

RASSEGNA STAMPA

del

24/02/2015

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT
quotidiano on-line **indipendente**

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in Azione srl Via Ugo Bassi 11, 40121 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 23-02-2015 al 24-02-2015

23-02-2015 Bellunopress.it	
Ricerca persone disperse: il garante autorizza il Soccorso alpino alla localizzazione del cellulare	1
23-02-2015 BergamoSera Online	
Valanga sul Gran San Bernardo: 4 morti	2
24-02-2015 Bresciaoggi	
Bagnolo previene : un'analisi contro i terremoti	3
24-02-2015 Bresciaoggi	
Dissesto, a Brescia 26 milioni	4
24-02-2015 Bresciaoggi	
La frana al Passo del Cavallo scaccia da casa dieci famiglie	5
24-02-2015 Bresciaoggi	
Sedici chilometri di corsa sul tracciato del metrobus	6
24-02-2015 Bresciaoggi	
Prevenzione a Brescia Il piano anti-alluvioni vale 26 milioni di euro	7
24-02-2015 Bresciaoggi	
Memorie del lavoro Viaggio alla scoperta del sentiero storico	9
23-02-2015 CN24TV	
Un'altra frana nella parte alta di Petilia, sopralluogo della Regione. evacuate 32 persone	10
23-02-2015 CN24TV	
Maltempo, domani criticità gialla sulla regione	11
23-02-2015 Comune di Tolmezzo.ud.it	
indagine di mercato per l'affidamento dei "Lavori di sistemazione esterna della sede di Protezione Civile di Amaro" - scadenza 10 marzo 2015	12
24-02-2015 Corriere del Veneto (Ed. Treviso e Bell	
Padrone disperso? Privacy del cellulare violabile dal Soccorso	14
24-02-2015 Corriere della Sera (Ed. Brescia)	
Masso cade su un'auto Evacuate sette case	15
24-02-2015 Corriere delle Alpi	
Il Soccorso alpino potrà localizzare i telefonini cellulari	16
24-02-2015 Corriere delle Alpi	
Alano e Quero uniti dal ponte degli Osei	17
23-02-2015 Corriere delle Alpi.it	
Esercitazioni disertate dalla Protezione civile: «Basta, chi non si impegna resta a casa»	18
23-02-2015 Corriere delle Alpi.it	
Belluno, il Cnsas potrà localizzare i telefonini senza il permesso dei proprietari	20
23-02-2015 E-gazette.it	
Inceneritore Accam di Busto Arsizio. Terzi: nuovo vertice in Regione	21
24-02-2015 Gazzetta di Mantova	
IL FUTURO DEL CUBO LEGATO AL TURISMO	22
23-02-2015 Giornale di Brescia.it	
Masso su auto, evacuate sette abitazioni	23
23-02-2015 Giornale di Brescia.it	
Chiusa la strada del Passo del Cavallo	24
24-02-2015 Il Cittadino	
Scatta oggi la rivoluzione del 112: centrale unica per l'emergenza	25
24-02-2015 Il Cittadino	
I volontari hanno ripulito il paese dalla neve	26
24-02-2015 Il Cittadino	

È stata una domenica in maschera	27
24-02-2015 Il Cittadino	
Sembrava di essere in centro a Viareggio	28
24-02-2015 Il Cittadino di Monza e Brianza.it	
Arriva Expo, dopo Monza anche Lissone prepara la tassa di soggiorno	29
23-02-2015 Il Friuli.it	
Maltempo: 36mila euro ai Comuni del Pordenonese	30
23-02-2015 Il Friuli.it	
120mila euro per Majano	31
23-02-2015 Il Friuli.it	
Manovre pediatriche salvavita a Orsaria	32
24-02-2015 Il Gazzettino (ed. Belluno)	
Giornata ecologica alla Calnova Vecia	33
24-02-2015 Il Gazzettino (ed. Padova)	
È Carnevale, traffico in tilt	34
24-02-2015 Il Gazzettino (ed. Pordenone)	
Pulizia dei fiumi e telecamere in arrivo	35
24-02-2015 Il Gazzettino (ed. Pordenone)	
Valanga austriaca alla Fis Master Cup	36
24-02-2015 Il Gazzettino (ed. Rovigo)	
L'allarme, per i vigili del fuoco, è scattato esattamente a mezzanotte e 35 minuti della notte	37
23-02-2015 Il Giornale della Protezione Civile.it	
Friuli: la Regione stanZIA 940mila € per rafforzare la Protezione Civile	38
24-02-2015 Il Giornale di Vicenza	
Da lassù seguiva i lanci dei missili nel Nord-est	39
24-02-2015 Il Giorno (ed. Legnano)	
La sfilata dei carri a Vittuone: tragedia sfiotata	40
24-02-2015 Il Giorno (ed. Milano)	
Valanga sul Gran San Bernardo, Parini e Politecnico piangono i prof morti. Choc al Sacco Edizione Mi...	41
24-02-2015 Il Giorno (ed. Sondrio)	
LA GIUNTA del Comune di Ardenno, guidata dal sindaco Riccardo Dolci, ha approvato anche per il 2015	42
24-02-2015 Il Giorno (ed. Varese)	
Coltre fino a 40 centimetrinei paesi dell'Alto Luineseln azione pompieri e prociv	43
23-02-2015 Il Giorno.it (ed. Brescia)	
Pericolo frana a Lumezzane: masso centra auto, evacuate sette case	44
24-02-2015 Il Piccolo (ed. Gorizia)	
Aquileia romana, operazione pulizia	45
24-02-2015 Il Piccolo (ed. Trieste)	
Estorsione e minacce ai ricchi di Fiume	46
24-02-2015 Il Resto del Carlino (ed. Rovigo)	
Gli angeli del soccorso tengono banco	47
24-02-2015 L' Arena	
Immagini e parole per prevenire gli incidenti	48
23-02-2015 L'Adige.it	
Sì alle nuove tecnologie	49

23-02-2015 La Nuova di Venezia e Mestre.it	
Maltempo, tregua ma da martedì nuova perturbazione	50
24-02-2015 La Provincia Pavese	
Compremeremo la torre	51
24-02-2015 La Provincia Pavese (ed. Vigevano)	
Riaperto sottopasso della provinciale	52
23-02-2015 La Provincia Pavese.it	
Bressana-Salice, il sottopasso ha riaperto alle 13. Il video dei lavori	53
24-02-2015 La Provincia di Como	
A Rovello e Guanzate il Carnevale in ritardo fa il pieno di bambini	54
24-02-2015 La Provincia di Como	
Grande Guerra Piace la mostra a San Fermo	55
23-02-2015 La Provincia di Como.it	
Erba, buche toppate e problemi risolti L'esercito dei volontari funziona	56
24-02-2015 La Provincia di Sondrio	
«Un alpinista e una persona speciale»	57
24-02-2015 La Provincia di Sondrio	
Un Cross della Bosca all'insegna della neve Al via in settecento	58
23-02-2015 La Provincia di Sondrio.it	
Madesimo, a 9 anni sotto la slavina Attimi di paura, ma è salva	59
24-02-2015 La Provincia di Varese	
Frana di Laveno, arrivano i fondi Riconosciuto lo stato di emergenza	60
24-02-2015 La Provincia di Varese	
L'urlo di dolore del Centro geofisico «Non fateci morire»	61
24-02-2015 La Provincia di Varese	
Valanga di firme per il Centro Geofisico: «Aiutateci»	62
23-02-2015 La Provincia di Varese.it	
Valanga al Gran San Bernardo Sale a 4 il numero delle vittime	63
24-02-2015 La Stampa (ed. Aosta)	
Frana di La Saxe, in 20 chiedono il risarcimento	64
24-02-2015 La Stampa (ed. Cuneo)	
Pericoli e disagi per tre frane "in movimento" a Trinità, Canale e San Michele Mondovì	65
23-02-2015 La Stampa.it (ed. Aosta)	
Appalti, ad Aosta record di procedure negoziate	66
24-02-2015 La Tribuna di Treviso	
Vandali dalla Protezione civile	68
24-02-2015 La Tribuna di Treviso	
La Provincia non faccia la campagna di Zaia	69
24-02-2015 La Tribuna di Treviso	
Il Rugby Paese piange Callegari	70
23-02-2015 La Tribuna di Treviso.it	
Asolo, frana la collina, scatta l'allerta smottamenti	71
24-02-2015 Messaggero Veneto	
Via erbacce e sterpi così si salva la storia	72
23-02-2015 MeteoWeb.eu	
Valanghe Friuli Venezia Giulia: pericolo da debole a moderato	73

23-02-2015 Oggi Treviso.it Treviso Marathon: trovato l'accordo per la sicurezza	74
23-02-2015 Oggi Treviso.it Mary, ricerche in 3 cave ma nessuna novità	79
23-02-2015 Oggi Treviso.it Pioggia e vento, alberi in strada	84
23-02-2015 Oggi Treviso.it Problemi in città? Dillo con l'App	89
23-02-2015 Padova news Allarme maltempo, l'Italia sotto il ciclone Hooligan per tutta la settimana	94
23-02-2015 Prima Pagina News Aversa, ambiente e sicurezza. Inaugurato il sistema di videosorveglianza	95
24-02-2015 QuiBrescia.it A causa di una frana che minaccia località Casello di Monte Ladino, in territorio di Lumezzane (Brescia) off limits la Provinciale 79.	96
23-02-2015 Rovigo Oggi.it Legge elettorale a Ferro.. e fuoco	97
23-02-2015 Sesto Potere.com Maltempo ed emergenza neve a Poviglio: 1 milione e 400 mila euro di danni	98
24-02-2015 Trentino Soccorso alpino di Fassa rivoluzione ai vertici	99
24-02-2015 Trentino Provincia: 3,5 milioni in spese discrezionali e incarichi	100
23-02-2015 Trentino.it Dispersi in montagna, ora saranno localizzati con il telefonino. Anche senza il loro permesso	101
23-02-2015 TrentoToday Garante della privacy: sì all'acquisizione dati da smartphone per il Soccorso Alpino	102
23-02-2015 Varesenews.it Apri la nuova "super caserma" dei vigili del fuoco	103
23-02-2015 Varesenews.it Una petizione per salvare il Centro Geofisico Prealpino	105
23-02-2015 Varesenews.it Maltrattamenti, sequestrati 4 cuccioli a un questuante	107
24-02-2015 marketpress.info FVG, PROTEZIONE CIVILE: ASSEGNATI CONTRIBUTI PER RISTORO DANNI MALTEMPO	108
24-02-2015 marketpress.info FVG, PROTEZIONE CIVILE: 940 MILA EURO AI COMUNI PER SISTEMA INTEGRATO	109

Ricerca persone disperse: il garante autorizza il Soccorso alpino alla localizzazione del cellulare

- Bellunopress - Dolomiti - Bellunopress - Dolomiti

Bellunopress.it

"Ricerca persone disperse: il garante autorizza il Soccorso alpino alla localizzazione del cellulare"

Data: **23/02/2015**

[Indietro](#)

Ricerca persone disperse: il garante autorizza il Soccorso alpino alla localizzazione del cellulare feb 23rd, 2015 | By redazione | Category: Cronaca/Politica, Prima Pagina

Belluno, 23-02-15 Il Garante della Privacy con un proprio specifico provvedimento del 22 gennaio u.s. ha autorizzato il Soccorso alpino ad acquisire , nelle operazioni di ricerca e soccorso delle persone disperse, i dati sulla localizzazione (limitatamente alla georeferenziazione dell apparato) dei dispositivi relativi alle persone medesime anche senza il loro consenso, se vi è ovviamente l urgenza di salvaguardare la vita o l incolumità fisica della persona.

Un passo importante, che fa seguito a quello del dicembre 2008 che era stato fortemente voluto dal Cnsas Dolomiti Bellunesi e dai molti Comuni che sostennero allora con altrettanti Ordini del giorno quell istanza, che risulta strategico ora per velocizzare le operazioni di ricerca persone disperse in ambiente montano, in ambiente ostile ed impervio e le varie dinamiche collegate.

Sul tema il Soccorso Alpino sta lavorando da diversi anni, avendo dando vita a software e procedure piuttosto sofisticate che vanno nella direzione di ottimizzare l attività di ricerca nel primario interesse dell utenza e della massima sinergia operativa.

Valanga sul Gran San Bernardo: 4 morti

| Bergamosera, news e notizie da Bergamo, Italia e esteri

BergamoSera Online

"Valanga sul Gran San Bernardo: 4 morti"

Data: **23/02/2015**

[Indietro](#)

Valanga sul Gran San Bernardo: 4 morti

Di Redazione 23 febbraio 2015 [Decrease Font Size](#) [Increase Font Size](#) [Dimensione testo](#) [Stampa questo articolo](#) [Send by Email](#)

[Una valanga](#)

[Twitter](#) [Facebook](#) [Pinterest](#) [Email](#) [RSS](#)

MILANO Sono quattro le persone morte dopo essere state travolte da una valanga sul versante svizzero del Gran San Bernardo.

Erano tutti professionisti, tra i 50 e i 52 anni, accumulati da una grande passione per la montagna, e molto conosciuti nel mondo accademico e scientifico. Come Gianluca Spina, presidente del Mip, la School of Management del Politecnico di Milano. O Francesca Clerici, nota neurologa dell'ospedale Sacco di Milano, esperta del morbo di Alzheimer.

Le altre due vittime sono Valeria Bassi, prof in un noto liceo classico di Milano e il marito Paolo Agugini, commercialista.

Il bilancio della tragedia Ã" diventato di 4 vittime in nottata. Le due donne e uno dei due uomini, portati in rianimazione negli ospedali del Canton vallese, erano morti poco dopo il loro arrivo nelle strutture sanitarie. Per qualche ora i medici hanno fatto di tutto per salvare la vita al loro compagno. Poi hanno dovuto arrendersi.

La comitiva era impegnata nella salita all'ospizio del Gran san Bernardo, quando attorno alle 13,30, una grossa slavina si Ã" staccata a 2.300 metri di quota, travolgendoli in localitÃ La Combe des Morts e seppellendoli nella neve.

Il maltempo ha rallentato i soccorsi, al punto che le squadre sono state scaricate dagli elicotteri ad una quota piÃ¹ bassa e sono risalite a piedi fino al luogo della slavina. Quando li hanno trovati erano in condizioni disperate sia per l'ipotermia che per i traumi.

Bagnolo previene : un'analisi contro i terremoti

Bresciaoggi Clic - SPECIALI - Stampa Articolo

Bresciaoggi

""

Data: 24/02/2015

Indietro

martedì 24 febbraio 2015 - SPECIALI -

UNA COLLABORAZIONE TRA COMUNE E ORDINE DEGLI INGEGNERI

Bagnolo «previene»:

un'analisi contro i terremoti

Bagnolo Mella: la sicurezza al centro della convenzione con gli ingegneri bresciani Il Comune di Bagnolo Mella e l'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Brescia hanno raggiunto un accordo che farà della cittadina bassaiola il punto di partenza di un progetto dedicato ad un'importante attività di protezione civile.

Il tutto prende spunto dalla Commissione di tecnici che è stata formata dall'Ordine degli Ingegneri di Brescia, un gruppo di una quarantina di volontari che sono stati appositamente formati e preparati per valutare i danni causati da un sisma. Una fase di rilievo che, in questo senso, viene effettuata una volta che l'evento si è verificato, con tutte le ansie e le premure facilmente comprensibili legate ad un terremoto che si è manifestato da poco. Proprio questa considerazione e la convinzione di quanto sia importante poter contare su una analisi preventiva dei vari edifici hanno spinto l'Ordine presieduto dall'Marco Belardi e la stessa Commissione guidata da Emanuel Perani a presentare un progetto che è stato accolto da Bagnolo Mella quale primo Comune della Provincia di Brescia. Toccherà quindi agli edifici bagnolesi fungere da "progetto-pilota" di questa iniziativa che ha tutte le carte in regola per rappresentare il primo passo di quello che si prospetta fin d'ora come un lungo cammino, in grado di coinvolgere molti altri paesi. L'accordo raggiunto con l'Amministrazione Comunale prevede una visita da parte dei tecnici della Commissione agli "edifici strategici" del territorio (quelli pubblici e le scuole in primis). Nel corso di questo sopralluogo verrà realizzata una completa anamnesi dell'edificio e verrà compilata la scheda dell'edificio (proprio quella che viene compilata al fine di verificare i danni quando si verificano scosse di terremoto). In questo caso l'analisi senza l'evento sismico consentirà di visionare a fondo le caratteristiche strutturali degli immobili, riportando dati ed informazioni che saranno preziose nel caso (che si spera ovviamente non debba mai verificarsi) di un terremoto. In questo modo agli edifici interessati verrà fatta una vera e propria "radiografia" che ne evidenzierà eventuali limiti o problematiche di qualsiasi genere.

Un intervento di prevenzione che può rivelarsi davvero un prezioso sostegno per l'attività della Protezione Civile.

Dissesto, a Brescia 26 milioni

Bresciaoggi Clic - PRIMAPAGINA - Stampa Articolo

Bresciaoggi

""

Data: **24/02/2015**

[Indietro](#)

martedì 24 febbraio 2015 - PRIMAPAGINA -

TERRITORIO E PREVENZIONE. Le opere nel piano nazionale da 19 miliardi. La Regione: solito bluff

Dissesto, a Brescia 26 milioni

Venti interventi in provincia, solo due già finanziati: a Vobarno e Visano

Vigili del fuoco e protezione civile nella zona dove si è verificata la frana, al Passo del Cavallo. Evacuate le abitazioni ai piedi del fronte instabile. Nel Piano contro il dissesto idrogeologico redatto da Regione, Autorità di bacino e Protezione civile, settemila gli interventi per un investimento da 19 miliardi di euro: dati snocciolati alla presentazione del report «Manutenzione Italia». Ma solo il 10 per cento delle opere potrà andare a gara ed essere finanziato quest'anno. Brescia è in lista d'attesa con 20 priorità, per un totale di 26 milioni di euro. Già finanziati solo due interventi presentati dal Consorzio Chiese II, in località Clibbio a Vobarno, sul fiume Chiese, e sul Canale Bresciani di Visano. Interventi rispettivamente da 300mila e 250mila euro. Per l'assessore al Territorio della Regione «si tratta del solito bluff del Governo». 22-23

La frana al Passo del Cavallo scaccia da casa dieci famiglie

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi

""

Data: 24/02/2015

Indietro

martedì 24 febbraio 2015 - PROVINCIA -

LUMEZZANE. Evacuate le abitazioni ai piedi del fronte instabile. Interrotti i collegamenti tra la Valtrompia e la Valsabbia

La frana al Passo del Cavallo
scaccia da casa dieci famiglie

Fabio Zizzo

Un masso schiaccia un'utilitaria: tragedia sfiorata nel pomeriggio Altre due enormi pietre in bilico sul Casello del Monte Ladino

La zona di case e negozi che sono stati evacuati per precauzione|Tutti al lavoro per monitorare la frana: vigili del fuoco, Protezione civile, carabinieri e Polizia locale|Due i massi da 300 quintali nell'area a circa 800 metri d'altitudine Due enormi massi da circa 300 quintali a 800 metri di altezza sul Casello del Monte Ladino, in bilico sulla montagna al Passo del Cavallo, da ieri pomeriggio spaventano gli abitanti di quest'area di Lumezzane. Anche perché, cadendo, una roccia ha distrutto completamente un'auto. Un cittadino ha segnalato la presenza dei due massi al vicino bar «Cafè del Pompiere» di Paride Maccarinelli, che fa parte della Protezione civile e da lì, verso le 17, è partita la chiamata ai vigili del fuoco di Gardone Valtrompia arrivati sul posto con la Polizia locale.

Il punto in cui le pietre creano apprensione si raggiunge dopo poco più di un chilometro, lungo una strada di accesso privata, sulla sinistra procedendo verso la Valsabbia. Uno dei massi più «leggeri» è appunto caduto su una Fiat Panda più a valle che è stata ridotta allo stato di lamiera: per fortuna a bordo non c'era nessuno. I vigili del fuoco, con le squadre della Valgobbia e di Brescia, la Protezione civile e i carabinieri hanno monitorata lo situazione con una fototelecamera. Più a valle la Polizia locale guidata dal comandante Lorenzo Dal Lago e i carabinieri coordinati da Antonino Calorenni hanno disposto dalle 20 l'evacuazione di dieci famiglie nelle 7 abitazioni della zona: saranno ospitate da amici e parenti.

Nell'area ci sono anche un negozio di mobili e un bar.

Dalle 20,30 è stato chiuso per motivi di sicurezza il tratto, di un paio di chilometri, che parte poco prima delle case evacuate fino al «Café del Pompiere», minacciato dai massi. Sul posto, il dirigente del Dipartimento tecnico comunale Gian Piero Pedretti in contatto con il sindaco Matteo Zani e l'assessore al Patrimonio Stefano Gabanetti. Per tutta la notte e almeno questa mattina, la viabilità tra Valtrompia e Valsabbia è spezzata. Chi dalla Valsabbia vuole tornare a Lumezzane è invitato a prendere la strada per Brescia, mentre chi dalla Valgobbia vuole salire può farlo solo dalla Sp 237 del Caffaro, da Nave e dalla provinciale da Lodrino. Il tam tam informativo si è fatto incessante sui social network. Stamattina è previsto un sopralluogo da parte dei tecnici con un geologo: la strada potrebbe essere riaperta nel pomeriggio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

,•t

Sedici chilometri di corsa sul tracciato del metrobus

Bresciaoggi Clic - CRONACA - Stampa Articolo

Bresciaoggi

""

Data: 24/02/2015

Indietro

martedì 24 febbraio 2015 - CRONACA -

TEMPO LIBERO. Nell'ambito del programma pensato per il compleanno dell'infrastruttura

Sedici chilometri di corsa
sul tracciato del metrobus

Federica Pizzuto

Domenica la terza «Metro run» andrà alla scoperta delle nuove piste ciclopedonali parallele ai binari. Il ricavato per Cisom e tecnici sanitari volontari.

La partenza della scorsa edizione della «Metro run» al Prealpino. È quasi l'ora di festeggiare il compleanno della metropolitana e si avvicina l'occasione perfetta per rendere omaggio all'infrastruttura, ma soprattutto per vivere la città con sportività e anche per fini solidali. Domenica 1 marzo torna «Metro run», la manifestazione podistica non competitiva promossa dall'associazione sportiva San Filippo Runners con Comune, Brescia Mobilità, Aics e Associazione tecnici sanitari volontari.

L'INIZIATIVA è alla sua terza edizione ed è aperta a tutti: il percorso di 16 chilometri segue il tracciato della metropolitana, snodandosi attraverso le vie del centro storico e portando i corridori sino a Buffalora, alla scoperta delle nuove piste ciclopedonali realizzate parallelamente ai binari su cui viaggiano i treni.

Il tragitto è adatto sia agli sportivi più allenati sia ad amatori occasionali, a famiglie e a gruppi di amici. I meno collaudati potranno completare il tragitto facendo alcuni tratti con i treni della metro, gratuita dalle 07.30 alle 13.30 per i partecipanti all'evento riconoscibili dalle pettorine della corsa.

«La manifestazione, che è stata molto apprezzata nelle scorse edizioni, s'inserisce in un programma di eventi pensati per festeggiare il compleanno della metropolitana» spiega Marco Medeghini, direttore di Brescia Mobilità, non svelando però ancora nulla riguardo alle altre attività. Con 1.200 corridori in gara complessivamente nelle due scorse edizioni e con un'alta aspettativa nei confronti di «Metro run» 2015, l'iniziativa si appresta a diventare un appuntamento irrinunciabile, anche per l'aspetto benefico.

Tentando di dar risposta a un bisogno sempre più grave e più diffuso di cure, di assistenza sanitaria e sociale, gli organizzatori hanno deciso di devolvere parte del ricavato a due associazioni che operano sul territorio: l'Associazione tecnici sanitari volontari - che offre servizio radiologico a domicilio - da un lato, e la Cisom, associazione per il soccorso e la protezione civile, dall'altro. In entrambi i casi si tratta di realtà in cui al centro vi è il valore della solidarietà, tradotto in tempo, dedizione e professionalità dedicate al prossimo, così come ricordato da Gilberto Contrini e Nicola Stanga, presidente e vicepresidente di Atsv.

«Unire lo sport e la solidarietà è una scelta che fa onore agli sportivi bresciani» ha commentato il sindaco Emilio Del Bono, convinto che «Metro run» accolga in sé diversi lati positivi, tra i quali anche la presenza di Silvio Mondinelli, l'alpinista detto «il gnaro». «Se c'è qualcuno da aiutare io sono presente» ha detto Mondinelli, lanciando anche l'idea di far arrivare la metropolitana sino a Tavernole, dove un tempo giungeva il tram.

La partenza è fissata alle 9 alla stazione Prealpino, dove dalle 8 alle 8,45 ci si potrà anche iscrivere. Il costo di partecipazione è di 5 euro con pacco gara, garantito per i primi 600 iscritti. Le preiscrizioni sono aperte sino al 28 febbraio da Alpi sport (via Trieste 61). Per info 340.7906662. COPYRIGHT

Prevenzione a Brescia Il piano anti-alluvioni vale 26 milioni di euro

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi

""

Data: 24/02/2015

Indietro

martedì 24 febbraio 2015 - PROVINCIA -

IL REPORT. Nel programma nazionale figurano 7 mila infrastrutture da sostenere con 19 miliardi

Prevenzione a Brescia

Il piano anti-alluvioni

vale 26 milioni di euro

Cinzia Reboni

Ma solo due progetti dell'elenco di priorità sono già stati finanziati Si tratta dei lavori sul Chiese a Vobarno e sul canale Bresciani a Visano

Per risarcire i danni provocati dalle alluvioni nel 2014 si è speso fino a cinque volte di più di quanto sarebbero costate le opere di messa in sicurezza Settemila opere per un investimento complessivo di 19 miliardi di euro. Sono quelle contenute nel piano contro il dissesto idrogeologico redatto da Regioni, Autorità di bacino e Protezione civile. «Si tratta di interventi necessari per innalzare l'asticella della sicurezza e farci dormire tranquilli» ha spiegato Erasmo D'Angelis, capo Struttura di Missione contro il rischio idrogeologico, a margine di un convegno organizzato dall'Associazione nazionale bonifiche e irrigazioni (Anbi) in occasione della presentazione annuale del report «Manutenzione Italia: Consorzi di bonifica in azione per Italiasicura».

MA IN REALTÀ IL SONNO delle popolazioni esposte al rischio alluvioni è destinato a restare agitato: il 90% degli interventi presentati non sono cantierabili perchè mancano studi e progettazione. Solo il 10% delle opere potrà quindi andare a gara, per un investimento di 1-1,2 miliardi di euro, cifra che dovrebbe essere finanziata quest'anno.

Insomma, un po' di risorse il Governo le ha trovate. Ma, avverte D'Angelis, «ci sono ancora quasi 6.000-6.500 opere da portare avanti. Per questo c'è un Fondo progetti ad hoc per 200 milioni per sbloccare una situazione ferma da anni».

La «torta» nazionale andrà spartita tra le regioni - alla Lombardia, a fronte di 119 progetti, dovrebbero andare 443.981.289,73 euro - e, a cascata, alle province. Brescia è in lista d'attesa con 20 «priorità», per un totale di 26.309.800 euro, mentre per due interventi presentati dal Consorzio Chiese II - rispettivamente sul fiume Chiese in località Clibbio a Vobarno e sul Canale Bresciani di Visano - i lavori sono già stati finanziati, per importi rispettivamente di 300 mila e 250 mila euro. Il 2014 è stato un anno horribilis per la sicurezza idrogeologica: piogge intense e violente hanno colpito tutta Italia, provocando anche numerose vittime. I danni sono ingenti e ammonterebbero ad oltre 4 miliardi di euro.

«Per risarcire e riparare i danni dopo le alluvioni, si è speso da tre a cinque volte più di quanto sarebbe stato necessario per adottare interventi strutturali preventivi e programmabili nelle zone interessate - spiega il presidente dell'Anbi, Francesco Vincenzi -. Fra il 2010 e il 2012 il costo del dissesto idrogeologico è stato stimato in 7,5 miliardi di euro, in media 2,5 miliardi l'anno, mentre nei 65 anni precedenti era stato, in valore attuale, di 54 miliardi di euro».

NEL 2008 IL MINISTERO dell'Ambiente calcolava che per mettere in sicurezza idrogeologica le zone a maggior rischio del territorio italiano sarebbero stati necessari almeno 40 miliardi di euro in 15 anni.

«In pratica - sottolinea Vincenzi -, con le somme spese in risarcimenti e riparazioni dei danni nelle sole località colpite si sarebbe potuta realizzare la difesa dell'intero territorio, abbattendo i costi futuri ed evitando tante vittime».

All'iniziativa dell'Anbi è intervenuto anche il ministro dell'Ambiente, Gian Luca Galletti, che ha sottolineato lo sforzo di governance dell'esecutivo in un settore, la salvaguardia idrogeologica, bloccato più da pastoie burocratiche e disattenzioni che da carenza di finanziamenti, comunque insufficienti ad una radicale soluzione del problema.

«Quella della lotta al dissesto è una priorità assoluta - ha sottolineato Galletti -. Abbiamo semplificato il sistema

Prevenzione a Brescia Il piano anti-alluvioni vale 26 milioni di euro

"affidando" ai presidenti di Regione il ruolo di commissari straordinari. In questo modo si dovrebbe sveltire l'apertura dei cantieri, dal momento che si potranno utilizzare le risorse disponibili bypassando le procedure ordinarie per mettere in sicurezza il territorio».

Come certificato dalla Presidenza del consiglio dei Ministri, ha ricordato Vincenzi, «da giugno a dicembre 2014 in tutta Italia sono stati aperti 450 cantieri per circa 700 milioni di euro in lavori finalizzati alla prevenzione del rischio idrogeologico. Finalmente esiste oggi un database chiaro di ciò che serve all'Italia per ridurre i suoi immensi rischi di frane e alluvioni - spiega il presidente Anbi -. I ritardi nell'iter autorizzativo dei progetti sono però notevolissimi, per cui molto ancora si deve fare per semplificare le procedure. Contemporaneamente, la Struttura di Missione ha raccolto le proposte regionali per due piani: quello per la difesa del suolo 2014-2020 (risorse tra i 7 e i 9 miliardi di euro), e il Piano stralcio destinato alle aree metropolitane. Per il Piano nazionale, le proposte delle Regioni ammontano ad una spesa di 16.357 milioni, 875 dei quali con progettazione esecutiva e 2.029 milioni con piano d'opera definitiva. Ci sono quindi interventi per circa 2,9 miliardi di euro, cantierabili in tempi brevi appena il Piano avrà il via libera».

IL PRESIDENTE ANBI ha quindi lanciato un'idea: «Ci sono 4 miliardi di euro per l'occupazione sostenibile che i Consorzi di bonifica, fuori dal Patto di Stabilità ed in collaborazione ad esempio con locali cooperative di lavoro, sono disponibili ad investire sulla montagna, la cui fragilità è in continua crescita. Gli enti consortili sono anche pronti ad assumersi la responsabilità di colmare il vuoto istituzionale e operativo, che l'abolizione di Province e Comunità Montane ha determinato: azioni di area vasta, impensabili per i Comuni, ma da realizzare e condividere con loro. È una innovazione di metodo, che si auspica venga concretamente recepita per le positive implicazioni in termini di messa in sicurezza dei territori montani, occupazione e garanzia di reddito nelle aree più difficili».

Idea condivisa anche da Galletti. «Ma è la prospettiva che deve cambiare - spiega -: serve una diversa cultura ambientale con cui far crescere le giovani generazioni». Ma il ministro va oltre: «Chi specula distruggendo il territorio deve andare in galera. Chiedo ai Comuni di non concedere più licenze nelle zone a rischio, di riutilizzare tutte le aree riutilizzabili fermando la cementificazione. E mai più condoni edilizi: sono un attentato all'ambiente e alla vita delle persone».

Memorie del lavoro Viaggio alla scoperta del sentiero storico

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi

""

Data: 24/02/2015

Indietro

martedì 24 febbraio 2015 - PROVINCIA -
L'INIZIATIVA. Altopiano del Sole in movimento

Memorie del lavoro

Viaggio alla scoperta

del sentiero storico

Da Ossimo al cotonificio Olcese ricordando le fatiche delle operaie

La memoria del lavoro, di un lavoro duro e a volte malpagato che iniziava molto prima dell'ingresso in una fabbrica, è una testimonianza importante di un passato industriale che non ha lasciato in eredità solo la facciata a volte luccicante dello sviluppo economico. Per questo in Valcamonica è nata l'idea di valorizzare un percorso che di ricordi è pieno.

Si tratta del sentiero che attraverso i boschi dell'Altopiano del Sole portava gli operai, in realtà soprattutto gruppi di donne, verso l'opificio Olcese di Cagno, un tempo fabbrica fiorente che ha dato lavoro a numerose famiglie della valle e che ha dominato per molti anni l'economia della zona. Per non perdere la memoria di questo antico rito quotidiano, per ritrovare le tracce di chi ci ha preceduto e comprenderne fino in fondo fatica, sacrifici e difficoltà, i comuni di Borno, Ossimo e Piancogno, con la collaborazione della Comunità montana e di «Vallecamosonica Valle dei segni» propongono per il prossimo 8 marzo (il 15 in caso di maltempo) l'iniziativa «Verso la fabbrica»: una passeggiata nella storia socioeconomica dell'altopiano lungo il famoso «Senter dei scali de Osem».

IL RITROVO È FISSATO alle 13.15 nel Museo etnografico di Ossimo per una breve visita guidata, che sarà seguita alle 14 la partenza della camminata che sarà intervallata da alcune soste all'insegna delle ricostruzioni storiche a cura di Omar Zani e Giannino Botticchio. Alle 16.30 è previsto l'arrivo nel cotonificio Olcese, è quindi inizierà la visita allo stabilimento prima del rinfresco offerto dal gruppo alpini.

Dal punto di vista dell'organizzazione, chi vorrà usufruire del trasporto da Cagno a Ossimo con il pullman di linea della ditta Sabba dovrà essere presente alla partenza alle 11,25 dal piazzale dell'Olcese (si arriverà a Ossimo alle 12). Ci sarà spazio anche per il pranzo, con menù nei locali convenzionati a 15 euro. Lungo il percorso, nei boschi di incomparabile bellezza e ricchi di arte e spiritualità, presteranno servizio i gruppi di protezione civile e il Cai di Borno. Non serve l'iscrizione, ma i bambini dovranno essere accompagnati da un adulto. C.VEN.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

,•t

***Un'altra frana nella parte alta di Petilia, sopralluogo della Regione.
evacuate 32 persone***

CN24TV

"Un'altra frana nella parte alta di Petilia, sopralluogo della Regione. evacuate 32 persone"

Data: **23/02/2015**

Indietro

Un'altra frana nella parte alta di Petilia, sopralluogo della Regione. Evacuate 32 persone

23 febbraio 2015, 11:59

Crotone Cronaca

Le piogge ed il maltempo degli ultimi giorni hanno provocato un'altra frana nella parte alta di Petilia Policastro, il comune del crotonese dove, qualche settimana addietro è crollata una palazzina e altre tre abitazioni hanno subito ingenti danni.

Le famiglie evacuate sono state 6 in località San Vincenzo per una frana causata dalle forti piogge. Sul posto sono arrivate le squadre della Protezione civile.

Avvertito, il presidente della Regione, Mario Oliverio, si è messo immediatamente in contatto telefonico con il sindaco petilino che lo ha informato sulla situazione. Nella mattinata di oggi i tecnici della Regione saranno sul luogo della frana per espletare i sopralluoghi necessari e per procedere alle verifiche dei danni.

MALTEMPO: NUOVA FRANA A PETILIA, EVACUATE 32 PERSONE

17:52 | Altre due ordinanze di sgombero sono state emesse, tra ieri sera e questa mattina, dal sindaco di Petilia Policastro, Amedeo Nicolazzi, a causa del grave pericolo che si è venuto a determinare in alcune zone della cittadina del Crotonese interessate da una frana. La prima ordinanza ha intimato lo sgombero di sei nuclei familiari, oggi lo stesso provvedimento è stato emesso nei confronti di altri tre nuclei familiari. Per un totale di 32 persone che sono state ospitate in case di parenti.

La frana si è aperta tra il rione Chiatri e la località San Vincenzo in seguito alla ondata di maltempo dello scorso fine settimana. Non ci sono immobili direttamente coinvolti com'è accaduto il 31 gennaio scorso, ma il fronte della frana è tale da mettere in pericolo alcune palazzine. Sul posto, sono intervenuti i vigili del fuoco, la protezione civile regionale, i carabinieri della Compagnia di Petilia Policastro. (AGI)

franapetilia policastro,•t

Maltempo, domani criticità gialla sulla regione**CN24TV***"Maltempo, domani criticità gialla sulla regione"*Data: **24/02/2015**

Indietro

Maltempo, domani criticità gialla sulla regione

23 febbraio 2015, 18:45

Calabria Attualità

5 notizie correlate

ieri, 16:10Maltempo: il ciclone Hooligan causa diversi disagi, prevista tregua in Calabria

22 feb 2015Pioggia e nebbia a Catanzaro e Cosenza

21 feb 2015Maltempo: ancora allerta per temporali e venti forti

21 feb 2015Allerta nubifragi in Calabria, arriva il ciclone "Hooligan"

20 feb 2015Maltempo: allerta per temporali al centro-sud

Una nuova perturbazione dall'Atlantico raggiungerà domani il Mediterraneo centro-occidentale e determinerà ancora maltempo sul nostro Paese, specie sull'Emilia-Romagna e sulle regioni centro-meridionali.

Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile d'intesa con le Regioni coinvolte – alle quali spetta l'attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati – ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse. I fenomeni meteo, impattando sulle diverse aree del Paese, potrebbero determinare delle criticità idrogeologiche e idrauliche che sono riportate, in una sintesi nazionale, nel bollettino di criticità consultabile sul sito del Dipartimento.

L'avviso prevede dalla mattinata di domani, martedì 24 febbraio, venti occidentali o nord-occidentali di burrasca o burrasca forte sulla Sardegna, in estensione a Sicilia e Calabria, con rinforzi di tempesta sulla Sardegna, che causeranno mareggiate lungo le coste esposte.

Dal pomeriggio, infine, sono attese precipitazioni, anche a carattere di rovescio o temporale con forti raffiche di vento, su Lazio, Basilicata, Calabria e Sicilia.

Sulla base dei fenomeni previsti e in atto, è stata valutata per domani criticità gialla per rischio idraulico ed idrogeologico su gran parte della Liguria e dell'Emilia-Romagna, sulle zone costiere della Toscana, sulla Sardegna meridionale e sulle restanti regioni del Centro e del Sud Italia, ad esclusione delle aree del Tavoliere e del Gargano in Puglia.

maltempo

indagine di mercato per l'affidamento dei "Lavori di sistemazione esterna della sede di Protezione Civile di Amaro" - scadenza 10 marzo 2015

Bandi di Gara - Comune di Amaro - Avviso pubblico di indagine di mercato per l'individuazione delle imprese da invitare alla procedura negoziata, senza pubblicazione di bando di gara, per l'affidamento dei "Lavori di sistemazione esterna della sede di Pr

Comune di Tolmezzo.ud.it

""

Data: **23/02/2015**

Indietro

Comune di Amaro - Avviso pubblico di indagine di mercato per l'individuazione delle imprese da invitare alla procedura negoziata, senza pubblicazione di bando di gara, per l'affidamento dei "Lavori di sistemazione esterna della sede di Protezione Civile nel Capoluogo"

Gare ed Appalti

Tipo:

Avviso

Contratto:

Lavoro

Bando di riferimento:

Amministrazione aggiudicatrice:

Comune di Amaro

Tipo di Amministrazione:

COMUNI Sede di gara

Indirizzo:

via Linussio 1

Comune:

Tolmezzo

Provincia:

UD

Importo

A base d'asta (¬):

20.000

Di aggiudicazione:

Senza importo:

Date

Data di pubblicazione del bando:

02/20/2015

Data di scadenza del bando:

03/10/2015

Data di pubblicazione dell'esito:

Data di scadenza pubblicazione dell'esito:

Requisiti di qualificazione

Requisiti:

indagine di mercato per l'affidamento dei "Lavori di sistemazione esterna della sede di Protezione Civile di Amaro" - scadenza 10 marzo 2015

Codice CPV:

Codice SCP:

URL di pubblicazione:

Codice CIG:

Z541325DBF

avviso indagine mercato pro civ Amaro.pdf

Type: application/octet-stream

Name: avviso indagine mercato pro civ Amaro.pdf

MODELLO A.pdf

Type: application/octet-stream

Name: MODELLO A.pdf

Padrone disperso? Privacy del cellulare violabile dal Soccorso**Corriere del Veneto (Ed. Treviso e Belluno)**

""

Data: **24/02/2015**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - TREVISO

sezione: Treviso Belluno data: 24/02/2015 - pag: 15

Padrone disperso? Privacy del cellulare violabile dal Soccorso

BELLUNO La sicurezza prima di tutto: con un apposito provvedimento, il Garante della privacy ha autorizzato il Soccorso alpino ad acquisire informazioni sulla localizzazione dei telefoni cellulari delle persone disperse. Finora, l'operazione non era possibile senza il consenso dell'interessato, impossibile da ottenere vista la sparizione. Il provvedimento del Garante è il compimento di una causa portata avanti dal 2008 dal Soccorso alpino bellunese che subito ottenne l'appoggio di molti Comuni con altrettanti ordini del giorno a favore dell'istanza. Sfruttando la georeferenziazione degli smartphone, è possibile circoscrivere al massimo l'area di ricerca dei dispersi, guadagnando tempo prezioso che, specie in ambienti ostili, può fare la differenza tra la vita e la morte. Da anni, il Soccorso alpino lavora per sfruttare al massimo le possibilità tecnologiche dei telefonini «intelligenti». Nel tempo, sono nate nuove procedure per ottimizzare l'attività di ricerca, oltre ad appositi software che consentono di individuare le coordinate geografiche del punto in cui si trovano gli apparecchi e quindi, presumibilmente, anche i loro proprietari. Il parere positivo del Garante sull'utilizzo di queste tecnologie anche senza il consenso degli interessati riguarda solo i casi in cui ci sia una conclamata urgenza di salvaguardare la vita o l'incolumità fisica delle persone coinvolte. Andrea Zucco RIPRODUZIONE RISERVATA

Masso cade su un'auto Evacuate sette case**Corriere della Sera (Ed. Brescia)**

""

Data: **24/02/2015**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - BRESCIA

sezione: Cronaca di Brescia data: 24/02/2015 - pag: 5

Masso cade su un'auto Evacuate sette case

Uno, più piccolo, è caduto su un'auto in sosta. Altri due massi da 300 quintali sono sorvegliati speciali. Sette case sono state evacuate per sicurezza a causa della frana che incombe a Casello di Monte Ladino, quota 800 metri sopra Lumezzane. Al lavoro tecnici, protezione civile, vigili del fuoco e Arma.

Il Soccorso alpino potrà localizzare i telefonini cellulari

Il Soccorso alpino
potrà localizzare
i telefonini cellulari

Il garante della privacy

BELLUNO Il Soccorso alpino è autorizzato a utilizzare tecnologie finalizzate alla geolocalizzazione dei telefonini cellulari delle persone disperse in montagna o infortunate, anche senza il permesso di queste ultime. A sancirlo, con uno specifico provvedimento datato 22 gennaio 2015, è stato il Garante della Privacy, chiamato a valutare la compatibilità di tali procedure di soccorso con il vigente codice in materia di protezione dei dati personali. L'acquisizione di dati del telefonino (le tecnologie attuali consentono di procedere alla geolocalizzazione dei soli smartphone) è consentita comunque «soltanto per salvaguardare la vita o l'integrità fisica delle persone disperse o infortunate», si legge nel dispositivo del Garante, «e, pertanto, solo quando siano state attivate formalmente le ricerche di tali soggetti da parte delle centrali operative 118 e 115 o dall'autorità di pubblica sicurezza preposta». I dati raccolti dal Cnsas, del resto, «riguardano solo la posizione geografica del terminale della persona e non i dati relativi al traffico telefonico o altri dati non pertinenti». Tecnologie che devono essere «attivate sull'apparecchio della persona dispersa o infortunata in modo da abilitare le funzionalità di trasmissione delle coordinate Gps, ovvero l'invio di sms contenenti le coordinate delle stazioni radio base visibili dal terminale, unicamente per il tempo necessario alla localizzazione dell'apparecchio telefonico e che tali invii siano inibiti una volta realizzato l'intervento di soccorso». Sistemi di tracciamento che non richiedono l'intermediazione dell'operatore telefonico e, quindi, consentono di rendere ancora più rapide, efficienti e precise le operazioni di soccorso. (ma.ce.)

Alano e Quero uniti dal ponte degli Osei

Posata sul Tegorzo la passerella pedonale che ripristina il passaggio spazzato via dall'alluvione degli anni Sessanta di Francesca Valente wALANO DI PIAVE Ancora non è percorribile, ma intanto è stato rimesso al suo posto. Da venerdì mattina il ponte degli Osei è di nuovo realtà. Costruita dalla IdealFer di Fonzaso e sistemata a cavallo degli argini del Tegorzo grazie all'ausilio di un'imponente sollevatore, la passerella è tornata a collegare le due sponde del torrente dopo più di cinquant'anni da quell'alluvione degli anni sessanta che ha spazzato via il vecchio collegamento pedonale. Ora mancano soltanto i lavori sull'argine di Campo di Alano di Piave, che è stato eroso dalla deviazione del corso d'acqua e che va in parte ricostruito. «Questo intervento terminerà con il mese di aprile», afferma il sindaco Serenella Bogana, «poi non resterà altro che inaugurare il ponte». La data è già stata scelta: si tratta del 3 maggio, giorno che entrambe le amministrazioni di Quero e di Alano aspettano con trepidazione, la stessa che ha seguito il corso dei vari interventi nel cantiere. A occuparsi delle celebrazioni della prima domenica di maggio saranno i gruppi sportivi dei rispettivi comuni, che avranno il compito assieme ad alpini e protezione civile di organizzare una passeggiata lungo i sentieri che attraversano le due frazioni di Campo e san Valentino. «È stato emozionante vedere dopo tanto tempo il ponte attraversare di nuovo il Tegorzo», afferma Bogana, «ora Alano e Quero sono unite non soltanto nella Sette ville, condividendo funzioni e servizi: adesso c'è anche un'unione paesaggistica, un punto di contatto in più per le due comunità». «Si ricollegano due sponde storicamente legate», aggiunge Bruno Zanolla, sindaco di Quero Vas, «questo ponte è un ulteriore simbolo di unione dal significato molto pregnante». La passerella è larga 2,55 metri e lunga 46 metri, ed è stata disegnata dall'architetto Elena Favero. È costata in tutto 300 mila euro, di cui 200 mila ottenuti con un contributo del Gal tramite il vecchio Psr. Per preparare il tracciato inaugurale, domenica 7 marzo tutti gli appassionati dell'ambiente sono invitati a partecipare alla mattinata di pulizia della Calnova Vecia, detta anche la bestemadora, ovvero una stradina che dalla casa cantoniera, sede della Protezione civile, attraversa il bosco fino al Tegorzo e che poi lambisce mulino Banchieri fino a giungere alla chiesetta di San Valentino. Il tracciato è stato sistemato alcuni giorni fa dagli operai del Comune di Quero, ma ora deve essere pulito dalle immondizie che si sono accumulate in tanti anni di inciviltà. Ci saranno anche i volontari della protezione civile all'appuntamento di domenica alle 8 davanti alla casa cantoniera. Nel frattempo proseguono i lavori per il recupero dell'area di mulino Banchieri, ricostruito a fine dicembre e ben visibile dalla Bestemadora, visto che la Soprintendenza ha acconsentito a farlo dipingere di nero. Al momento i tecnici sono impegnati nel recupero dei canali e della muratura storica, emersi durante gli scavi. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Esercitazioni disertate dalla Protezione civile: «Basta, chi non si impegna resta a casa»

- Cronaca - Corriere delle Alpi

Corriere delle Alpi.it

"Esercitazioni disertate dalla Protezione civile: «Basta, chi non si impegna resta a casa»"

Data: **23/02/2015**

Indietro

Esercitazioni disertate dalla Protezione civile: «Basta, chi non si impegna resta a casa»

All'assemblea dell'Ana Feltre il responsabile Giovanni Boschet annuncia la mannaia sull'organico. Sono ancora troppi i volontari che vestiti e attrezzati di tutto punto disertano le esercitazioni, nonché gli appuntamenti di aggiornamento e formazione, accampando spesso scuse che lo stesso responsabile definisce "inverosimili". di Roberto Curto

Tags [ana feltre](#) [alpini](#)

23 febbraio 2015

Paolo Zanella e Giovanni Boschet **FELTRE**. La mannaia di Giovanni Boschet si abbatte ancora sulla protezione civile dell'Ana. Perché sono ancora troppi i volontari che vestiti e attrezzati di tutto punto disertano le esercitazioni, nonché gli appuntamenti di aggiornamento e formazione, accampando spesso scuse che lo stesso responsabile definisce "inverosimili". «E siccome in questi tempi di vacche magre ogni volontari rappresenta un costo per la comunità e giusto tenere inquadrato solo che è motivato». Insomma, le squadre di protezione civile rappresentano un fiore all'occhiello per la sezione Ana di Feltre, e poco male se si perde qualche petalo appassito. Dal 2009 i volontari sono scesi da 470 agli attuali 380, «ma», ha detto ieri mattina Boschet, «altri devono essere cortesemente invitati a farsi da parte perché la loro partecipazione alle esercitazioni e alle emergenze è troppo esigua».

La premiazione di Evaristo Ugarelli

È stata un'assemblea ricca di contenuti e significati quella delle penne nere feltrine, celebrata ieri mattina all'auditorium canossiano e conclusa dalla tradizionale sfilata lungo le vie del centro malgrado una pioggia fastidiosa. Da una parte il presidente Carlo Balestra ha battuto alcuni tasti. Il ragionamento più incisivo l'ha lasciato in coda all'assemblea, sollecitato dal collega della sezione Cadore, Pierluigi Bergamo: «So talvolta di essere antipatico a qualche associato per le mie prese di posizione, ma non lo faccio per gloria personale, bensì perché la barra dell'associazione va tenuta dritta, seguendo i valori alpini. Se anche tra noi si insinuano l'individualismo, la faciloneria, la ricerca del successo personale, allora l'Ana è destinata a crollare su se stessa, mentre è nostro compito e di chi dirigerà l'associazione dopo questo gruppo dirigente mantenere fermi i punti fondanti dell'alpinità».

A mettere sale all'assemblea ci ha poi pensato Boschet. Tono asciutto, come sempre, quello del vicepresidente e responsabile della protezione civile, che però ha lasciato il segno sottolineando i successi e l'apprezzamento che la squadra di Feltre riscuote nelle diverse missioni in cui viene chiamata a operare, ma senza tacere ciò che non funziona. Se a livello interno il 2015 segnerà un ulteriore sfoltoimento dei ranghi, Boschet non ha nascosto le difficoltà a gestire i rapporti con qualche comune, ma soprattutto la Regione Veneto, nel mirino delle critiche: «Abbiamo avuto modo di constatare in varie occasioni mancanza di programmazione, decisioni tardive e a volte contraddittorie, promesse fatte e poi non mantenute. Sembra che alla base manchi una strategia a lungo termine».

Boschet ha sottolineato il costo eccessivo per realizzare un data base che censisce le risorse umane e le attrezzature della protezione civile. Altrettanto esagerato il monte ore di formazione e sicurezza cui il personale si deve sottoporre. Infine un appello: «La naja è stata soppressa da tempo e di questo passo anche la protezione civile è destinata ad assottigliarsi nelle fila. Serve attingere tra i giovani, con la possibilità di tesserarli già dai sedici anni senza aspettare che arrivino alla maggiore età. Dobbiamo intercettare chi è interessato a quanto facciamo facilitando l'ingresso nell'Ana. Mi auguro che anche la sede nazionale debba fare ogni sforzo in questo senso». L'assemblea è stata l'occasione per premiare alcuni

Esercitazioni disertate dalla Protezione civile: «Basta, chi non si impegna resta a casa»

capigruppo che lasciano l'incarico, così come alcuni della protezione civile. Un attestato è andato al campione nazionale di tiro con la pistola Domenico Chiartano. Dopo gli interventi delle autorità c'è stata la sfilata lungo il centro.

Tags ana feltre alpini

Belluno, il Cnsas potrà localizzare i telefonini senza il permesso dei proprietari

- Cronaca - Corriere delle Alpi

Corriere delle Alpi.it

"Belluno, il Cnsas potrà localizzare i telefonini senza il permesso dei proprietari"

Data: **24/02/2015**

Indietro

Belluno, il Cnsas potrà localizzare i telefonini senza il permesso dei proprietari

A stabilirlo è il provvedimento del Garante sulla Privacy del 22 gennaio scorso. I soccorritori potranno sfruttare le tecnologie che consentono la geolocalizzazione dell'apparecchio cellulare solo nei casi di persone disperse in montagna o infortunate.

di Marco Ceci

Tags soccorso alpino privacy

23 febbraio 2015

Un intervento di recupero in montagna del Soccorso alpino bellunese BELLUNO. Il Soccorso alpino è autorizzato a utilizzare tecnologie finalizzate alla geolocalizzazione dei telefonini cellulari delle persone disperse in montagna o infortunate, anche senza il permesso da parte di queste ultime.

a sancirlo, con uno specifico provvedimento datato 22 gennaio 2015, è stato il Garante della Privacy, chiamato a valutare la compatibilità di tali procedure con il vigente codice in materia di protezione dei dati personali. Acquisizione di dati del telefonino (le tecnologie attuali consentono di procedere alla geolocalizzazione dei soli smartphone) consentita comunque «soltanto per lo scopo di salvaguardare la vita o l'integrità fisica delle persone disperse o infortunate», si legge nel dispositivo del Garante, «e, pertanto, solo quando siano state attivate formalmente le ricerche di tali soggetti da parte delle centrali operative 118 e 115 o dall'autorità di pubblica sicurezza preposta».

Tecnologie che devono essere «attivate sull'apparecchio della persona dispersa o infortunata in modo da abilitare le funzionalità sopra descritte di trasmissione delle coordinate Gps, ovvero l'invio di sms contenenti le coordinate delle stazioni radio base visibili dal terminale, unicamente per il tempo necessario alla localizzazione dell'apparecchio telefonico e che tali invii siano inibiti una volta realizzato l'intervento di soccorso».

Tags soccorso alpino privacy

***Inceneritore Accam di Busto Arsizio. Terzi: nuovo vertice in Regione
e***

? | e-gazette

E-gazette.it

"Inceneritore Accam di Busto Arsizio. Terzi: nuovo vertice in Regione"

Data: **23/02/2015**

Indietro

?Inceneritore Accam di Busto Arsizio. Terzi: nuovo vertice in Regione

Milano Lun, 23/02/2015 michele

Dopo l'incontro saltato la settimana scorsa è stato fissato un nuovo appuntamento, vista l'urgenza e la delicatezza della questione

Discutere del futuro del termovalorizzatore Accam di Busto Arsizio, nel Varesotto. Di questo parlano l'assessore regionale all'Ambiente, Energia e Sviluppo sostenibile Claudia Maria Terzi e del presidente della commissione VI Ambiente e Protezione civile in Consiglio regionale Luca Marsico.

"Dopo l'incontro saltato la settimana scorsa - ricorda la titolare lombarda all'Ambiente - abbiamo deciso di fissare un nuovo appuntamento, vista l'urgenza e la delicatezza della questione".

L'assessore Terzi, fa sapere che l'incontro a cui sono stati invitati il presidente della Provincia di Varese Gunnar Vincenzi e il sindaco di Busto Arsizio Gigi Farioli, è fissato a Milano all'assessorato all'Ambiente di Palazzo Lombardia.

IL FUTURO DEL CUBO LEGATO AL TURISMO*DI GIAMPAOLO BENEDINI***IL FUTURO DEL CUBO
LEGATO AL TURISMO**

il commento

Dunque, dopo cinque anni il sindaco e architetto Nicola Sodano sembra riuscire nell'impresa di eliminare il cubo, ovvero quella struttura voluta dalla Brioni a fine mandato, costata allora alcune centinaia di migliaia di euro, poco visitata anche perché non più presidiata e che costerà ancora altre centinaia di migliaia di euro per fare probabilmente la stessa fine. Spero di sbagliarmi ma non mancano di certo esempi di coperture di reperti archeologici in sottosuolo tristemente impolverate, quando non coperte da guano di piccioni e altro. Spontaneo chiedersi: ma se l'amministrazione non ha sentito il bisogno di far vedere in questi cinque anni i mosaici e se ben pochi hanno reclamato per non poterli vedere perché investire ora per farlo? Non sarebbe più conveniente documentare e ricoprire? Vero è che a fine mandato occorre certamente farsi ricordare ed è ottimale farsi ricordare per cose promesse. Sodano aveva cavalcato la questione del cubo sin dalla campagna elettorale e ci sono voluti tutti questi anni per avere l'autorizzazione da parte delle sovrintendenze, che hanno responsabilità autonome e diverse. Chi tutela il sottosuolo, insomma l'archeologia, e chi tutela il soprasuolo, cioè gli edifici e l'aspetto ambientale complessivo, non ha sempre uguali priorità. Potrei sbagliarmi, ma il sovrintendente Alberti sarebbe stato molto più contento che piazza Sordello ritornasse ante cubo come noi mantovani l'abbiamo vista per tanto tempo. Ci sono voluti molti anni e battaglie per togliere il distributore di carburante e la pedana del ristorante dell'albergo Due guerrieri; ora ci rimettiamo altro attraverso un progetto tribolato tra concorsi e Politecnico, che - fra l'altro - vorrà anche soldi invece di fare un regalo alla città... dimostrando forse un po' di irriconoscenza, considerati i molti contributi che riceve dal Comune. Mi chiedo poi perché il progetto non sia stato concepito all'interno degli uffici dell'amministrazione comunale, considerando che il personale è costituito anche da architetti che certamente con questa crisi non hanno molto da fare. Sarebbe stato un modo per gratificarli. E forse loro si sarebbero ricordati nell'occasione della necessità di creare un certo numero di servizi igienici per rispondere a una reale esigenza turistica nella piazza. C'è però un altro aspetto che non riesco a capire, anche se il professor Giuliano Longfils ha cercato di spiegarmelo: perché invece di spendere soldi per smantellare questo benedetto cubo non si investe per utilizzarlo quale info point e punto di ricevimento al parcheggio camper di Sparafucile? Per tale scopo sarebbe a mio avviso facilmente ridimensionabile e potrebbe comprendere la postazione della Protezione civile. L'edificio è modulare e quindi può essere abbassato, accorciato e sarebbe certamente meglio dei due container ora utilizzati, inadeguati al bel parcheggio. Per finire, considerando che il cubo ha impropriamente occupato per cinque anni il suolo pubblico senza autorizzazione da parte di alcun ente, come mai il Comune non si è automultato per l'infrazione commessa? Cosa dice il presidente Longfils in merito? Lui, così ligio alla legalità e che ha multato la piccola associazione Mantova Creativa per aver lasciato sul suolo pubblico qualche mese, in attesa di autorizzazione da parte della Sovrintendenza, due opere degli studenti dell'Accademia di Brera. Dicono che il tempo è galantuomo e quindi a tutti coloro che intervengono per criticare le mie affermazioni suggerisco un incontro fra qualche anno per fare un bilancio. Come si potrà fare su altre questioni.

Masso su auto, evacuate sette abitazioni**Giornale di Brescia.it**

""

Data: **24/02/2015**

Indietro

SOPRA LUMEZZANE**Masso su auto, evacuate sette abitazioni**

Ore: 21:41 | lunedì, 23 febbraio 2015

Due massi pronti a staccarsi dal fianco della montagna. Sette abitazioni già evacuate per sicurezza, dopo che un masso di minori dimensioni è caduto su un'auto. Questa la fotografia della frana che incombe sulla località Casello di Monte Ladino, sopra Lumezzane ad una quota di circa 800 metri.

I due massi di circa 250-300 quintali ciascuno sono da questo pomeriggio sorvegliati speciali: specie da quando un masso minore è piombato su quell'auto in sosta alcune centinaia di metri sopra l'ex discoteca Interno 7.

Vigili del fuoco di Brescia e Gardone Valtrompia, unità della protezione civile, carabinieri e tecnici stanno monitorando la situazione alla luce delle fototeletriche in attesa di capire verosimilmente nella mattinata di domani il da farsi. Nel frattempo per precauzione sono state fatte evacuare sette abitazioni minacciate dai massi.

riproduzione riservata © www.giornaledibrescia.it

Chiusa la strada del Passo del Cavallo**Giornale di Brescia.it**

""

Data: **24/02/2015**

Indietro

A CAUSA DELLA FRANA

Chiusa la strada del Passo del Cavallo

Ore: 21:39 | lunedì, 23 febbraio 2015

Alla luce della frana che incombe sulla località Casello di Monte Ladino, sopra Lumezzane, in serata è stata disposta la chiusura della strada provinciale Sp 79 in corrispondenza del Passo del Cavallo. Si tratta della strada che congiunge Lumezzane e la Valgobbia alla Valsabbia ed è percorsa ogni mattina da moltissimi lavoratori che si dirigono verso Agnosine e i successivi paesi valsabbini o che viceversa dalla Valsabbia si recano a Lumezzane.

La chiusura della strada perciò imporrà loro di utilizzare - almeno per domattina - percorsi alternativi: la precauzione è stata adottata alla luce della criticità della situazione generata dalla frana, che minaccia direttamente l'abitato a ridosso della ex discoteca Interno 7. Al momento sarebbero dieci le famiglie evacuate dalle sette abitazioni più direttamente minacciate dai due massi.

La decisione è stata assunta dal tavolo tecnico riunitosi in Comune e presieduto dal sindaco, cui ha preso parte anche personale di Vigili del Fuoco, Protezione Civile, forze dell'ordine e degli uffici tecnici. Il Passo del Cavallo resterà chiuso almeno fino al sopralluogo del geologo chiamato a valutare, verosimilmente nelle prime ore della giornata di domani, la pericolosità dei massi e degli spuntoni di roccia che incombono sull'abitato.

riproduzione riservata © www.giornaledibrescia.it

Scatta oggi la rivoluzione del 112: centrale unica per l'emergenza

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Il Cittadino

""

Data: 24/02/2015

Indietro

Scatta oggi la rivoluzione del 112: centrale unica per l'emergenza

Scatta da oggi alle 14 la rivoluzione del numero unico europeo 112 per le chiamate d'urgenza. Con delle garanzie in più per i cittadini, la localizzazione e identificazione automatica del chiamante, la traduzione simultanea in 12 lingue per gli stranieri e l'invio di un sms per gli audilesi. Le chiamate inappropriate saranno filtrate e resterà più tempo per le persone che hanno davvero bisogno. Qualunque richiesta, indirizzata a polizia, carabinieri, vigili del fuoco e soccorso sanitario, arriverà nella nuova centrale operativa di Brescia. Da qui, la telefonata verrà inoltrata all'ente competente. I cittadini potranno comporre il numero unico 112 per chiamare carabinieri, polizia, pompieri e soccorso sanitario. Ma potranno comunque continuare a comporre gli altri numeri attuali: 113, 115 e 118. Il trasferimento della chiamata, assicurano i promotori del progetto, previsto a livello europeo, non fa perdere tempo. L'intero processo viene completato in un tempo medio di 40 secondi. Il nuovo servizio è stato presentato ieri dal prefetto Antonio Corona, il vicario Mariano Savastano, il questore Loretta Bignardi, il comandante provinciale dei vigili del fuoco Massimo Stucchi, il comandante provinciale dell'Arma, tenente colonnello Alessandro Magro, il direttore generale dell'Areu, Alberto Zoli, il direttore della centrale di Brescia Claudio Mare, il responsabile del 118 di Lodi Giorgio Beretta, i direttori generale e sanitario dell'Asl Fabio Russo e Mariagrazia Silvestri. La centrale Nue di Brescia, ha spiegato Zoli, è punto di riferimento, oltre che per Lodi e Brescia, per Pavia, Cremona, Mantova e Sondrio. «Dal Lodigiano - spiega Mare - ci aspettiamo 300 chiamate». Componendo qualunque numero dell'emergenza (112, 113, 115 e 118) il cittadino entra in contatto con l'operatore di Brescia. «Se serve - spiega Zoli - l'operatore attiva una teleconferenza per la traduzione multilingue e inizia la compilazione della scheda contatto. Il collegamento con il Ced del Viminale consente di raccogliere in 2 secondi i dati identificativi del numero chiamante per le telefonate da telefono fisso o la sua localizzazione per le chiamate da telefono mobile. Tutte le informazioni vengono inserite in una scheda elettronica. A quel punto la chiamata, corredata dalla scheda viene trasferita a polizia, carabinieri, vigili del fuoco o soccorso sanitario. L'importante è non perdere tempo nel racconto dei dettagli, al momento della prima chiamata. Quando arriva alla centrale competente l'attivazione del soccorso è immediata». La novità più straordinaria è la possibilità per chi è in possesso di smartphone di scaricare l'App Where are u, utilizzabile in tutta Italia. La App è disponibile per tutti e 3 i sistemi operativi (Ios, Android e Windows phone). Si trova su www.areu.lombardia.it, oppure su Apple app store, Google play store o Windows phone app store, cercando 112 where are u. Tramite il ced interforze del ministero dell'Interno, infatti, il Nue riesce a riconoscere un'area di probabilità in cui si trova l'utente che chiama con il cellulare, ma non l'esatta posizione. Cliccando sull'icona della App scaricata, invece, e attivando la chiamata da lì, è possibile farsi localizzare immediatamente nel punto preciso. Funzione fondamentale quando ci si trova in aperta campagna. L'App funziona anche senza credito e con una bassa copertura.

I volontari hanno ripulito il paese dalla neve

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Il Cittadino

""

Data: 24/02/2015

Indietro

I volontari hanno ripulito il paese dalla neve

A Senna Lodigiana mobilitazione di volontari per rimuovere la neve dalle strade pedonali e dagli ingressi ai cimiteri, agli ambulatori medici e a scuola, davanti alle chiese e alla fondazione Senator Grossi e Franzini. Tanto che c'erano anche pulito anche la fontana. I volenterosi Bruno Paladini e Vittorio Ossola hanno affiancato l'assessore Onorino Anelli e i consiglieri Silvano Negri, Mario Carelli, Giovanni Magnani, il coordinatore della protezione Civile Giancarlo Peccenati, Mario Ossola e l'operatore ecologico Umberto Barani. «Ancora una volta chi ama il proprio paese non ha avuto indugi a darsi da fare commenta soddisfatto il sindaco Francesco Premoli -. Ora provvederemo al taglio dei rami che penzolano dagli alberi, il tutto ovviamente a costo bassissimo per l'amministrazione comunale».

È stata una domenica in maschera

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Il Cittadino

""

Data: 24/02/2015

Indietro

È stata una domenica in maschera

La pioggia caduta intorno alle ore 13.30 di domenica, a solo mezz'ora dall'inizio della festa più pazzica e colorata dell'anno, non ha intimorito gli organizzatori del Carnevale lodevegino che, invece di dare forfait, hanno sfidato il maltempo. La loro tenacia, dopo che la kermesse aveva già subito uno slittamento di una settimana per le pessime condizioni meteo di domenica 15 febbraio, è stata ampiamente premiata, con il sole che ha riscaldato il pomeriggio, portando in piazza Vittorio Emanuele II una fiumana di mascherine. Il Carnevale di Lodi Vecchio, giunto alla 35esima edizione, è dunque sceso in strada incassando il plauso dei partecipanti e dei visitatori. Mesi e mesi di intenso lavoro da parte dei tanti volontari coinvolti nell'organizzazione dell'iniziativa hanno dato i loro frutti, centrando anche quest'anno l'obiettivo di sempre: mantenere vivo lo spirito della festa, coinvolgendo la comunità intera in una giornata all'insegna della spensieratezza, dell'allegria e della simpatia. La sfilata dei carri allegorici, come vuole la tradizione, è partita dalla scuola primaria con in testa il corpo bandistico San Pietro, quest'anno nei panni di musicisti messicani con tanto di sombrero. Apprezzati i soggetti in cartapesta con i carri di Doraemon, i Pinguini di Madagascar, Il mondo delle favole, Olaf (il pupazzo parlante del film Frozen), Nutrire il pianeta (dedicato ad Expo 2015). Applaudita la performance degli Amisi del Doss, il carro vivente che ha presentato L'asilo Doss...uccia. Lo spettacolo è continuato fino al tardo pomeriggio in piazza con balli di gruppo e intrattenimento per bambini. Il Carnevale di Lodi Vecchio è stato promosso dall'amministrazione comunale in collaborazione con l'associazione Fratelli Sea e il Gruppo giovani, e con la partecipazione degli Amisi del Doss, della banda San Pietro, del centro di Lavoro & Arte, della Croce bianca, della Protezione civile, del circolo Arci I Maggio e dell'oratorio San Luigi. In occasione dell'importante traguardo delle 35 candeline, i promotori hanno chiesto il sostegno economico di grandi sponsor: «La realizzazione dei carri allegorici - sottolineano gli organizzatori - è stata possibile grazie ai contributi di Giuseppe Leoni, direttore dei ristoranti McDonald di Pieve Fissiraga e di Lodi tangenziale, e del Banco di Credito Cooperativo Bcc Laudense -Lodi. Grazie anche ai commercianti di Lodi Vecchio che ci hanno sostenuto». Sonia Battaglia

Sembrava di essere in centro a Viareggio

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Il Cittadino

""

Data: 24/02/2015

Indietro

Sembrava di essere in centro a Viareggio

Animazione da villaggio vacanze e carri allegorici da sfilata a Viareggio. Domenica Sant Angelo ha festeggiato il suo Carnevale con giochi, balli, musica e girotondi in piazza Libertà, all'ombra del castello Bolognini. Gigi Racconi, il mattatore, ha dettato il ritmo, mentre la bella Nicole di Fiesta Brava svolazzava tra le mascherine che hanno affollato il centro: eserciti di principesse in abito rosa, che anziché principi hanno trovato tartarughe Ninja, leoni e conigli. Fortunatamente non sono mancati qualche Spiderman e un piccolo corsaro nero, per continuare a credere nella favola che il super eroe esiste. Gigi Rac dj e lo staff di Gre Elettronica sono riusciti a smuovere anche i papà più renitenti, prima nascosti dentro qualche bar e piano piano rapiti dal clima della festa. Sotto una pioggia di coriandoli e stelle filanti, i bambini hanno riso a crepapelle con il Gioca Jouer, la Bomba e Limbo di Daddy Yankee, poi sono saliti sul palco per mostrarsi al pubblico in vista delle votazioni per la maschera più bella. In realtà il concorso si è concluso con un democratico ex aequo e un piccolo omaggio a tutti i 10 finalisti. In linea con lo spirito della manifestazione, perfettamente riassunto nel parruccone blu elettrico e il sorriso gioioso di Giacomo Terno, che col fratello Barabba ha realizzato i due carri della sfilata. Per un mese, la sera dopo il lavoro e nei week end, i fratelli Terno si sono divertiti a creare con la cartapesta, dando vita al tandem mucca-asinello sull'auto blu del carro dedicato ai bambini e a raccontare a modo loro la storia di Miseria e Povertà nell'altro mezzo satirico. La passione l'hanno ereditata da papà Sergio e da zio Teresio ed oggi con l'associazione Amici della Musella riescono a portarla avanti. «Il Carnevale in piazza è diventato ormai una consuetudine - ha detto soddisfatto l'assessore Mario Vicini -. Dobbiamo ringraziare tutti i volontari, la Pro loco, la Protezione civile e gli agricoltori che ci hanno prestato i trattori». Attesi i ballerini di Castiraga Vidardo, formidabili con il loro Grease ambulante versione Carnevale, i tre carri hanno caricato a bordo i bambini per un giro in centro: via Mazzini, via XX Settembre, via Morzenti, viale Partigiani, via Umberto I e ritorno in piazza Libertà. Finale goloso con scorpacciata di frittelle.

Arriva Expo, dopo Monza anche Lissone prepara la tassa di soggiorno

- Cronaca Lissone

Il Cittadino di Monza e Brianza.it*"Arriva Expo, dopo Monza anche Lissone prepara la tassa di soggiorno"*Data: **24/02/2015**

Indietro

Arriva Expo, dopo Monza anche Lissone prepara la tassa di soggiorno

Un anno fa Monza aveva istituito la tassa di soggiorno, ora ha deciso di farlo anche il comune di Lissone, che giovedì 26 discute in consiglio la decisione della giunta. Ecco che cosa prevede e chi sarà esentato.

Arriva Expo, arrivano i turisti. E il comune di Lissone, compreso tra i territori dell'ambito turistico Monza e Brianza, istituisce l'imposta di soggiorno. Si pagherà una tariffa a persona differenziata a seconda del livello qualitativo delle strutture ricettive (il tariffario per ora indicativo va dai 2 euro per alberghi 4 stelle e superior, sino ai 50 centesimi per alberghi 1 stella, ma anche 1,50 per affittacamere e bed and breakfast, 50 centesimi per ostelli della gioventù etc...). Il gettito della stessa sarà destinato a finanziare interventi in materia di turismo, compresi quelli a sostegno delle strutture ricettive, nonché interventi di manutenzione, fruizione e recupero dei beni culturali ed ambientali locali, e dei relativi servizi pubblici. La proposta di delibera sarà in discussione durante il consiglio comunale di giovedì 26 e una volta approvata sarà in vigore a partire dal 1 aprile 2015. Ma la data non deve ingannare, non sarà uno scherzo.

LEGGI l'istituzione della tassa a Monza, un anno fa

Il regolamento comunale per l'applicazione dell'imposta di soggiorno così come pensato dalla giunta comunale sarà indirizzato ai non residenti nel comune di Lissone che pernottano nelle strutture ricettive della città. Previste una serie di esenzioni: i minori fino al compimento del diciottesimo anno di età, i malati che devono effettuare terapie presso strutture sanitarie della provincia di Monza e coloro che assistono degenti ricoverati presso le strutture stesse, limitatamente ad un accompagnatore per paziente o due accompagnatori in caso di paziente minore, gli appartenenti alle forze dell'ordine e al Corpo nazionale dei vigili del fuoco che pernottano per esigenze di servizio, le guide turistiche professionali legalmente riconosciute il cui pernottamento è legato allo svolgimento della professione, ma anche gli accompagnatori di gruppi organizzati nella misura di uno ogni venticinque soggetti paganti l'imposta di soggiorno, i volontari della Protezione Civile provinciale, regionale e nazionale e gli appartenenti alle associazioni di volontariato, in caso di calamità e grandi eventi individuati dall'amministrazione o dichiarati tali con provvedimento delle autorità statali, il gestore della struttura ricettiva, i dipendenti ed altri collaboratori che alloggiano nella struttura ricettiva, seppure non residenti nel comune di Lissone, gli espositori presso il Museo d'arte contemporanea di Lissone, compresi i partecipanti come candidati al Premio Lissone design, per tutto il periodo dell'esposizione e coloro che soggiornano presso lo stabile di via Botticelli 14.

Elisabetta Pioltelli

Maltempo: 36mila euro ai Comuni del Pordenonese

Il Friuli -

Il Friuli.it

"Maltempo: 36mila euro ai Comuni del Pordenonese"

Data: **23/02/2015**

[Indietro](#)

[Home](#) / [Cronaca](#) / **Maltempo: 36mila euro ai Comuni del Pordenonese**

Maltempo: 36mila euro ai Comuni del Pordenonese

Contributi a Valvasone, Arzene, San Giorgio della Richinvelda e Prata di Pordenone a favore dei soggetti danneggiati dagli eventi verificatisi il 30 gennaio 2014

23/02/2015

Prosegue l'assegnazione di finanziamenti ai Comuni che hanno avanzato richieste per l'ottenimento di contributi a favore dei soggetti danneggiati dagli eventi calamitosi verificatisi il 30 gennaio dello scorso anno. L'assessore regionale alla Protezione civile del Friuli Venezia Giulia Paolo Panontin ha firmato un decreto con il quale vengono assegnati fondi per oltre 36.000,00 euro ad alcuni Comuni del Pordenonese che erano stati colpiti.

Beneficiari del provvedimento regionale sono in particolare i Comuni di Valvasone, Arzene, San Giorgio della Richinvelda e Prata di Pordenone.

"A questi Comuni nella primavera dello scorso anno - ricorda Panontin - è stata delegata l'istruttoria, la concessione e l'erogazione dei contributi. Gli importi, per un massimo di 3.000,00 euro, rimborsano fino al 100 per cento della spesa ammissibile per acquisto, noleggio, riparazione delle pompe per eliminare l'acqua dai locali allagati e per i consumi di carburante e maggiori consumi di energia elettrica".

"Il ristoro dei danni è stato riconosciuto per le abitazioni private, per gli immobili destinati ad attività produttive, ma anche per immobili comunali", precisa Panontin, che esprime la propria soddisfazione nel vedere che "le promesse da parte dell'Amministrazione regionale sono state mantenute e che il ristoro dei danni non solo è avvenuto, ma è avvenuto in tempi certi, con modalità trasparenti, al punto che nell'arco di un anno gli indennizzi in molti casi sono già stati erogati dai Comuni".

Le risorse messe a disposizione dalla Protezione civile del FVG hanno infatti coperto l'intero fabbisogno segnalato dai cittadini e dai 26 Enti danneggiati. Come evidenzia l'assessore Panontin, contributi per il ristoro dei danni subiti sono stati assegnati anche a due Comuni friulani, Ruda e Campolongo Tapogliano.

[Guarda il video](#)

120mila euro per Majano

Il Friuli -

Il Friuli.it

"120mila euro per Majano"

Data: **23/02/2015**

[Indietro](#)

[Home](#) / [Politica](#) / **120mila euro per Majano**

120mila euro per Majano

Il finanziamento destinato a riparare il muro di sostegno lungo la proprietà comunale in via Galilei, danneggiato 10 novembre scorso dal maltempo

23/02/2015

L'assessore regionale alla Protezione civile del Friuli Venezia Giulia Paolo Panontin ha firmato un decreto con il quale viene assegnato un finanziamento di 120.000,00 euro al Comune di Majano per la messa in sicurezza della viabilità comunale lungo via Galilei.

"La situazione era diventata critica a seguito degli eventi calamitosi che si erano verificati in tutta la regione il 10 novembre scorso", ricorda l'assessore regionale Panontin.

"Nelle settimane successive, infatti, il Comune di Majano ha segnalato alla Protezione civile il crollo del muro di sostegno lungo la proprietà comunale in via Galilei. I sopralluoghi e le verifiche effettuati dai tecnici regionali hanno rilevato l'effettiva pericolosità del dissesto sulla viabilità comunale, che metteva in pericolo il transito lungo la via. Con questo finanziamento si potrà realizzare un intervento urgente, che consiste nella realizzazione di una nuova opera di sostegno, con demolizione dei tratti di muro ancora instabili e delle opere di drenaggio e allontanamento delle acque meteoriche dal terreno retrostante".

L'Ente attuatore dell'intervento sarà lo stesso Comune di Majano e il termine dei lavori è fissato al 31 dicembre 2015.

[Guarda il video](#)

Manovre pediatriche salvavita a Orsaria

Il Friuli -

Il Friuli.it

"Manovre pediatriche salvavita a Orsaria"

Data: **23/02/2015**

[Indietro](#)

[Home](#) / [Salute e benessere](#) / **Manovre pediatriche salvavita a Orsaria**

Manovre pediatriche salvavita a Orsaria

Martedì 24 febbraio si terrà una lezione interattiva a cura degli istruttori della Croce Rossa Italiana

23/02/2015

La Pro Loco Fiore dei Liberi, in collaborazione con il Comune di Premariacco, organizza martedì 24 febbraio alle 20.30, nella Sala Pizzoni ad Orsaria, una lezione interattiva a cura degli istruttori della Croce Rossa Italiana sulle manovre salvavita pediatriche. L'ingresso è libero. Durante la serata verrà anche presentato il corso di primo soccorso, della durata di 18 ore, in partenza il 10 marzo (sette incontri). La finalità del corso è di fornire nozioni teorico-pratiche utili ad affrontare in modo appropriato tutte quelle situazioni di emergenza che si possono riscontrare nella vita quotidiana (soccorso in caso di malore o di patologia traumatica); saranno spiegate le differenze riguardanti le azioni da intraprendere, in caso di necessità, sull'adulto e sul bambino.

Alla fine del corso verrà rilasciato ai partecipanti un attestato di frequenza dal comitato provinciale C.R.I. di Udine. Info: proloco.premariacco@gmail.com - cell. 345.4410460.

[Guarda il video](#)

Giornata ecologica alla Calnova Vecia**Il Gazzettino (ed. Belluno)**

""

Data: **24/02/2015**

Indietro

QUERO VAS

Giornata ecologica alla Calnova Vecia

Martedì 24 Febbraio 2015,

QUERO VAS - (e.s.) Una giornata di pulizia alla Calnova Vecia. L'amministrazione comunale di Quero Vas ha organizzato per sabato 7 marzo una mattinata ecologica alla "bestemadora", una stradina che dalla Casa Cantoniera, sede della Protezione Civile, attraversa il bosco e arriva al torrente Tegorzo e da lì poi al Mulino Banchieri e alla chiesetta di San Valentino.

«La stradina - spiega il consigliere comunale Alberto Coppe - da alcuni giorni è stata sistemata dagli operai comunali, ora deve essere pulita dalle immondizie che da tanti anni alcuni "incivili" hanno gettato sul percorso. Con i volontari della Protezione Civile quindi, abbiamo pensato di ripulirla, in modo da offrire a tutti un bel percorso da fare, ottimo per le passeggiate all'aria aperta». L'appuntamento è per sabato 7 marzo alle 8 davanti alla Casa Cantoniera di Quero.

È Carnevale, traffico In tilt**Il Gazzettino (ed. Padova)**

""

Data: **24/02/2015**

Indietro

DOMENICA A NOVENTA

È Carnevale, traffico In tilt

Martedì 24 Febbraio 2015,

(C.Arc.) Disagi alla viabilità domenica in concomitanza della sfilata di carnevale organizzata dalla Pro loco. Il centro di Noventa tra le 13 e le 18.30 sarà costantemente monitorato dalla polizia locale e dai volontari della Protezione civile per consentire il felice esito della kermesse carnevalesca. Sono previsti alcuni blocchi al traffico tra via Roma, alla rotatoria di via Valmarana e via Marconi fino a via Caduti sul Lavoro. I residenti potranno chiedere in Comune le strade alternative da utilizzare per muoversi. Alla sfilata, che di fatto chiude le festività di Carnevale, sono attese migliaia di persone.

Pulizia dei fiumi e telecamere in arrivo**Il Gazzettino (ed. Pordenone)**

""

Data: **24/02/2015**

Indietro

AZZANO Il contributo della Protezione civile regionale sarà speso entro l'anno

Pulizia dei fiumi e telecamere in arrivo

Martedì 24 Febbraio 2015,

AZZANO - (el.m.) Il Comune ha ricevuto dalla Protezione civile regionale 16 mila e 822 euro, da spendere entro l'anno. L'amministrazione ha deciso di impiegarli per rimuovere i tronchi caduti nei corsi d'acqua e per migliorare la sicurezza del territorio, potenziando il sistema delle telecamere. «Quest'anno sono complessivamente 940 mila e 385 euro i fondi che la Protezione ha stanziato in favore dei Comuni della regione - spiega il sindaco Marco Putto -. Di quelli destinati a noi 4.500 saranno impiegati in ambito idraulico per la rimozione di tronchi in diversi corsi d'acqua del territorio; ne abbiamo già individuati alcuni sulla Luma e sul Sile. Inoltre sarà pulito l'alveo di alcuni fossi di particolare importanza per il deflusso delle acque piovane, ora ostruiti da ramaglie e vegetazione. I lavori saranno eseguiti nel periodo estivo, indicativamente fra giugno e agosto, e saranno svolti non solo dai volontari della Protezione locale, ma anche da quelli dei comuni limitrofi, nel corso delle esercitazioni che periodicamente si svolgono. Questi interventi si sommano a quelli previsti dal progetto appena approvato di pulizia dei canali di scolo delle acque meteoriche (che avverrà entro la fine di marzo). Inoltre, 12.322 euro saranno destinati al potenziamento dell'impianto di videosorveglianza comunale, anche se ancora non abbiamo definito il progetto». Le telecamere sul territorio sono già 29, di cui 4 nuove e 8 recentemente recuperate dalle 18 installate circa 10 anni fa; migliorie rese possibili da 25mila euro di contributo regionale.

© riproduzione riservata

Valanga austriaca alla Fis Master Cup**Il Gazzettino (ed. Pordenone)**

""

Data: **24/02/2015**

Indietro

Valanga austriaca alla Fis Master Cup

Sci: sei titoli italiani a Piancavallo, con tre podi friulani

Martedì 24 Febbraio 2015,

PIANCAVALLO - Si è chiusa la tre giorni di Fis Master Cup con gi Over 30 non professionisti allestita dallo Sci club Sacile. L'ultima giornata di gare, svoltasi sotto una fitta nevicata, prevedeva lo slalom per i Master A e il gigante per le categorie B e C. Nonostante le difficoltà meteo, ottimo il lavoro dello staff tecnico di Promotur e Comitato organizzatore. Così oltre 300 sciatori si sono presentati alla partenza, cercando un piazzamento utile ad acquisire punti in previsione de Mondiali all'Abetone. A proposito: la località avianese è stata nuovamente riconosciuta tra le "capitali" internazionali dei Master, come ribadito dai dirigenti della Fis e dall'intero movimento. Non a caso a Piancavallo si sono organizzate ben tre edizioni del Criterium (1981, 1983 e 2009) ed è probabile una nuovo appuntamento nei prossimi anni. Del resto anche in questa circostanza si è fatto sistema. Si sono visti 350 atleti di 19 nazioni.

Il medagliere finale ha visto prevalere gli austriaci, che hanno vinto anche il Trofeo Città di Sacile con Herb Rainer (classe A), Hermann Nussbaumer (classe B) e Anita Gstrein (categoria C). L'Italia ha conquistato 6 titoli, compresi quelli del sappadino Bruno Pachner (classe '39) nei B10 e del triestino Andrea Zanei negli A1. Tre i podi friulani: Sandra Collinassi (Fornese) nelle C5, Ellen Casali (Fornese) nelle C2 e Lisa De Pelligrin (Monte Canin) nelle C1, tutte d'argento. Alle premiazioni sono intervenuti l'assessore provinciale Elisa Coassin, il collega sacilese Claudio Salvador, il Comandante della Compagnia dei carabinieri sacilesi Pierluigi Grosseto e il consigliere nazionale federale Enzo Sima.

L'allarme, per i vigili del fuoco, è scattato esattamente a mezzanotte e 35 minuti della notte ...**Il Gazzettino (ed. Rovigo)**

""

Data: 24/02/2015

Indietro

Martedì 24 Febbraio 2015,

L'allarme, per i vigili del fuoco, è scattato esattamente a mezzanotte e 35 minuti della notte tra domenica e ieri. Per loro spegnere l'incendio dell'officina dell'elettrauto di Alessandro Biasioli in Corso Garibaldi non si è trattato di un intervento particolarmente complesso: poco meno di un'ora dopo la squadra del distaccamento di Adria era già di ritorno e aveva risolto la situazione, garantendo la piena sicurezza. Il rientro degli uomini dei vigili del fuoco è avvenuto all'1.32.

Ora, tuttavia, il grosso del lavoro toccherà ai carabinieri arrivati sul posto in prima battuta con la pattuglia della stazione di Papozze. Per le indagini comunque saranno verosimilmente chiamati in causa anche i colleghi di Adria. Ci sono fondati sospetti che le fiamme possano avere avuto una origine dolosa o comunque non accidentale.

L'incendio si è sviluppato in pieno centro, in Corso Garibaldi, all'altezza della ex officina Aci in uno stabile nel quale si trova anche una attività di elettrauto. I danni sono stati per fortuna contenuti, dal momento che il tempestivo intervento dei vigili del fuoco ha consentito di bloccare sul nascere il rogo. Parte della vetrata dell'esercizio è stata posta sotto sequestro, dal momento che potrebbe rivelarsi utile per le indagini.

La prima ipotesi degli investigatori, che dovrà comunque essere confermata con successivi riscontri, è che una o più persone ignote abbiano cercato di appiccare il fuoco con materiale infiammabile proprio alla vetrata esterna. Ci sono riusciti, almeno in prima battuta. Ma non avevano fatto i conti con la celerità di intervento dei vigili del fuoco.

Scongiurato il pericolo di gravi danni all'attività artigianale, ora la palla passa agli investigatori. Pare che i carabinieri siano già bene avviati su una pista investigativa, ma è presto per trarre conclusioni. Al momento la nota di maggiore importanza è che tutto sia finito bene, grazie anche al senso civico del passante che a mezzanotte inoltrata, vedendo che qualcosa di strano stava succedendo in centro, ha immediatamente chiamato i vigili del fuoco.

© riproduzione riservata

Friuli: la Regione stanZIA 940mila € per rafforzare la Protezione Civile

- Istituzioni - Istituzioni - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Istituzioni

Il Giornale della Protezione Civile.it

"Friuli: la Regione stanZIA 940mila € per rafforzare la Protezione Civile"

Data: **23/02/2015**

[Indietro](#)

FRIULI: LA REGIONE STANZIA 940MILA € PER RAFFORZARE LA PROTEZIONE CIVILE

940mila euro da distribuire ai Comuni friulani per migliorare le attrezzature e i mezzi della protezione civile e per la formazione dei volontari

Lunedì 23 Febbraio 2015 - ISTITUZIONI

Rafforzare il sistema integrato della Protezione civile: con questo obiettivo, la Giunta regionale del Friuli Venezia Giulia ha deciso di stanziare, su proposta dell'assessore delegato Paolo Panontin, la somma di 940 mila euro a favore di numerosi Comuni del Friuli Venezia Giulia. Queste risorse serviranno ai Comuni, considerati uno degli elementi fondamentali del sistema integrato, per migliorare le sedi della Protezione civile e la dotazione delle attrezzature e dei mezzi, per organizzare corsi di formazione a favore dei volontari e per svolgere esercitazioni.

red/pc

(fonte: FVG)

Da lassù seguiva i lanci dei missili nel Nord-est

Il Giornale di Vicenza Clic - BASSANO - Articolo

Il Giornale di Vicenza

""

Data: 24/02/2015

Indietro

Da lassù seguiva i lanci dei missili nel Nord-est

e-mail print

martedì 24 febbraio 2015 **BASSANO**,

Uno dei locali dell'ex caserma di Cima Grappa L'ex base Nato di Cima Grappa è un lascito della Guerra fredda, quando l'Europa era solcata da una "cortina di ferro", stesa attraverso il continente dopo il secondo conflitto mondiale per dividere Est e Ovest. Era utilizzata come centro di sorveglianza per le telecomunicazioni e per il puntamento dei missili dislocati nel Nord Est italiano quando il patto di Varsavia costituiva una minaccia tangibile e reale. Poi sono giunti gli anni '80 con Walesa, Gorbaciov e papa Giovanni Paolo II, il resto è noto. Del destino dell'ex base s'era parlato in agosto all'incontro tra i coordinatori delle celebrazioni per il Centenario, con in testa il vicepresidente della Comunità montana del Grappa, Italo Bosa. In quella sede era emersa l'ipotesi dell'abbattimento malgrado Alpini e Protezione civile di Bassano chiedessero una ristrutturazione del complesso militare per adibirlo a foresteria e museo della Grande guerra. La priorità, però, apparve subito quella di ridare decoro all'area e di riportare alla luce le trincee e i percorsi che si trovano sotto la struttura militare e l'unico modo per farlo è demolirla. L'idea delle penne nere una struttura interrata, potrà essere considerata in futuro quando si discuterà di come valorizzare l'area.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La sfilata dei carri a Vittuone: tragedia sfiorata**Il Giorno (ed. Legnano)***"La sfilata dei carri a Vittuone: tragedia sfiorata"*Data: **24/02/2015**

Indietro

MAGENTA pag. 8

La sfilata dei carri a Vittuone: tragedia sfiorata Il progetto di ampliamento della scuole è il terzo degli esclusi
NEL NAVIGLIO

DETERMINATI Del Duca, Ivana Ceriani e Preti della Fiom Cgil

VITTUONE A DUE GIORNI dalla doppia tragedia sfiorata, Vittuone è ancora sotto choc. Il bandista 72enne che si trovava sul carro di carnevale del corpo musicale Giuseppe Verdi e caduto all'altezza di via Villoresi all'angolo con via Volontari della libertà, è stato portato in elicottero all'Humanitas. Le sue condizioni, stando alle informazioni di ieri, seppur critiche lo mettono fuori pericolo. Un incidente che ha rischiato davvero di finire molto peggio perché il carro è passato sulla gamba di Vittorio O., procurandogli traumi gravi. L'uomo è molto conosciuto a Vittuone, dove per anni ha prestato servizio nella polizia locale. A POCHI minuti da quell'incidente un 45enne è andato in arresto cardiaco. Una coincidenza, certamente un evento non provocato dallo spavento per aver visto quello che era successo. Roberto T., classe 1970, non era in servizio come volontario di Protezione Civile come si era detto inizialmente. In realtà si trovava a passare per caso da quelle parti e, avendo visto che si era appena verificato un infortunio, si era fermato, come tante altre persone, a dare la propria disponibilità nel prestare aiuto. Il cuore del 45enne è stato ripreso grazie ai soccorritori. È stato accompagnato, in codice rosso, all'ospedale San Carlo dove è tuttora ricoverato. Due eventi gravissimi avvenuti a distanza di pochi secondi l'uno dall'altro. La polizia locale è al lavoro per ricostruire la dinamica dei fatti. G. M.

Image: 20150224/foto/1182.jpg

Valanga sul Gran San Bernardo, Parini e Politecnico piangono i prof morti. Choc al Sacco Edizione Mi...**Il Giorno (ed. Milano)**

"Valanga sul Gran San Bernardo, Parini e Politecnico piangono i prof morti. Choc al Sacco Edizione Mi..."

Data: **24/02/2015**

Indietro

LA PAGINA DEI LETTORI pag. 22

Valanga sul Gran San Bernardo, Parini e Politecnico piangono i prof morti. Choc al Sacco Edizione Mi... Valanga sul Gran San Bernardo, Parini e Politecnico piangono i prof morti. Choc al Sacco Edizione Milano

LA GIUNTA del Comune di Ardenno, guidata dal sindaco Riccardo Dolci, ha approvato anche per il 2015 ...**Il Giorno (ed. Sondrio)**

"LA GIUNTA del Comune di Ardenno, guidata dal sindaco Riccardo Dolci, ha approvato anche per il 2015 ..."

Data: **24/02/2015**

[Indietro](#)

MORBEGNO BASSA VALLE pag. 3

LA GIUNTA del Comune di Ardenno, guidata dal sindaco Riccardo Dolci, ha approvato anche per il 2015 ... LA GIUNTA del Comune di Ardenno, guidata dal sindaco Riccardo Dolci, ha approvato anche per il 2015 un contributo a favore del gruppo di Protezione civile del paese. Si tratta dello stesso finanziamento che la Protezione civile aveva ricevuto nel 2014 ossia 900 euro. Con questi soldi i volontari andranno a finanziare le piccole spese necessarie alla loro azione sul territorio comunale e non solo. Attualmente il gruppo ardennese conta ben 22 volontari ed è stato istituito con una delibera del consiglio comunale il 24 febbraio del 2001. In questi 14 anni di attività i volontari hanno partecipato a numerose operazioni sul territorio partendo dai casi di emergenza, fino ad arrivare ad opere di manutenzione, pulizia e sistemazione del territorio comunale. Un gruppo attivo, costituito da persone affiatate e sempre disponibili a dare una mano. Il fondo di 900 euro è stato votato all'unanimità da tutti i membri della giunta comunale. Alessia Pace
,•t

Coltre fino a 40 centimetri nei paesi dell'Alto Luinese In azione pompieri e prociv**Il Giorno (ed. Varese)***"Coltre fino a 40 centimetri nei paesi dell'Alto Luinese In azione pompieri e prociv"*Data: **24/02/2015**

Indietro

PRIMO PIANO pag. 2

Coltre fino a 40 centimetri nei paesi dell'Alto Luinese In azione pompieri e prociv Disagi per le numerose cadute di alberi sulle strade

INVERNO La nevicata di domenica, terza del mese per il Varesotto, ha interessato soprattutto la parte alta della provincia, creando disagi alla circolazione stradale e anche problemi ai collegamenti elettrici per effetto della caduta di alberi

di CLAUDIO PEROZZO LAVENO MOMBELLO TRE FINE settimana consecutiva all'insegna del maltempo e dei disagi per la zona del Verbano. Dopo le violenti raffiche di vento di domenica 8 febbraio, già la scorsa domenica 15 febbraio era stata all'insegna della pesante nevicata, che ancora una volta ha richiesto interventi per il taglio di alberi che, sotto la pressione della neve pesante e bagnata, cadendo hanno interrotto la viabilità e le linee elettriche e telefoniche. Con alcune centinaia di interventi da parte di vigili del fuoco e protezione civile. Il peggio lo si è registrato nella notte fra sabato e domenica, quando si sono richieste decine e decine di interventi a causa della nuova nevicata, che ha fatto registrare un nuovo super lavoro per vigili del fuoco e per i volontari di protezione civile di tutta l'alta provincia. Almeno una cinquantina sono stati gli interventi tra sabato sera e domenica mattina sino alle ore 9 a causa delle abbondanti nevicate. Rami spezzati, cavi dell'alta tensione danneggiati con nuove sospensioni dell'energia elettrica in diversi comuni del Luinese e della Valcuvia, ed ancora linee telefoniche saltate. L'ondata di maltempo, segnalata da uno stato di allerta da parte della protezione civile regionale aveva già costretto a saltare decine di manifestazioni carnevalesche in tutta la zona del Verbano, si sono salvate solo le iniziative al coperto. Sospensioni che hanno causato danno anche alle organizzazioni locali e alle pro loco. Poi nella notte l'arrivo di una nuova nevicata. La neve ha cominciato a scendere fitta sin dal primo pomeriggio di sabato raggiungendo le quote basse. I DISAGI più pesanti li hanno registrati i residenti delle vallate del Luinese con accumuli importanti di neve fresca, si parla di 10/40 centimetri. Problemi nei piccoli centri montani, da Agra a Curiglia e ancora Dumenza e la Veddasca. Paesi che hanno il problema, non solo di nevicate più copiose, ma anche di strade strette e viottoli che non consentono l'utilizzo dei normali spazzaneve e che vedono le persone costrette spalare a mano, per rendere possibili anche gli interventi di soccorso, soprattutto a fronte di una popolazione anziana. Altri problemi, in particolare per caduta alberi, che hanno interrotto le vie di comunicazioni e le linee elettriche e telefoniche si sono registrati a Cassano Valcuvia, Dumenza, Cunardo, Fornasette, Bedero Valcuvia, Ganna e ad Arcumeggia con una lunga serie di interventi fronteggiati dai vigili del fuoco di Varese e dal distaccamento di Luino e dai volontari di Laveno Mombello. Complessivamente in provincia sono stati impegnati, 6 squadre, 30 uomini per far fronte alla moltitudine di richieste pervenute a seguito di questa nuova nevicata.

Image: 20150224/foto/336.jpg

Pericolo frana a Lumezzane: masso centra auto, evacuate sette case

- Brescia - Il Giorno - Quotidiano di Milano, notizie della Lombardia

Il Giorno.it (ed. Brescia)

"Pericolo frana a Lumezzane: masso centra auto, evacuate sette case"

Data: **24/02/2015**

[Indietro](#)

Pericolo frana a Lumezzane: masso centra auto, evacuate sette case [Commenti](#)

23 febbraio 2015

La strada provinciale che collega Lumezzane ad Agnosine potrebbe infatti essere chiusa per ragioni di sicurezza B.Ras.

Strada chiusa (Foto di repertorio Germogli)

Diventa fan di Brescia

Lumezzane, 23 febbraio 2015 - Paura nel pomeriggio sopra Lumezzane, al Passo del cavallo. Un masso si è staccato dalla montagna ed è piombato su un'auto in sosta, per fortuna senza provocare feriti, e una frana incombe sulla località Casello di Monte Ladino. Alcune abitazioni - parrebbe sette - sono già state evacuate in via precauzionale perché rischiano di essere colpite da porzioni di roccia. Al lavoro ci sono vigili del fuoco, protezione civile, carabinieri e tecnici che tengono monitorata la situazione. In serata è stato convocato un tavolo in Comune per valutare le misure da adottare. La strada provinciale che collega Lumezzane ad Agnosine potrebbe infatti essere chiusa per ragioni di sicurezza.

Aquileia romana, operazione pulizia

in azione la protezione civile

AQUILEIA È iniziata ieri l'operazione Aquileia pulita. Volontari della Protezione civile al lavoro per ripulire la città romana in previsione della stagione turistica. L'intervento durerà per tutta la settimana, e si concluderà domenica. Decine le persone, armate di guanti, ramazze, pale, sacchi e carriole, impegnate nella pulizia straordinaria di tutte le aree urbane limitrofe ai siti archeologici. È la prima volta che nella città romana viene effettuata un'iniziativa di questo tipo.

L'amministrazione assicura che non sarà l'ultima. Ieri pomeriggio, i volontari della Protezione civile di Aquileia, coordinati dal responsabile, Giancarlo Moro, hanno cominciato l'intervento di sistemazione, potatura e pulizia del verde pubblico dalla zona del Foro romano. «Oggi (ieri, per chi legge) abbiamo provveduto», spiega Moro, «a liberare la recinzione del Foro dalle erbacce. La rete era completamente coperta dalla vegetazione, che impediva la vista ai cittadini che percorrono la ciclabile. Nei prossimi giorni, sperando che il tempo sia clemente, continueremo, sempre lungo la pista ciclabile, a ripulire gli arbusti e la vegetazione. L'intervento di pulizia interesserà anche l'area in prossimità della vecchia stazione. Oggi (ieri, ndr) abbiamo lavorato fino alle 17. È stata una giornata impegnativa - aggiunge - ma siamo contenti di aver potuto dare una mano. Per il momento non siamo in tanti ma il gruppo è molto unito. Vogliamo fare qualcosa di utile per Aquileia, che ha urgente bisogno di manutenzione. Molto probabilmente, tra sabato e domenica, si uniranno a noi anche i volontari che durante la settimana lavorano». Il sindaco di Aquileia, Gabriele Spanghero, era sul posto per seguire i lavori. «In alcune zone - dichiara - la vegetazione è diventata decisamente invasiva. Per la pulizia, che arriverà fino all'ex stazione, compresa la zona dei Fondi Cossar, saranno utilizzate anche alcune attrezzature abitualmente usate dal Comune per interventi di potatura». (e.m.)

Estorsione e minacce ai ricchi di Fiume

*Medaglia di bronzo della Protezione civile
insignita dalla Slovenia all'Unione Italiana*

Alla sbarra un ex reduce della Guerra patria : «Solo uno scherzo, ma in troppi hanno fatto i soldi alle spalle dei soldati» Il Direttore generale dell'Ufficio governativo per la Protezione civile (ministero della Difesa della Repubblica di Slovenia) insignirà l'Unione Italiana della medaglia di bronzo della Protezione civile per il prezioso contributo offerto alle popolazioni colpite dal gelicidio nel mese di febbraio 2014. Il conferimento, avverrà in occasione dell'annuale cerimonia in onore della Protezione civile slovena, che si terrà sabato 28 febbraio con inizio alle 13 nel Centro congressi di Brdo (Kranj). A ritirare il riconoscimento sarà il presidente della Giunta esecutiva dell'Unione Italiana, Maurizio Tremul (foto) che sarà accompagnato dal rappresentante dell'Ufficio Europa dell'Unione Italiana con sede a Capodistria, Marko Gregoric. Nel mese di febbraio l'Unione Italiana ha organizzato e coordinato, in accordo con la Protezione Civile della Repubblica di Slovenia la raccolta fondi della Comunità Nazionale Italiana in favore delle aree flagellate dal maltempo raccogliendo in tutto 3.737,70 euro.

di Andrea Marsanich wFIUME Ex agente della polizia penitenziaria a Fiume, Joso Nokovi , ha ricattato per anni un gruppo di persone facoltose, residenti soprattutto in quello che viene definito il Viale dei Ricchi a Kostrena, il comune costiero a est di Fiume. L'uomo è stato arrestato l'anno scorso e il processo a suo carico comincerà il 26 febbraio al Tribunale regionale fiumano. Le manette ai suoi polsi erano scattate dopo la nota vicenda dei ricatti a Mile 9urkovi , proprietario della nota catena commerciale croata Plodine (rivendite disseminate in tutto il Paese, Quarnero e Istria compresi). A 9urkovi aveva chiesto la bellezza di 1 milione di euro, inviando telefonate e lettere minatorie, dicendo che se la sua richiesta non fosse stata accettata, avrebbe avvelenato alcuni prodotti alimentari alla Plodine e ucciso i familiari dell'imprenditore. La polizia aveva agito in modo efficace, riuscendo ad arrestare l'ex guardia carceraria. La sua attività così dalle indagini era cominciata nell'ormai lontano 2006, quando nel mirino di Nokovi era finito Franjo Bo~inovi , proprietario del bar East River nel rione orientale fiumano di Ve~ica. I ricatti erano andati avanti per 3 anni, fino al 2009, con Bo~inovi rivoltosi alle forze dell'ordine e senza pagare neanche 1 dei 40 mila euro richiesti. «Devi consegnarmi 40 mila euro. Subito e senza avvertire la polizia. Se non lo farai, incendierò la tua casa e ucciderò te e i tuoi familiari. Bada bene che non scherzo». Questo il contenuto delle missive anonime inviate anche a Vladimir Kivela, titolare di una nota concessionaria di auto, all'ex direttore di banca Ivan `toki , all'ex direttore generale del cantiere navale fiumano Tre Maggio, Vladimir Bruai e infine a Boris Brneli , dirigente e azionista dell'azienda spedizioni fiumana Jadroagent e console onorario del Cile a Fiume. Tutti i casi hanno avuto lo stesso epilogo: il minacciato che si rivolge alla polizia e non cede ai ricatti, con le forze dell'ordine a stringere il cerchio attorno al balordo. Infine, ecco la vicenda Plodine a fare definitivamente luce sulle tentate estorsioni di Nokovi . La sua Difesa ha voluto ridimensionare quanto verificatosi, affermando che Nokovi era deluso dalla vita, da quanto capitatogli dopo la fine della guerra tra croati e serbi. È stato infatti tra i volontari della Guerra patria, venendo dimenticato da tutto e tutti dopo la fine del conflitto. «Grazie alla guerra, molte persone si sono arricchite, mentre noi soldati guardavamo la morte in faccia, giorno dopo giorno è quanto dichiarato dal ricattatore ai giornalisti il mio è stato uno scherzo, magari di pessimo gusto, ma non avevo intenzione di fare del male a nessuno, né di intascare denaro in modo illecito». Vedremo cosa deciderà in merito il preposto organo giudicante. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli angeli del soccorso tengono banco**Il Resto del Carlino (ed. Rovigo)***"Gli angeli del soccorso tengono banco"*Data: **24/02/2015**

Indietro

ROVIGO PROVINCIA pag. 11

Gli angeli del soccorso tengono banco Villadose, i volontari della Protezione civile nella scuola De Amicis

Il gruppo della Protezione civile di Villadose

VILLADOSE COME CAVARSELA in situazioni di emergenza; cosa fare se si verifica un terremoto o se si scatena un incendio tra i banchi di scuola. Gli studenti vanno a lezione dagli uomini della Protezione civile di Villadose. I volontari hanno partecipato al secondo appuntamento del progetto Obiettivo sicurezza' rivolto ai ragazzi dell'istituto De Amicis, che si trova in via Parenzo. L'iniziativa ha lo scopo di insegnare agli studenti le tecniche che permettono di destreggiarsi in condizioni di emergenza e criticità. Il progetto prevede una serie di incontri con i ragazzi. La seconda lezione si è svolta nei giorni scorsi a scuola. Organizzatori dell'evento la Protezione Civile di Villadose con la preside Elena Papa. A salire in cattedra i dirigenti della Protezione civile regionale. Sono intervenuti l'ingegnere Roberto Tonellato, l'architetto Monica Gambardella, il vice comandante dei vigili del fuoco, Fabio Callegari e il direttore del centro di servizio per il volontariato, Luca D'Allara. GLI ESPERTI hanno affrontato il tema della protezione civile coinvolgendo i ragazzi su varie tematiche. Hanno spiegato chi si occupa dell'associazione e come se ne occupa. È stato illustrato il funzionamento della sala operativa provinciale e distrettuale. E ancora cos'è il centro funzionale decentrato, il coordinamento regionale in emergenza, il soccorso tecnico urgente del 115, il volontariato. I ragazzi hanno partecipato con molto interesse e sono stati coinvolti anche con domande. Gli alunni hanno risposto ad alcuni quiz che riguardavano le materie trattate. «Obiettivo sicurezza' è un progetto ambizioso spiega il presidente della Protezione civile di Villadose, Alessandro Paparella. L'iniziativa è all'altezza delle capacità organizzative e della generosità dei volontari dell'associazione. Sono inoltre convinto che i giovani rappresentano la strada giusta per arrivare alle famiglie e diffondere il senso di solidarietà e altruismo alle nuove generazioni. Vogliamo trasmettere un nuovo modo di operare che coinvolge tutti nei processi evolutivi. Ma soprattutto, vogliamo trasmettere ai giovani che la Protezione civile è il desiderio e la passione di voler cambiare e trasformare, in meglio la comunità nella quale viviamo». Valentina Magnarello

Image: 20150224/foto/974.jpg

Immagini e parole per prevenire gli incidenti

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

L' Arena

""

Data: 24/02/2015

Indietro

ZEVIO. Positivo il bilancio dell'iniziativa indirizzata agli studenti delle scuole medie con forze dell'ordine e soccorritori

Immagini e parole per prevenire gli incidenti

Ai ragazzi sono state fatte vedere le conseguenze della guida dopo aver bevuto alcol o usato droga
e-mail print

martedì 24 febbraio 2015 **PROVINCIA**,

Gli studenti zeviani durante l'incontro al palasport «L'iniziativa che ha visto docenti carabinieri, polizia locale, 118, vigili del fuoco associazioni di volontariato, ha davvero tenuto alta l'attenzione dei ragazzi. Immagini e parole li hanno fatti pensare sulle drammatiche conseguenze derivanti dagli incidenti stradali causati da abuso di alcol e droga e dall'alta velocità». E' il commento del sindaco Diego Ruzza al termine dell'incontro tenutosi al palasport, nell'ambito del progetto «Sicurezza ed educazione stradale» messo in campo da polizia locale e da Maria Arnacchi, coordinatrice del gruppo d'insegnanti dell'Istituto comprensivo coinvolti nell'iniziativa.

Da una parte sedevano 250 studenti della scuola media Altichiero. Dall'altra l'istruttrice della polizia locale Anna Serafin, il capitano della compagnia carabinieri di San Bonifacio Salvatore Vilona, l'istruttore del Suem 118 Michelangelo Tomelleri, il caposquadra dei vigili del fuoco Lucio Binosi, Adriano Scolari e Stefano Zanini del nucleo di volontariato e protezione civile carabinieri in congedo di Zevio e Palù.

Al tavolo dei relatori anche l'assessore alla sicurezza Antonio Strambini, il comandante della stazione zeviana dell'Arma Nico Bernadei, il brigadiere Claudio Piccoli, il comandante dei vigili Renato Cavallaro, il presidente della sezione carabinieri in congedo Roberto Loris Perbellini.

Crude le immagini presentate da 118 e vigili del fuoco quale monito per adottare una vita rispettosa dei propri e altrui equilibri. Serafin ha dettagliato diritti e doveri di pedoni e ciclisti, Vilona gli aspetti legati alla guida in stato di ebbrezza e sotto l'uso di psicofarmaci. Poi i comportamenti da seguire in caso d'incidente, il rispetto delle regole stradali e le sanzioni inflitte ai trasgressori. Scolari e Zanini hanno quindi illustrato l'attività della protezione civile in caso di calamità naturali. I ragazzi hanno appreso anche le ultime disposizioni in tema di patente del motorino, come muoversi al meglio qualora vi fossero da allertare 118, vigili del fuoco e forze di polizia. Infine come fronteggiare attacchi di panico innescati da situazioni d'emergenza a casa e a scuola. Il sindaco ha concluso ribadendo la bontà dell'iniziativa e annunciando repliche.P.T.

Sì alle nuove tecnologie

per rintracciare i dispersi | l'Adige.it

L'Adige.it

"Sì alle nuove tecnologie"

Data: **23/02/2015**

[Indietro](#)

Sì alle nuove tecnologie
per rintracciare i dispersi

Lun, 23/02/2015 - 13:25

[Chiudi](#) [Apri](#)

[Cronaca](#)

Per approfondire:

[soccorso alpino](#)

[geolocalizzazione](#)

Il Garante ha dato l'ok all'uso di nuove tecnologie volte alla geolocalizzazione di persone disperse in montagna, capaci di rendere ancora più rapide, efficienti e precise le operazioni di soccorso. I due nuovi sistemi, sottoposti al vaglio dell'Autorità dal Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico (Cnsas), trasmetteranno i dati di geolocalizzazione dello smartphone dei dispersi a una centrale operativa dedicata del Cnsas, senza l'intermediazione dell'operatore telefonico e il consenso delle persone da soccorrere. La localizzazione avverrà solo dopo l'attivazione formale delle ricerche da parte del 118 (Sanità), dal 115 (Vigili del Fuoco) o dall'Autorità di Pubblica Sicurezza. I dati raccolti riguarderanno esclusivamente la posizione geografica dei dispersi e saranno acquisiti solo per il tempo necessario alla loro localizzazione, allo scopo di salvaguardarne la vita o l'integrità fisica. Il Garante non ha ravvisato ostacoli all'utilizzo di queste nuove tecnologie alla luce di quanto indicato nel provvedimento del 19 dicembre 2008 (doc web n. 1580543), con il quale si è ritenuto lecito acquisire dati sulla localizzazione dei dispersi, per salvaguardarne l'incolumità, anche senza il consenso degli interessati.

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright l'Adige

Maltempo, tregua ma da martedì nuova perturbazione

- Cronaca - La Nuova di Venezia

La Nuova di Venezia e Mestre.it

"Maltempo, tregua ma da martedì nuova perturbazione"

Data: **23/02/2015**

[Indietro](#)

Maltempo, tregua ma da martedì nuova perturbazione

La nuvolosità si sposta verso le regioni meridionali e la Grecia ma l'assenza dell'anticiclone delle Azzorre porterà nuove piogge nel corso della settimana

Tags [meteo](#) [maltempo](#)

23 febbraio 2015

VENEZIA. Il vortice di bassa pressione, che ha portato diffuso maltempo sull'Italia nel corso del weekend, oggi si allontanerà verso la Grecia, favorendo un parziale miglioramento della situazione meteo: le piogge, comunque meno intense e meno diffuse, insisteranno principalmente solo al Sud, mentre in gran parte del Nord tornerà a far capolino il sole. Tuttavia, spiegano i meteorologi del Centro Epson Meteo, la latitanza dell'Anticiclone delle Azzorre, rintanato sul Medio Atlantico, lascerà libero il campo al passaggio di nuove perturbazioni, la prima delle quali giungerà già martedì: salterà gran parte del Nordovest per portare invece molte piogge al Nordest e al Centrosud. Ci lascerà in eredità un vortice di bassa pressione che tra mercoledì e giovedì sarà responsabile di una marcata instabilità al Centrosud. Venerdì il vortice depressionario tenderà ad indebolirsi allontanandosi verso sud: le piogge quindi diverranno meno insistenti e si concentreranno più che altro sulle estreme regioni meridionali.

Oggi lunedì al Nord e regioni centrali tirreniche tempo abbastanza soleggiato soprattutto nella prima parte della giornata. Più nuvolosità nel settore adriatico. Nella seconda parte della giornata cielo irregolarmente nuvoloso per il passaggio di banchi nuvolosi a tratti anche estesi: si tratta della parte più avanzata della nuova perturbazione che nella notte raggiungerà le Alpi e l'estremo Nordest con le prime locali e deboli precipitazioni (su Alto Adige, Dolomiti e Friuli Venezia Giulia, con quota neve intorno 1200 metri).

Temperature massime in lieve calo al Sud e Sicilia, in lieve aumento nel resto dell'Italia. Soffieranno venti di maestrale in Sardegna, Tirreno occidentale e Canale di Sicilia.

Tags [meteo](#) [maltempo](#) ,•t

*Compreremo la torre**RETORBIDO*

«-faro»

Un pranzo per raccogliere fondi da destinare alla Protezione civile

RETORBIDO Riscontri positivi per il pranzo sociale organizzato dalla Protezione Civile di Retorbido alle «casette» di via Garlassolo. Sono stati raccolti fondi per acquistare attrezzature utili all'attività del gruppo (si parla di una torre-faro).

Monia Bragaglia, coordinatrice del gruppo, si è detta soddisfatta dell'esito dell'iniziativa, ed ha ringraziato tutti i gruppi che hanno partecipato. Un ringraziamento particolare ai cuochi Mara, Claudio e Nicola. I 15 volontari attivi del gruppo comunale di Protezione Civile di Retorbido, oltre alla coordinatrice Monia Bragaglia e al vice coordinatore Maurizio Gualco, sono: Massimo Lucotti, Rosa Balestrieri, Davide Boccagatta, Nicoletta Torti, Paolo Rapetti, Laura Nurchi, Riccardo Vigliotti, Nicola Murrone, Carlo Belella, Elisa Maini, Valentina Volpini e due nuovi iscritti, Matteo Micheletti e Pinuccio Schiavone. (g.g.)

Riaperto sottopasso della provinciale

castelletto

E' stato riaperto alle tredici di ieri il sottopasso di Castelletto della provinciale 1 Bressana-Salice, dopo la sostituzione di una delle due pompe idrovore anti-allagamenti (nella foto). Sul posto i nuclei della Protezione civile oltre a tecnici e cantonieri di Piazza Italia.

Bressana-Salice, il sottopasso ha riaperto alle 13. Il video dei lavori

Bressana-Salice, il sottopasso riapre alle 13 - Cronaca - La Provincia Pavese

La Provincia Pavese.it

""

Data: **23/02/2015**

[Indietro](#)

Bressana-Salice, il sottopasso riapre alle 13

Dopo l'ennesimo allagamento era stato riaperto ieri sera. Oggi il nuovo stop per i lavori

23 febbraio 2015

La protezione civile impegnata a gestire la viabilità. La riapertura temporanea è stata possibile grazie al loro intervento. Ora deve essere sostituita una delle pompe elettriche danneggiate. Alle 13 lavori completati e sottopasso riaperto

leggi anche:

Via Nenni, ancora impraticabile il sottopasso

Ci risiamo. La falda torna ad alzarsi e il sottopasso di via Nenni della tangenziale viene nuovamente chiuso al traffico.

Stavolta lo stop è completo, impraticabile anche la parte di svincolo in...

Pubblicazione di Max Milani.

A Rovello e Guanzate il Carnevale in ritardo fa il pieno di bambini

Grande successo per il Carnevale rovellese, a più riprese rinviato per il maltempo: è stato finalmente allestito domenica, pur se la Quaresima era già iniziata, grazie ad una speciale concessione del parroco, don Maurizio Corbetta. Un migliaio di persone hanno assistito alla sfilata dei sette i carri; dal grande pentolone dell'associazione di volontariato "Un mercoledì diverso", alla super-padella della protezione civile, fino al forno per cuocere il pane degli Amici dell'oratorio. Molti applausi anche per l'ironico furgoncino con una famiglia hippy anni Sessanta-Settanta. In oratorio c'erano salamelle (ne sono state distribuite circa 150), per tutti i partecipanti ci sono poi stati patatine, bibite e altre golosità. Sono state particolarmente apprezzate la caldarroste, donate all'Ave, e preparate da Luca Vacchelli, uno dei giovani dell'oratorio, che per una giornata si è trasformato in chef, salendo anche sul carro allestito dal punto aggregativo giovanile. Protagonisti della riuscita giornata di festa, assieme ai volontari dell'Ave sono appunto stati i giovani dell'oratorio rovellese: una mezza dozzina di ragazzi tra i 17 e i 18 anni. Prima si sono mobilitati nelle strade del paese, come una sorta di servizio d'ordine, badando che la festa non degenerasse; e poi alterandosi al punto ristoro organizzato nel centro giovanile. « La giornata è stata propria bella e tutto è andato per il verso giusto - è il commento di Rinaldo Guerini, presidente dell'Ave - oltre a quanti si sono impegnati per la buona riuscita della manifestazione, vorrei ringraziare in particolare la polizia locale e naturalmente anche il parroco don Maurizio Corbetta, che ci ha consentito di allestire l'appuntamento » Il presidente Guerini sottolinea di non esser sorpreso dell'impegno e della disponibilità garantita dai ragazzi dell'oratorio: «Per noi non è affatto una novità - conclude - sono mediamente una trentina i ragazzi del paese che collaborano stabilmente con l'oratorio come animatori, catechisti ed educatori». Una quindicina sono stati i volontari dell'Ave che hanno collaborato ad allestire il Carnevale, assieme ad altre persone che si sono alternate nelle cucine. Successo anche per il Carnevale di Guanzate, con partenza e arrivo in oratorio. E oltre alle maschere e ai carri, per i più golosi non è mancata la distribuzione di chiacchiere e tortellini. • G.Sai.

Grande Guerra Piace la mostra a San Fermo

La mostra "Gli Alpini e la guerra" sulla Prima guerra mondiale è stata inaugurata domenica scorsa nella sala consiliare di San Fermo dove resterà aperta al pubblico fino a domenica 8 marzo.

L'evento fa parte di un ampio progetto proposto dagli assessorati alla cultura dei Comuni di San Fermo e Cavallasca, dalle biblioteche, dal gruppo Alpini e dalla Protezione civile in collaborazione con le scuole. Numerosi i partecipanti, domenica mattina, alle due iniziative organizzate per ricordare quanto accaduto un secolo fa. «È bello che nell'allestimento di questa mostra si siano coinvolti i ragazzi delle scuole - ha detto prima dell'apertura della mostra Enrico Gaffuri, presidente provinciale Ana (associazione nazionale alpini) - per non dimenticare chi ci ha donato pace, democrazia e Italia unita, unita dall'esperienza a grande guerra, miscelando cultura e dialetti, a 100 anni da quegli avvenimenti». Presenti i sindaci dei due paesi legati da queste e altre iniziative culturali. Entrambi i primi cittadini, Maurizio Falsone e Fausto Ronchetti, nel loro breve discorso, hanno evidenziato l'importanza di ricordare per non ripetere quanto accaduto. E casualità vuole che la frase di Indro Montanelli "Un popolo che non riconosce la storia del proprio paese non è un popolo e non ha futuro", citata dal sindaco di Cavallasca, fosse stata scritta nel libro delle firme che c'è all'ingresso della mostra in cui è possibile vedere e "toccare" alcuni cimeli del periodo 1915-1918. La mostra realizzata con il contributo di Davide Masperi, presidente dell'Associazione Nazionale Volontari di Guerra, sarà a ingresso libero da venerdì a domenica, (9.30-12.30 e 15.3 -18.30). Dopo l'inaugurazione della mostra, in molti si sono poi recati nella sala polifunzionale di via De Cristoforis, dove è stato portato in scena per la prima volta lo spettacolo realizzato da 9 ragazzi di San Fermo e Cavallasca della scuola media Marie Curie diretti da Gabriele Penner dell'associazione teatrale Dacquadolce. I ragazzi hanno letto il romanzo storico "Per l'imperatore e per il re" di Maurizio Casarola e introiettando le sue parti rielaborandolo con 8 ore di preparazione lavorando su testo, recitazione e musiche. Lo spettacolo ha visto riunirsi insieme anche le minoranze consiliari di San Fermo e i ragazzi hanno espresso il valore della fratellanza in relazione al dramma della grande guerra, forti della loro preparazione dall'aver fatto una prova generale eccezionale, quella in cui hanno mostrato il loro lavoro ai compagni delle scuole medie ed elementari. Lo spettacolo ha avuto successo e probabilmente sarà ripetuto prossimamente nelle sale del Varesino. «Sono molto contento di quel che i ragazzi hanno realizzato», ha commentato Maurizio Casarola, l'autore del romanzo storico. • Paola Mascolo

Erba, buche toppate e problemi risolti L'esercito dei volontari funziona

- Cronaca Erba

La Provincia di Como.it

"Erba, buche toppate e problemi risolti L'esercito dei volontari funziona"

Data: **23/02/2015**

[Indietro](#)

Erba, buche toppate e problemi risolti

L'esercito dei volontari funziona

Lavoratori socialmente utili 91 interventi di manutenzione a Erba. Nel 2013 solo 20

Hanno riparato cartelli stradali e tombini, hanno chiuso buche e sistemato i bagni pubblici. Alcuni hanno operato a fianco della protezione civile, altri ancora hanno servito pasti caldi alla mensa dei poveri. Nel giro di due anni e mezzo a Erba l'impiego di lavoratori socialmente utili è cresciuto esponenzialmente: nel solo 2014 sono stati effettuati 91 interventi di manutenzione stradale per un totale di 168 ore; l'anno precedente, parliamo dunque del 2013, gli interventi si fermarono a venti.

«Dopo una fase di rodaggio - osserva il vicesindaco Claudio Ghislanzoni - i lavori socialmente utili hanno preso sempre più piede»

Ampio servizio su La Provincia in edicola lunedì 23 febbraio

«Un alpinista e una persona speciale»

Grande il cordoglio per la morte di Pietro Biasini: tutti ricordano con affetto "Pietro il grande" «Aveva un cuore buono che sotto le pareti si trasformava in una grinta davvero fuori dal comune»

Un grande alpinista, di livello internazionale, mosso dalla fame di roccia e ghiaccio. Ardenno, la Valmasino e il mondo dell'arrampicata piangono Pietro Biasini, "Pietro il grande", scomparso domenica fra le montagne della Norvegia. Chi l'ha visto scalare, chi si è legato in cordata con lui, non può fare a meno di ricordare un atleta passionale, tecnicamente ineccepibile e animato dal desiderio di sfide e risultati nuovi da condividere con gli amici e da coltivare dentro, da uomo riservato quale era. La scomparsa di Biasini, 33 anni, noto alpinista di Ardenno, scomparso mentre era impegnato nella scalata di un ghiacciaio in Norvegia, a Rjukan, ha sconvolto il mondo dell'arrampicata in provincia e non solo, come dimostrano anche i tantissimi messaggi di cordoglio scritti su Facebook.

Un altro dramma ha colpito in particolare la Valmasino, culla degli scalatori nostrani, che a un anno esatto dalla scomparsa di un'altra alpinista, Stephanie Frigiè, si ritrova a piangere lo stesso dramma per la morte di uno dei suoi atleti migliori. Stephanie e Pietro erano amici, insieme avevano firmato alcune ascensioni rimaste negli annali delle pubblicazioni di settore. Nel febbraio dello scorso anno Stephanie - francese, ma adottata da tempo dalla valle - era stata travolta da una valanga mentre con il compagno Giovanni Ongaro aveva appena attaccato una cascata di ghiaccio. Ed è una cascata di ghiaccio ad avere tradito Pietro. L'ardennese da mercoledì si trovava in Norvegia con due amici, uno di Parma e uno di Poschiavo, per il "Rjukan Icefestival". Avevano deciso di scalare la "Lipton", che prende il nome per le sfumature giallastre che la contraddistinguono, una cascata ghiacciata, quando all'improvviso una lastra avrebbe ceduto facendo precipitare Biasini per trenta metri. Lo ricorda Gianluca Maspes, guida alpina: «Pietro per noi era un punto di riferimento e, pur facendo la guida alpina da poco tempo, lo era già diventato anche per le persone che si legavano con lui e che accompagnava nelle avventure in montagna. Lo ricorderemo come un "cuore buono" che sotto le pareti si trasformava in una grinta e una determinazione fuori dal comune, la condizione necessaria per scalare le rocce e i ghiacci più difficili delle nostre valli. Visto com'è andata a finire, forse solo un crollo o un pericolo oggettivo poteva fermare la sua scalata. Il soprannome era venuto facile: Pietro "il grande", un amico e un esempio che mancherà a tutta la comunità degli arrampicatori valtellinesi». «Ciao angelo biondo...proteggici dalla vetta più alta del mondo!», ha postato ieri un'amica su Fb.

Passione e lavoro Biasini aveva fatto della passione per la montagna anche una professione lavorando per una ditta svizzera che si occupa di disaggi e della posa di reti paramassi. «Insomma lavorava per stare in montagna e quando non lavorava in montagna c'era lo stesso - dice Gianni Zappa capostazione del Soccorso alpino della Valmasino, sodalizio del quale Biasini faceva parte - conoscevo Pietro da una decina di anni. Era un ragazzo riservato, tranquillo, altruista e molto attivo nel gruppo, uno di quelli a cui puoi "tagliargli la legna sulla schiena". E di sicuro era un talento puro nell'arrampicata, ha aperto vie, compiuto delle prime salite su cascata, era un piacere vederlo muoversi in parete». «Aveva ottenuto il miglior punteggio fra gli aspiranti guida alpina di tutta Lombardia, il che la dice lunga sull'alto livello al quale era arrivato - afferma Jacopo Merizzi, guida alpina - la perdita di Pietro non è solamente umana, ma è la perdita di un grande sportivo. Era un atleta di altissimo profilo, era un raro caso di guida di livello internazionale proveniente da una valle alpina e non da una grande città come in genere accade, aveva arrampicato in tutto il mondo facendosi conoscere come uno degli scalatori italiani più preparati». •

Un Cross della Bosca all'insegna della neve Al via in settecento

Dopo tanta pioggia è arrivata anche la neve a coprire il percorso del Cross della Bosca edizione numero 18, ricavato dal Gs Csi Morbegno all'interno dell'area protetta del Parco della Bosca nella frazione di Campovico.

Il numeroso popolo della corsa campestre della provincia di Sondrio non si è lasciato impressionare e numeroso - 700 complessivamente gli atleti in gara - è arrivato puntualissimo nella Città del Bitto per partecipare al Campionato regionale di società di corsa campestre per le categorie master e al Campionato provinciale di corsa campestre - Trofeo Credito Valtellinese.

I titoli giovanili Quest'ultima prova assegnava pure i titoli individuali giovanili, un momento sempre piuttosto sentito da tutti gli appassionati di Valtellina e Valchiavenna. Tra fango, freddo e fatica, le famigerate 3 effe della corsa campestre, tutto è andato per il meglio come ha chiosato il presidente del Gs Csi Morbegno Giovanni Ruffoni, decisamente soddisfatto per l'andamento della manifestazione: «Ringrazio tutti i volontari che hanno dovuto fare gli straordinari per predisporre il percorso e allestire il campo gara, il Comune di Morbegno, la Protezione Civile di Morbegno, la Croce Rossa Italiana Comitato di Morbegno, gli amici dell'Avis e dell'Aido di Morbegno e gli sponsor che ci hanno sostenuto». Tra le società Per quanto riguarda le classifiche di società, l'ambito Campionato regionale master è stato vinto nel settore maschile dall'Atletica di Lumezzane davanti ad Atletica Paratico e Gs Csi Morbegno; a livello femminile dall'Atletica Paratico davanti a Gs Csi Morbegno e Gp Santi Nuova Olonio. Il Trofeo Avis Morbegno è andato ai padroni di casa del Gs Csi Morbegno (1.344 punti) che ha chiuso nettamente davanti ad Atletica Paratico (1091 punti) e Gp Santi Nuova Olonio (1042 punti). I titoli provinciali individuali sono andati invece a: Nicola Fumagalli (Gp Valchiavenna) nei ragazzi, Anna Tosarini (Gp Santi Nuova Olonio) nelle ragazze, Alice Testini (Co Piateda) nelle cadette e Marco Della Rodolfa (As Lanzada) nei cadetti. La lunga giornata agonistica è iniziata con le gare master dove si sono messi in risalto Lorena Combi (Gp Santi Nuova Olonio) in quella femminile, Enzo Vanotti (As Lanzada) in quella master 50 e oltre, Graziano Zugnoni (Gp Santi Nuova Olonio) in quella master 35-40-45. Nelle prove assolute, che hanno chiuso il lungo programma di gare, assolo nella prova in rosa della campionessa Alice Gaggi (Runner Team 99) che ha preceduto la junior Roberta Ciappini (Gs Csi Morbegno) e le altre due azzurre di corsa in montagna Elisa Sortini (Gp Talamona) e Alessia Zecca (Gs Valgerola).

La prova maschile Nella gara maschile di 6 chilometri, vittoria per l'idolo di casa Marco Leoni (Gs Csi Morbegno) con il tempo di 21 minuti netti, davanti a Gianluca Volpi (Gs Valgerola), Francesco Della Torre (Gs Orobie) e Roberto Cifra (Atletica Eden '77). Tra le autorità presenti alle premiazioni, non sono mancati il sindaco di Morbegno Andrea Ruggeri, il responsabile regionale Fidal del settore master Ettore Brolo, il consigliere regionale Fidal Lombardia Alberto Rampa e anche il presidente Fidal Sondrio Mauro Rossini. • M. Tor.

Madesimo, a 9 anni sotto la slavina Attimi di paura, ma è salva

- Cronaca Madesimo

La Provincia di Sondrio.it

"Madesimo, a 9 anni sotto la slavina Attimi di paura, ma è salva"

Data: **23/02/2015**

[Indietro](#)

Madesimo, a 9 anni sotto la slavina

Attimi di paura, ma è salva

Attimi di paura ieri pomeriggio a Madesimo per una slavina, ma per fortuna tutto è finito nel

migliore dei modi.

Erano da poco passate le 14 quando un distacco di neve dal versante sinistro della valle sopra Madesimo ha travolto due turisti provenienti dal milanese. La zona è quella del fondovalle, nei pressi del ristoro La Sorgente e del comando della stazione della Guardia di Finanza, entrambi posti lungo via Emet. Il versante del monte Mater, insomma. Nei pressi, ma al di fuori, del parco sciabile della skiarea della Valchiavenna. Una persona, adulta, è uscita da sola dalla neve staccatasi dal versante, mentre per una bambina di nove anni i rischi sono stati decisamente maggiori. La piccola, infatti, è rimasta sotto la neve. Una permanenza per fortuna durata pochissimi minuti. La bambina, infatti, è stata estratta quasi subito dalla neve fortunatamente molto polverosa ed è sempre rimasta cosciente e senza segni di ipotermia. Dai primi accertamenti le sue condizioni complessive non sembrano presentare elementi di particolare gravità. È comunque stata trasportata all'ospedale di Sondrio con l'eliambulanza per accertamenti.

Sono intervenuti i tecnici della stazione di Madesimo della delegazione Valtellina-Valchiavenna del Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico, coadiuvati dal servizio di soccorso sulle piste di Skiarea Valchiavenna.

Frana di Laveno, arrivano i fondi Riconosciuto lo stato di emergenza

Il Consiglio dei Ministri ha riconosciuto, per le frane registrate negli ultimi mesi, lo stato di emergenza per il Comune di Laveno Mombello.

Una notizia positiva per l'ente guidato dal sindaco Graziella Giacon che potrà così contare su possibili finanziamenti in fatto di tutela idrogeologica. Nessuno si è dimenticato della terribile tragedia dello scorso mese di novembre, quando persero la vita in seguito a una frana una ragazzina di soli 16 anni Adriana Rochely De Pena Moja e suo nonno, Giorgio Levati: entrambi sorpresi fra le mura domestiche dal crollo di un pezzo di montagna caduta a valle. L'allarme a Cerro era scattato attorno alla mezzanotte. Nella zona stava piovendo a dirotto. Le persone che vivono a poca distanza dal civico 13 della via Reno non avevano sentito nulla.

«Tragedia inimmaginabile» Ma un pezzo di collina si era staccato frantumando i sogni della sedicenne e del nonno.

«Purtroppo - ricorda il sindaco Graziella Giacon - si tratta di una tragedia che nessuno di noi si immaginava. Il fatto che finalmente sia stato decretato lo stato di emergenza è quantomeno un piccolo sollievo, non parliamo di soddisfazione, ma almeno di uno spiraglio di speranza, questo sì». Il Comune già da qualche tempo si sta attivando per promuovere le iniziative più adeguate per arginare i problemi di natura idrogeologica che sono esplosi con drammaticità lo scorso mese di novembre.

In 50 vivono in zone a rischio «Il problema vero - spiega il primo cittadino - che ci ritroviamo con una cinquantina di persone sul territorio, tra Cerro e Monteggia, che vivono in zone a rischio. Famiglie che quando il livello di rischio sale a 3 devono abbandonare le loro abitazioni. Purtroppo sono situazioni da tenere sotto controllo con grande attenzione». Il fatto che sia stato decretato lo stato di emergenza è un punto a favore del territorio che potrebbe avere delle risorse in più da utilizzare, sviando i soliti e rigidi vincoli di bilancio cui deve prestare attenzione un ente locale: «Quali possono essere i vantaggi dello stato di emergenza - spiega il primo cittadino - in concreto li dovremo valutare meglio nei prossimi giorni, ma di sicuro c'è l'aspetto legato al patto di stabilità il cui rispetto, per le spese collegate al recupero idrogeologico, dovrebbe essere meno rigido. Dovremmo avere altre risorse dallo Stato anche perchè stiamo parlando di interventi molto rilevanti che non possono essere affrontati da un Comune». • P. Vac.

L'urlo di dolore del Centro geofisico «Non fateci morire»

Petizione dei dipendenti, raccolte più di 800 firme Il presidente: «Stiamo pagando di tasca nostra» Senza novità da sabato addio a meteo e altri servizi

Il Centro Geofisico Prealpino si muove contro il tempo, mettendo in campo - in attesa di un segnale dalle istituzioni - nuove idee per scongiurare la chiusura. La notizia di ieri è un comunicato che campeggia sulla home page del sito internet dell'ente, corredato dal collegamento a una petizione popolare e dall'avvio di una raccolta fondi di tipo associativo. Al contempo, però, spunta anche una sorta di "dead line" fissata per il 28 febbraio e confermata dal presidente Vanni Belli: «Se non ci saranno novità positive, da quel giorno saremo costretti a un sensibile ridimensionamento».

Mezzo secolo di studi Le parole del comunicato non sono fraintendibili: «Dal 1° gennaio il Centro continua ad assicurare il servizio di previsione meteorologica e di assistenza alla Protezione civile locale e regionale senza alcun contributo pubblico, sopravvivendo coi fondi dell'associazione di volontariato G. V. Schiapparelli. Pur adoperandoci presso le istituzioni, non abbiamo ancora ricevuto alcuna conferma risolutiva: chiudere comporterebbe l'irreparabile perdita di oltre mezzo secolo di studi e di conoscenza del territorio al servizio dei cittadini e di vari enti, studi conosciuti e apprezzati ben oltre l'ambito locale». Belli ne spiega le motivazioni: «Si tratta di una convalida delle voci che si sono diffuse nei giorni scorsi. Finora siamo stati in silenzio, ora lo diciamo apertamente: siamo in estrema difficoltà».

Il bivio La nota, tuttavia, diventa anche lo spunto per promuovere due iniziative. La prima è appunto una petizione che verrà girata a Regione Lombardia, Provincia e Comune di Varese: in pochissime ore la stessa ha raccolto 786 firme, avvicinandosi al traguardo minimo di 1000. La seconda è l'invito a donare un contributo, spontaneo o tramite associazione al Centro Popolare Divulgativo: 26 euro annui che permettono, tra l'altro, di partecipare agli incontri che si tengono periodicamente all'Osservatorio del Campo dei Fiori. «Fare a meno dei soldi pubblici non è in ogni caso possibile se si intende proseguire - continua Belli - Soci e volontari lavorano alacremente, ma i servizi che forniamo non possono prescindere dall'apporto di professionisti che vanno pagati». Servizi che sono già stati necessariamente modificati: «Dal primo febbraio tutte le attività di manutenzione delle stazioni meteorologiche sono state sospese. Dal 28 saremo costretti ad interrompere anche quella delle attrezzature e a ridurre gli orari del personale di 10 ore (l'organico attuale del solo Centro geofisico è di 2 ricercatori ndr). Stiamo andando avanti di tasca nostra e siamo al limite».

Cosa rischiamo di perdere Senza pretesa di esaustività, ecco cosa si rischia di perdere: il bollettino giornaliero diffuso via web, segreteria telefonica, radio e giornali (Gazzettino Padano ma non solo), cui si aggiungono le informazioni richieste da professionisti, agricoltori, operatori edili, aeroporti e organizzatori di eventi; l'aggiornamento continuo del sito www.astrogeo.va.it che conta circa 4 milioni di visitatori annui; le 39 stazioni meteo sul territorio; il controllo dei livelli di laghi e fiumi della provincia; la comunicazione dei dati in tempo reale sulle situazioni di pericolo meteo alla sala operativa della Provincia di Varese; l'assistenza meteorologica per eventi sportivi internazionali quali i campionati europei e mondiali di canottaggio, di volo a vela, di vela e di deltaplano; il monitoraggio sismico tramite le stazioni del Campo dei Fiori e di Santa Caterina e quello relativo ai fulmini. E poi ancora: 3000 visite notturne annue all'Osservatorio, 50 conferenze e 4000 studenti accolti e istruiti con passione. •

Valanga di firme per il Centro Geofisico: «Aiutateci»

L'estremo grido di dolore arriva proprio da chi anima il Centro Geofisico Prealpino. E recita: «Non fate morire mezzo secolo di studi e lavoro». È questo l'appello contenuto nella petizione lanciata da chi lavora nel tempio della scienza voluto dal professor Salvatore Furia che, senza una soluzione efficiente, dal 28 febbraio si troverà costretto a ridimensionare pesantemente i suoi stimabili servizi, come per esempio il meteo diffuso ogni mattina dal Gazzettino Padano. Due le iniziative partite nel frattempo: una raccolta firme (che ha già superato quota 800) e una raccolta fondi, che però da sola non potrà mai coprire i costi effettivi della struttura e del personale.

Valanga al Gran San Bernardo Sale a 4 il numero delle vittime

- Italia e Mondo italia

La Provincia di Varese.it

"Valanga al Gran San Bernardo Sale a 4 il numero delle vittime"

Data: **23/02/2015**

[Indietro](#)

Valanga al Gran San Bernardo

Sale a 4 il numero delle vittime

Nella notte di sabato morto un altro degli scialpinisti travolti. L'unico dei cinque a essere sopravvissuto è ferito in modo lieve

Sono quattro i scialpinisti che hanno perso la vita a causa di una valanga sabato, nei pressi del Colle del Gran San Bernardo, in Svizzera, secondo quanto è stato riportato ieri dalla polizia del Vallese. La situazione per quattro dei cinque alpinisti, appariva critica già nel momento dei soccorsi, quando sono stati trasportati d'urgenza nei centri di rianimazione di vari ospedali del Vallese.

Colti di sorpresa

I cinque stavano andando verso l'ospizio del Gran San Bernardo, passando per il versante svizzero della montagna, ma sono stati colti da una valanga nella salita. L'incidente è avvenuto all'incirca all'altezza di La Combe des Morts, a causa di una grossa slavina che si è staccata a 2300 metri di quota. Sabato il bilancio era di tre morti ma la quarta persona è deceduta nella notte all'ospedale per le gravi ferite riportate. Il quinto sci alpinista è ferito in modo lieve. Le vittime, due uomini e due donne, avevano tutti fra i 51 e i 52 anni ed erano della zona di Milano. I cinque erano stati ritrovati ricoperti di neve dagli uomini del soccorso e, una volta liberati, sono stati trasportati a valle con gli elicotteri di Air Glaciers. Il punto dove sono stati travolti dalla valanga, è uno dei più pericolosi della zona e già in passato si erano verificati degli incidenti. In questi giorni però, il pericolo valanghe sul fronte Italia-Svizzera non risulta essere particolarmente elevato, con una classificazione di grado 2- moderato su una scala che va fino a 5. La salita che stavano effettuando viene infatti considerata di facilità media, percorsa in maggior parte su una strada asfaltata e senza pendenze troppo ripide. Il punto in cui si stavano avventurando gli scialpinisti è proprio quello ritenuto più problematico.

Condizioni eccezionali

Non hanno aiutato nemmeno le condizioni meteorologiche. Nelle ventiquattro ore precedenti la scalata dei cinque scialpinisti, sono soffiati senza interruzione dei forti venti, che hanno contribuito al formarsi di cumuli di neve. Ed è stato proprio il cedimento di uno di questi ammassi di neve che ha provocato la valanga, di cui sono rimaste vittime le quattro persone.

Frana di La Saxe, in 20 chiedono il risarcimento

La Stampa

La Stampa (ed. Aosta)

""

Data: 24/02/2015

Indietro

La Stampa (Ed. Aosta)

sezione: Aosta data: 24/02/2015 - pag: 47

per la chiusura forzata di hotel e ristoranti

Frana di La Saxe, in 20 chiedono il risarcimento

«Tutti gli albergatori e ristoratori interessati hanno consegnato i moduli compilati in Comune, che ora ci ha inoltrato la documentazione». Si è chiusa, come spiega Raffaele Rocco, il commissario del Governo per l'emergenza della frana del Mont de La Saxe, la prima fase della procedura che mira a dare agli albergatori di La Palud, della Val Ferret e di Entrèves un rimborso danni per le chiusure obbligate (circa un mese) che hanno dovuto affrontare la scorsa primavera a causa dell'emergenza della frana. Gli interessati dovevano consegnare in Comune, entro metà febbraio, i moduli compilati per la ricognizione dei danni. L'obiettivo era quantificare le perdite, facendo riferimento agli incassi di anni «normali».

Le richieste arrivate «Sono una ventina le attività interessate che hanno risposto» aggiunge Rocco. In questa fase lui e i suoi collaboratori stanno controllando i documenti, poi Rocco dovrà scrivere la relazione conclusiva da trasmettere al Dipartimento della Protezione civile. Sarà in quel momento che si capirà a quanto ammonta il danno. «Stiamo lavorando - aggiunge Rocco - e i primi giorni di marzo invierò la documentazione alla Protezione civile. Potrebbero chiederci ulteriori dettagli o integrazioni». Passeranno ancora mesi prima che i rimborsi diventino concreti e arrivino sui conti correnti degli albergatori. A promettere un rimborso era stato Franco Gabrielli, capo della protezione civile, che l'anno scorso nel pieno dell'emergenza aveva incontrato gli operatori della zona. Alla vigilia di Natale era arrivato il provvedimento che dava il via libera alla ricognizione dei danni. [c. p.]

Pericoli e disagi per tre frane "in movimento" a Trinità, Canale e San Michele Mondovì

La Stampa

La Stampa (ed. Cuneo)

""

Data: 24/02/2015

Indietro

La Stampa (Ed. Cuneo)

sezione: Cuneo data: 24/02/2015 - pag: 47

MOBILITATI COMUNI, PROTEZIONE CIVILE, PROVINCIA E REGIONE

Pericoli e disagi per tre frane "in movimento" a Trinità, Canale e San Michele Mondovì

È ancora in movimento la frana che la settimana scorsa si è staccata da una scarpata nella parte alta di Trinità, vicino alla torre dell'acquedotto: lo smottamento non ha provocato danni ingenti. «Continuano a rotolare a valle piccole pietre e stiamo aspettando che la Regione ci dica quando interverrà per mettere in sicurezza la scarpata - dice il sindaco Ernesta Zucco -. Bisogna fare in fretta perché esiste ancora il rischio che il torrente Veglia, che scorre proprio alla base del dirupo, si riempia di detriti e possa esondare». I geologi della Regione hanno già fatto un sopralluogo, ma ancora non è stata fissata una data per la sistemazione. In caso di forte maltempo Comune e Protezione civile non escludono di deviare temporaneamente il corso del Veglia per evitare l'effetto-diga.

Verso Montà

Continua a essere chiuso il tratto della ex-provinciale 989 che collega la frazione Renna del comune roerino con Montà. La frana, causata dal recente maltempo, ha interessato un ampio tratto di costone, senza provocare danni a persone o cose. Tecnici della Provincia hanno già avviato il ripristino della viabilità.

Provinciale dei Rocchini «Per fortuna non transitava nessuno, altrimenti poteva essere una tragedia». Così Domenico Michelotti, sindaco di San Michele Mondovì, commenta la nuova frana sulla provinciale dei Rocchini, sabato sera: si sono riversati sulla carreggiata 50 metri cubi di terra e pietre. Il transito è a senso alternato: nelle prossime ore i tecnici della Provincia libereranno il passaggio. [r. s.]

Appalti, ad Aosta record di procedure negoziate

La Stampa -

La Stampa.it (ed. Aosta)

"Appalti, ad Aosta record di procedure negoziate"

Data: **23/02/2015**

[Indietro](#)

Appalti, ad Aosta record di procedure negoziate

Il monitoraggio dell'Autorità nazionale anticorruzione. Per Cantone il risultato nazionale è "disastroso"

ANSA

Raffaele Cantone

[Guarda anche](#)

[Leggi anche](#)

23/02/2015

aosta

Tra i 20 comuni capoluogo di Regione, Aosta detiene la più alta percentuale di appalti sopra i 40.000 euro affidati con procedura negoziata. Nel quadriennio 2011-2014 sono stati 701 su 709, l'89,9%: la media nazionale è del 60%. Tuttavia il loro importo, 28 milioni di euro, corrisponde al 23% di quello complessivo (media italiana del 34,66%). È quanto emerge dal monitoraggio dell'Autorità nazionale anticorruzione. Per il presidente Raffaele Cantone il risultato nazionale è «disastroso».

Cantone era stato audito sul tema giovedì scorso in Senato, annunciando di aver comunicato ai sindaci interessati le «criticità emerse» con il fine di «contrastare e/o prevenire fenomeni distorsivi dell'azione amministrativa». Per l'autorità infatti, nell'ambito dell'applicazione dei contratti pubblici, «va adottata come regola la procedura aperta e come eccezione, da motivare, la procedura negoziata». Da un confronto percentuale con il quadriennio precedente (in cui non è compresa Aosta) emerge che il ricorso alla procedura negoziata è in aumento.

Secondo i dati dell'Anac, gran parte delle 701 procedure negoziate del Comune di Aosta fanno riferimento ad affidamenti in economia: 563 sono gli affidamenti diretti, 80 i cottimi fiduciari. Sono 48 inoltre le «procedure negoziate senza previa pubblicazione».

Le aree di competenza del comune di Aosta che hanno fatto maggior ricorso alla procedura negoziata - quindi senza i vincoli di quella ordinaria - sono: la A5 (turismo, sport, commercio e pari opportunità) con il 97,9% (139 appalti su 142 complessivi) per il 65,3% degli importi (2,82 mln su 4,32 mln); la A1 (servizi istituzionali) con il 96,8% (91 su 94) per l'85,6% degli importi (1 mln su 1,2 mln); la T3 (lavori pubblici, viabilità, servizi tecnici cimiteriali e verde pubblico) con il 94,6% (106 su 112) per il 54,4% degli importi (3,6 mln su 6,6 mln).

Appalti, ad Aosta record di procedure negoziate

Seguono: la T4 (stabili e impianti) con il 91,1% (185 su 203) per il 48,6% degli importi (5 mln su 10,4 mln); la A4 (pubblica istruzione, cultura, politiche giovanili e sistemi informativi comunali) con il 90,7% (49 su 54) per l'11,7% degli importi (1,3 mln su 10,8 mln); la A2 (finanze, patrimonio ed erp) con il 79,5% (97 su 122) per il 24,1% degli importi (1,5 mln su 6,3 mln); l'area 11/T2 (servizio idrico, igiene urbana, ambiente, gas naturale) con il 76,5% (13 su 17) per il 25,3% degli importi (9,5 mln su 37,5 mln); la A3 (politiche sociali) con il 63,3% (19 su 30) per il 7,1% degli importi (3,1 mln su 43,3mln); la mobilità sostenibile con il 50% (1 su 2) per l'8,7% degli importi (49mila euro su 560mila); la A6 (polizia locale e protezione civile) con il 50% (1 su 2) per il 4,4% degli importi (9mila euro su 204mila).

In graduatoria Aosta è seguita da Trieste (87,69% sul numero di appalti e 35,82% sull'importo complessivo), Firenze (87,21%; 50,54%), Trento (87,17%; 48,06%), Ancona (86,68%, 48,83%) e Roma (86,51%; 33,05%). I più virtuosi, secondo i dati dell'Anac, sono alcuni capoluoghi del centro-sud: Campobasso (63,24%; 26,93%), L'Aquila (60,72%; 30,84%), Napoli (55,21%; 17,85%) e Palermo (11,59%; 4,29%). I dati del capoluogo siciliano e di Trento potrebbero risentire degli effetti di specifiche normative di settore, emanate dagli enti territoriali di appartenenza.

Vandali dalla Protezione civile

Danneggiata la roulotte e caos nei locali dei volontari alla sede di Mareno

MARENO DI PIAVE Vandali hanno danneggiato una roulotte della Protezione civile e fatto irruzione nei locali dell'associazione di volontari. Tre individui sono stati visti fuggire dall'ex scuola elementare di Soffratta, dove ha sede la «Prociv Mareno soccorso». Sull'episodio indaga la polizia. L'allarme è scattato sabato sera verso le 20. el buio sono avvistate tre persone che scappavano. È stato informato il presidente che insieme ad altri soci immediatamente si sono accertati dell'accaduto. Hanno trovato una roulotte, usata per interventi di emergenza e che rimane posteggiata sul retro della sede, con i finestrini rotti e l'interno danneggiato. Mentre all'esterno sono state fatte scritte con lo spray. I vandali hanno scassinato inoltre le finestre di un locale seminterrato, dove si trova la caldaia. Per terra, oltre a resti di cibo e bevande, sono stati rinvenuti anche dei vestiti. L'ipotesi degli inquirenti è quella di una baby gang , oppure di sbandati senza fissa dimora che hanno cercato un luogo al caldo e qualcosa da rubare. Una stima esatta dei danni deve essere eseguita, ma il timore adesso è per la decina di mezzi che sono parcheggiati nell'area esterna. Hanno un enorme valore e dopo quando avvenuto la Protezione civile corre ai ripari. «I nostri mezzi rimangono posteggiati nel cortile esterno della nostra sede», spiega il presidente Stefano Donatello, «lanciamo un appello pubblico perchè qualcuno dia la disponibilità di un ricovero al chiuso e sicuro». Per questo chi ha un capannone dismesso o un'area recintata e protetta può fornire il suo aiuto, contattando i responsabili dell'associazione. Un sistema di telecamere di sorveglianza all'esterno della sede potrebbe servire da deterrente, ma non fermare i ladri e quindi si cercano altre soluzioni. A Mareno l'atto di vandalismo ha sdegnato la cittadinanza, diversi sono stati gli attestati di solidarietà per i volontari, che dedicano il loro impegno e tempo libero per la comunità e l'altra sera sono rimasti colpiti da un gruppo di delinquenti. La Protezione civile mai aveva subito un raid simile. Del caso è stata informata l'amministrazione comunale, in quanto le ex scuole elementari di Soffratta sono di proprietà del Comune. (di.b.)

*La Provincia non faccia la campagna di Zaia**PROFUGHI*

La Provincia non faccia
la campagna di Zaia

intervento

La maggioranza Lega-PDL sarebbe intenzionata a convocare il Consiglio Provinciale (ed insieme ad esso forse tutti i sindaci della Marca) per esprimere solidarietà al Prefetto sulla gestione dell'accoglienza ai profughi. E' evidente che l'iniziativa è funzionale non a sostenere le posizioni del Prefetto (che dovrebbe dichiararsi imbarazzata dal sostegno di una forza politica o di una coalizione) ma ad alimentare la campagna elettorale del Presidente Zaia per le Regionali di primavera. Zaia, infatti, ha fatto del rifiuto dell'accoglienza ai profughi nel nostro territorio uno dei propri cavalli di battaglia ed il sostegno al Prefetto di Treviso è una strumentalizzazione che serve a difendere ed enfatizzare le dichiarazioni insostenibili del Presidente del Veneto. La Regione, infatti, dispone delle competenze (a cominciare da quelle in materia di Protezione Civile e da quelle sui flussi migratori, per queste ultime da un anno e mezzo la delega è proprio di Zaia) e delle risorse di cui non dispongono i Comuni e potrebbe svolgere un ruolo chiave nella pianificazione degli interventi sia di emergenza che di lungo periodo per l'accoglienza dei profughi. Pare, invece, che la Protezione Civile sia più utile per fornire al Presidente Zaia l'uniforme da indossare per andare ad accendere i panini e che i fondi regionali si preferisca spenderli per altri scopi, a cominciare dal 1.800.000 – destinati non molto tempo fa alla comunicazione istituzionale sui media locali. Di tutto questo la Provincia dovrebbe chiedere conto alla Regione e i sindaci dovrebbero essere convocati per verificare le possibilità di accoglienza che i Comuni hanno (o non hanno) nell'immediato e per realizzare un censimento delle strutture utilizzabili come centri di accoglienza per superare la costante fase di emergenza in cui ci troviamo da mesi rispetto ad un fenomeno quello dell'arrivo di profughi nel nostro territorio che già un anno si sapeva essere ben lontano dall'esaurirsi. Sulla base del censimento elaborato insieme ai sindaci la Provincia potrebbe rivolgersi al Prefetto perché decida di utilizzare uno o più edifici disponibili per realizzare una struttura di accoglienza e permanenza dei profughi utilizzabile in qualsiasi momento e che, quindi, faccia superare la logica dell'emergenza. Questa iniziativa sarebbe molto più utile per sostenere il Prefetto nello svolgimento dei propri compiti istituzionali che una dichiarazione di solidarietà pelosa il cui reale beneficiario è il Presidente della Regione in piena campagna elettorale. E sarebbe una iniziativa concreta, utile per risolvere un problema, un intervento che non gioca sulla pelle dei profughi da cui abbiamo sentito le storie agghiaccianti che li hanno portati a rischiare la morte nelle acque del Mediterraneo, a dimostrazione che le ondate migratorie (come è spesso accaduto nella storia dell'umanità) hanno ragioni talmente drammatiche che non saranno certo le leggi o le dichiarazioni dei politici a fermarle. Convocare Consiglio Provinciale e sindaci con l'obiettivo di lavorare per affrontare la situazione sarebbe anche un modo per non alimentare tra i cittadini della Marca l'idea, priva di qualsiasi fondamento, che stiamo per subire una invasione (che cosa sono decine o anche centinaia di profughi in una provincia che sfiora i 900.000 abitanti?): a meno che non si voglia, invece, proprio ingigantire questa preoccupazione per specularci con l'obiettivo di ottenere voti in primavera. Il fatto che la Lega appoggi un Prefetto dopo avere per anni denunciato l'inutilità (se non la dannosità) dell'istituzione prefettizia conferma la netta impressione che questo sostegno sia del tutto strumentale e che la sua finalità sia legata unicamente a logiche di consenso. Luigi Calesso Impegno Civile

Il Rugby Paese piange Callegari

Figura di spicco dello sport e del volontariato, l'ex presidente aveva 77 anni

PAESE Sabato si è spento Pier Giorgio Callegari, storico dirigente del Rugby Paese. Aveva 77 anni e a luglio aveva scoperto di avere una malattia che non gli ha lasciato scampo. Era stato presidente della società nel 1980-1981, poi aveva continuato a impegnarsi per il rugby Paese come segretario e dirigente. Oltre al minuto di silenzio osservato domenica in campo, la squadra ha voluto ricordarlo a nel proprio sito internet: Pier Giorgio Callegari, presidente del Rugby Paese all'inizio degli anni 80, è andato avanti. Le società Rugby Paese e Scuola di Rugby "G.Vendramin" si uniscono al dolore della famiglia Callegari con un grande abbraccio, nel ricordo della persona speciale che è venuta a mancare. Pier Giorgio era noto anche per il suo impegno nel volontariato. Nell'Avis, per esempio, che lo ha visto consigliere di una delle sezioni con più iscritti di tutta la provincia. Era impegnato anche nella Protezione civile. E aveva una passione: quella per il Kenya. Il fratello Pio Vittorio, oggi a Vittorio Veneto, a lungo è stato missionario della Consolata in Africa; e Pier Giorgio aveva voluto aiutarlo, raggiungendolo spesso in Kenya. Una famiglia numerosa quella di Pier Giorgio che aveva, oltre a Pio Vittorio, altri sei fratelli: Valentino, Lino, Claudio, Loretta, Lucia e Maria. La famiglia Callegari è molto nota a Paese, il papà Melchiorre nel 1945 fu uno dei sei di Paese scelti dal Comitato di Liberazione Nazionale per formare la prima giunta postfascista. Fu in seguito fondatore dell'associazione comunale Avis - Aido, e nel tempo libero faceva il proiezionista, dapprima in una casupola in via Pravato e poi al cinema Manzoni. Pier Giorgio, seguendo le radici di una famiglia nata attorno al lavoro del falegname, aveva aperto un negozio di mobili a Paese. Lascia la moglie Lucia, i fratelli, e i figli Michela e Marco. I funerali oggi alle 10 nella chiesa di Paese. La famiglia ha chiesto non fiori, ma offerte per il reparto di pediatria oncologica del Ca Foncello. (f.c.)

Asolo, frana la collina, scatta l'allerta smottamenti

- Cronaca - Tribuna di Treviso

La Tribuna di Treviso.it

"Asolo, frana la collina, scatta l'allerta smottamenti"

Data: **23/02/2015**

Indietro

Asolo, frana la collina, scatta l'allerta smottamenti

Città flagellata tra sabato e domenica da pioggia e vento. Il pendio in via Foresto Novo cede. Mattinata di lavoro per riaprire la strada al traffico di Vera Manolli

Tags frane maltempo

23 febbraio 2015

I sopralluoghi in via Foresto novo ASOLO. Vento e pioggia spazzano via gli alberi lungo via Foresto Nuovo. Il maltempo che nella notte tra sabato e domenica ha investito la città di Asolo ha provocato la caduta delle piante. Prima la collina ha franato e poco dopo gli arbusti hanno invaso completamente entrambe le carreggiate trascinando con sé sassi e fango. Fortunatamente non sono stati riscontrati danni a cose e persone. Immediato è stato ieri mattina l'intervento di una squadra dei vigili del fuoco volontari di Asolo, della protezione civile, di una pattuglia dei carabinieri di Asolo, degli operai e dei mezzi messi a disposizione dal Comune, della polizia provinciale, dei tecnici e operai della Provincia di Treviso. La macchina si è messa in moto dopo la segnalazione arrivata da un residente.

Frana la collina ad Asolo

Ci sono volute oltre quattro ore di lavoro per ripristinare la circolazione in via Foresto Nuovo. La strada è rimasta chiusa al traffico per permettere la rimozione dei due alberi caduti sull'asfalto. Gli automobilisti diretti in centro storico sono stati dirottati su percorsi stradali alternativi. Sul posto anche il sindaco Mauro Migliorini. Durante la notte tra sabato e domenica, Asolo è stata flagellata da pioggia e vento. La pioggia battente è riuscita a sradicare due grossi arbusti che si trovavano lungo la collina che porta verso il centro storico della città.

A dare l'allarme è stato un residente alle prime luci dell'alba di ieri. La squadra dei vigili del fuoco assieme alla protezione civile e ai tecnici provinciali è stata impegnata in via Foresto Nuovo tutta la mattina per sgombrare la strada resa impraticabile dagli alberi. «È stato un ottimo lavoro di squadra», dice il sindaco, Mauro Migliorini, «La collaborazione è stata ai massimi livelli da parte di tutti: dai nostri vigili del fuoco, alla protezione civile, ai carabinieri, agli operai comunali, ai tecnici provinciali».

Proprio nella giornata di sabato si è svolta la prima esercitazione, nel parco della Rimembranza a Porta Colmarion, della protezione civile sezione Ana di Teviso con il supporto della protezione civile di Asolo, dei quattro gruppi degli alpini e degli operai del Comune. Da mattina fino al tardo pomeriggio i volontari hanno pulito il parco dove nel 1923, durante la prima guerra mondiale, erano stati piantati 114 cipressi in memoria dei caduti durante il conflitto.

Tags frane maltempo

Via erbacce e sterpi così si salva la storia

Via erbacce e sterpi
così si salva la storia

I volontari della Protezione civile al lavoro da ieri e fino a domenica

Hanno cominciato dalla recinzione che impediva la vista dalla pista ciclabile

AQUILEIA È iniziata ieri l'operazione Aquileia pulita. Volontari della Protezione civile al lavoro per ripulire la città romana in previsione della prossima stagione turistica. L'intervento durerà per tutta la settimana e si concluderà domenica.

Decine le persone, armate di guanti, ramazze, pale, sacchi e carriole, impegnate nella pulizia straordinaria di tutte le aree urbane limitrofe ai siti archeologici. È la prima volta che nella città romana viene effettuata un'iniziativa di questo tipo.

L'amministrazione assicura che non sarà l'ultima. Ieri pomeriggio, i volontari della Protezione civile di Aquileia, coordinati dal responsabile, Giancarlo Moro, hanno cominciato l'intervento di sistemazione, potatura e pulizia del verde pubblico dalla zona del Foro romano. «Abbiamo provveduto a liberare la recinzione del Foro dalle erbacce. La rete era completamente coperta dalla vegetazione, che impediva la vista ai cittadini che percorrono abitualmente la ciclabile. Nei prossimi giorni, sperando che il tempo sia clemente, continueremo, sempre lungo la pista ciclabile, a ripulire gli arbusti e la vegetazione attualmente presente. L'intervento di pulizia interesserà anche l'area in prossimità della vecchia stazione. Abbiamo lavorato fino alle 17. È stata una giornata impegnativa ma siamo contenti di aver potuto dare una mano. Per il momento non siamo in tanti ma il gruppo è molto unito. Vogliamo fare qualcosa di utile per Aquileia, una bellissima cittadina che ha urgente bisogno di manutenzione. Molto probabilmente, tra sabato e domenica, si uniranno a noi anche gli altri volontari che durante la settimana lavorano». Il sindaco di Aquileia, Gabriele Spanghero, era sul posto per seguire i lavori. «In alcune zone di Aquileia la vegetazione è diventata decisamente invasiva. Per la pulizia, che arriverà fino all'ex stazione, compresa la zona dei Fondi Cossar, saranno utilizzate anche alcune apposite attrezzature che vengono abitualmente usate dal Comune per effettuare interventi di potatura. Questo è il primo esperimento di questo genere ma, grazie alla collaborazione con la Protezione civile e gli enti che operano nella città romana, contiamo di proseguire in questa direzione. Stiamo andando verso la stagione turistica.

Non possiamo farci trovare impreparati. A breve arriveranno le prime scolaresche, dobbiamo accoglierle nel migliore dei modi». Spanghero ripensa allo scorso anno quando, nel mese di maggio, diversi turisti si erano lamentati perché l'erba, in alcune aree, era talmente da coprire completamente i resti archeologici rendendo impossibile ammirare le bellezze della città romana. «Una cosa simile non deve più capitare» commenta il primo cittadino. Dopo soltanto un giorno di lavoro, dalla pista ciclabile si vede il Foro romano. La sensazione è di ordine e pulizia. Dalla scorsa primavera, quando fu inaugurato il tratto di pista ciclabile tra Terzo d'Aquileia e Aquileia, la presenza di turisti e residenti che usufruiscono abitualmente, a piedi o in bicicletta, della nostra ciclabile è aumentata notevolmente. L'offerta di Aquileia deve passare non solo attraverso la valorizzazione del patrimonio archeologico e culturale ma anche attraverso la cura dell'ambiente naturale. La ciclabile è un elemento strategico ai fini della promozione turistica. Nei prossimi giorni, oltre alla Protezione civile, saranno impegnati sul campo anche gli addetti comunali in forza al reparto manutenzione e i volontari del locale gruppo di Protezione civile. Desidero ringraziare tutte queste persone, che stanno lavorando esclusivamente per il bene della nostra cittadina». Elisa Michellut ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Valanghe Friuli Venezia Giulia: pericolo da debole a moderato**MeteoWeb.eu***"Valanghe Friuli Venezia Giulia: pericolo da debole a moderato"*Data: **23/02/2015**

Indietro

Valanghe Friuli Venezia Giulia: pericolo da debole a moderato

lunedì 23 febbraio 2015, 13:55 di F.F.

lunedì 23 febbraio 2015, 13:55

Le deboli precipitazioni dei giorni scorsi hanno portato da 10 a 20 cm di neve fresca

Va da debole (grado 1 su scala di 5) sulle Prealpi Carniche orientali e sulle Prealpi Giulie, a moderato (2) sulla zona alpina e sulle Prealpi Carniche occidentali, il pericolo di valanghe sull arco montano del Friuli Venezia Giulia. Lo rende noto il Bollettino regionale. Le deboli precipitazioni dei giorni scorsi hanno portato da 10 a 20 cm di neve fresca. I venti hanno formato piccoli accumuli sotto creste e forcelle sopra il vecchio manto nevoso che risulta invece ben consolidato. Nelle esposizioni in ombra i nuovi depositi possono risultare poco consolidati e dare origine a distacchi provocati di piccoli lastroni soffici anche con debole sovraccarico. Sulle Prealpi Carniche orientali e sulle Prealpi Giulie il pericolo è minore.

Treviso Marathon: trovato l'accordo per la sicurezza

? | Oggi Treviso | News | Il quotidiano con le notizie di Treviso e Provincia: Oggitreviso

Oggi Treviso.it

"Treviso Marathon: trovato l'accordo per la sicurezza"

Data: **23/02/2015**

[Indietro](#)

[Segnala notizia](#) [Segnala un evento](#) [Pubblicità](#) [Redazione](#)

23/02/2015nuvoloso

24/02/2015pioggia debole

25/02/2015coperto

23 febbraio 2015

PRIMA PAGINA

Treviso Castelfranco Conegliano Mogliano Montebelluna Oderzo Motta Valdobbiadene Pieve di Soligo Vittorio Veneto

In manette un moldavo di 41 anni. Gli ammanchi a "La Linea Massetti" di Spresiano

Spariti 8mila litri di gasolio in ditta, arrestato dipendente VIDEO

[commenti](#) |

SPRESIANO - In più di dieci anni di lavoro alla ditta "La Linea Massetti" di Spresiano si era guadagnato la fiducia del titolare, il quale gli aveva pure dato una mano con un sostanzioso prestito...

Carta clonata, fa acquisti online per 10mila euro

Denunciato un 19enne trevigiano

Tenta di violentare una ragazza, poi minaccia amici e poliziotti col coltello

A finire in manette un algerino di 35 anni

Precipita da un albero, anziano in gravi condizioni

L'incidente a Farra di Soligo. Il 70enne portato con l'elicottero in ospedale a Treviso **NORD-EST**

[Lui, lei e 25 Kg di hashish: arrestata coppia](#)

Treviso Marathon: trovato l'accordo per la sicurezza

commenti |

VERONA - Un marocchino di 29 anni e la compagna 31enne, entrambi incensurati, sono stati arrestati a Livorno dai Carabinieri di Legnago (Verona) che hanno sequestrato 25 chili di hashish. Si tratta...

Cadono in una vasca di letame e rischiano di morire. Tori salvati dai pompieri

Guarisce tutti con un tocco di mano, arriva Striscia La Notizia

Scontro tra auto nel padovano. Muore una donna ITALIA

Cronaca Cultura Economia e Finanza Politica Spettacolo

Rarissimo esemplare di cicogna nera avvistato in Calabria

commenti |

ROMA - Un raro esemplare di cicogna nera e' stato avvistato in località Terzi di Lamezia Terme (Cz) lungo il fiume Amato a circa tre chilometri dall'Aeroporto

Quattro morti per una valanga sul Gran San Bernardo

Maltempo, 200 evacuati a Napoli per una maxi-voragine.

Peschereccio egiziano incagliato a Lampedusa

La procura chiede l'arresto di Schettino ESTERI

Si masturba durante "50 sfumature di grigio", arrestata

commenti |

SINOLOA - Non ha proprio resistito alla tentazione e, mentre guardava 50 sfumature di grigio, ha iniziato a masturbarsi. Il gesto ha attirato l'attenzione degli altri spettatori che hanno denunciato...

Nigeria, ragazza kamikaze si fa esplodere in un mercato: sei morti

I 70 video più visti su 'YouTube' hanno ubriachi come protagonisti

Ben 330 mln di visualizzazioni

Tsipras si fa valere in Europa

"Vinta una battaglia, non la guerra" SPORT

Altri sport Basket Calcio Rugby Volley

Ottima prova per Denis Pinarello, Ilario Luisetto e Matteo Durigon

B2 / Volley Treviso vince al tiebreak

commenti |

TREVISO - Treviso batte l'Olimpia Zané, pur giocando non al meglio delle proprie possibilità, in un match punteggiato da molti errori da parte di entrambe le squadre che hanno tenuto incerta la...

Bocce / Memorial Bellù a Didoné, Vudafieri e Perin

Ecco le principali novità dal weekend delle bocce

Scherma / Bronzo per Cipressa agli Italiani Under 23

La moglianese va sul podio mentre la padovana Eloisa Passaro al nono posto nella sciabola

Pantere ko a Cremona

Contro Casalmaggiore la prima di coach Chiappini finisce 3-1 per le locali AGENDA

Treviso Marathon: trovato l'accordo per la sicurezza

Treviso Castelfranco Conegliano Mogliano Montebelluna Oderzo Motta Valdobbiadene Pieve di Soligo Vittorio Veneto
Fuori Provincia

Lunedì 23 febbraio 2015 ore 20,45 - Castelfranco Veneto-Saletta Guidolin biblioteca- Vicolo dell'Abaco (vicino vic. Monte di Pietà')

Guarire il Veneto si può!

commenti |

Lunedì 23 febbraio 2015 ore 20,45 - Castelfranco Veneto-Saletta Guidolin biblioteca- Vicolo dell'Abaco (vicino vic. Monte di Pietà')

Incontro con Andrea Zanoni presidente circolo Ecodem di Treviso con esponenti delle associazioni e del mondo politico locale e i cittadini.

SUSEGANA - Carnevale di Marca 2015

23 febbraio 2015 ore 14,30 - Susegana

LE OLIMPIADI DELLA RISCOSSA

Martedì 24 febbraio 2015 - ore 10:00 - Auditorium di Villa Zanetti - V.le G. G. Felissent, 53 - Villorba (TV) - Zona ippodromo di Treviso

LE OLIMPIADI DELLA RISCOSSA

Martedì 24 febbraio 2015 - ore 10:00 - Auditorium di Villa Zanetti - V.le G. G. Felissent, 53 - Villorba (TV) - Zona ippodromo di Treviso LETTERE

Pubblica Lettere

20-02-2015 - Fuori Provincia

Città dei morti di Posmon.

piero deolacommenti

/var/folders/nl/zlpvft516kb06grgvqg9wb740000gn/T/com.apple.mail/com.apple.mail.drag/

CIITA' DEI MORTI DI POSMON, MONTEBELLUNA. ARCHEOLOGIA BENE COMUNE..docx

La città dei morti di Posmon,...

La voce dell'America.

20-02-2015 - Fuori Provincia

La voce del NYTimes.

17-02-2015 - Fuori Provincia

Gli adoratori dei criminali USA.

09-02-2015 - Fuori Provincia BENESSERE

"Fame chimica" da marijuana? Tutta colpa di un interruttore invertito nel cervello

commenti |

Come se i freni di una macchina venissero manomessi e, schiacciandoli, si accelerasse invece di fermare la corsa. E' un meccanismo simile a scatenare la cosiddetta 'fame chimica' post marijuana:...

Troppo dotato, ricorre alla chirurgia per un "ridimensionamento"

Primo caso al mondo in Florida

Treviso Marathon: trovato l'accordo per la sicurezza

Cannabis terapeutica, in Toscana via libera alla legge

Per 50% immigrati stili di vita errati e nessuno screening, rischio cancro dietro l'angolo **LAVORO**

Ricerca Lavoro

Tredicesime a rischio, una piccola impresa su quattro non paga

commenti |

Una piccola impresa su quattro potrebbe essere costretta a non pagare o a rimandare il saldo della tredicesim a.

Lavoro più 'semplice'.

Tutele uniformi.

Arriva Agenzia nazionale Impiego. **AMBIENTE**

La casa del futuro? Si realizza oggi con un'App

commenti |

La casa del futuro? Si realizza con un'App. A realizzarla è l'Unione Nazionale Consumatori in collaborazione con Leroy Merlin per aiutare i consumatori a creare un ambiente domestico sostenibile ed...

Terrorismo, ecco i gruppi armati che si finanziano saccheggiando l'ambiente

La casa? E' meglio mobile

Risparmio e vantaggi delle case mobili usate

Treni regionali in crisi, 90mila pendolari in meno ogni giorno

Prima Pagina

Treviso

Castelfranco

Conegliano

Mogliano

Montebelluna

Oderzo Motta

Valdobbiadene Pieve di Soligo

Vittorio Veneto

CASA CINEMA VIDEO METEO OROSCOPO NEWSLETTER NUMERI UTILI OGGITREVISO

OggiTreviso Treviso Treviso Marathon: trovato l'accordo per la sicurezza?

Treviso Marathon: trovato l'accordo per la sicurezza?

Trovati i finanziamenti, Protezione civile in campo

commenti |

1 2 3 4 5

TREVISO - Treviso Marathon al sicuro. Trovato in Provincia l'accordo per la questione sicurezza e sciolto il nodo delle risorse economiche da mettere in campo per la gara che si svolgerà il primo marzo.

Alla soluzione si è giunti nel corso di un tavolo tecnico convocato sabato al Sant'Artemio a cui hanno preso parte oltre al presidente della Provincia di Treviso, anche i comuni interessati dal percorso della maratona che da Conegliano arriverà al centro storico di Treviso: il vicesindaco Roberto Grigoletto per Treviso, Conegliano col sindaco Floriano Zambon, Santa Lucia di Piave con l'assessore Luca Bellotto, Nervesa della Battaglia con l'assessore Andrea Ceotta, Arcade col sindaco Domenico Presti, Povegliano con l'assessore Michele Schieven, Villorba col sindaco Marco Serena, Susegana, una

Treviso Marathon: trovato l'accordo per la sicurezza

rappresentante della Prefettura, i referenti della Treviso Marathon.

Grazie al coordinamento della Provincia di Treviso e al lavoro di squadra è stato trovato il seguente accordo: i Comuni coinvolti attiveranno i propri Coc (Centro Operativo Comunale) per mettere a disposizione i rispettivi gruppi di volontari della Protezione civile. Mentre spetterà alla Provincia coordinare la sicurezza, assieme alla Prefettura, alla polizia stradale, alle polizie locali e alla protezione civile, con l'occhio vigile sulla viabilità del territorio. "L'intervento dei volontari della Protezione civile è necessario per dare garanzia ai cittadini e garantire l'incolumità degli atleti - ha detto il presidente della Provincia, Leonardo Muraro - ma va loro riconosciuto un rimborso spese. Si calcolano almeno 15 euro a testa. E per la Treviso Marathon servono almeno 800 volontari". Per il rimborso dei volontari saranno utilizzati i fondi destinati ai Coc.

23/02/2015

Mary, ricerche in 3 cave ma nessuna novità

| Oggi Treviso | News | Il quotidiano con le notizie di Treviso e Provincia: Oggitreviso

Oggi Treviso.it

"Mary, ricerche in 3 cave ma nessuna novità"

Data: **23/02/2015**

[Indietro](#)

[Segnala notizia](#) [Segnala un evento](#) [Pubblicità](#) [Redazione](#)

23/02/2015nuvoloso

24/02/2015pioggia debole

25/02/2015coperto

23 febbraio 2015

PRIMA PAGINA

Treviso Castelfranco Conegliano Mogliano Montebelluna Oderzo Motta Valdobbiadene Pieve di Soligo Vittorio Veneto

In manette un moldavo di 41 anni. Gli ammanchi a "La Linea Massetti" di Spresiano

Spariti 8mila litri di gasolio in ditta, arrestato dipendente VIDEO

[commenti](#) |

SPRESIANO - In più di dieci anni di lavoro alla ditta "La Linea Massetti" di Spresiano si era guadagnato la fiducia del titolare, il quale gli aveva pure dato una mano con un sostanzioso prestito...

Carta clonata, fa acquisti online per 10mila euro

Denunciato un 19enne trevigiano

Tenta di violentare una ragazza, poi minaccia amici e poliziotti col coltello

A finire in manette un algerino di 35 anni

Precipita da un albero, anziano in gravi condizioni

L'incidente a Farra di Soligo. Il 70enne portato con l'elicottero in ospedale a Treviso **NORD-EST**

[Lui, lei e 25 Kg di hashish: arrestata coppia](#)

Mary, ricerche in 3 cave ma nessuna novità

commenti |

VERONA - Un marocchino di 29 anni e la compagna 31enne, entrambi incensurati, sono stati arrestati a Livorno dai Carabinieri di Legnago (Verona) che hanno sequestrato 25 chili di hashish. Si tratta...

Cadono in una vasca di letame e rischiano di morire. Tori salvati dai pompieri

Guarisce tutti con un tocco di mano, arriva Striscia La Notizia

Scontro tra auto nel padovano. Muore una donna ITALIA

Cronaca Cultura Economia e Finanza Politica Spettacolo

Rarissimo esemplare di cicogna nera avvistato in Calabria

commenti |

ROMA - Un raro esemplare di cicogna nera e' stato avvistato in località Terzi di Lamezia Terme (Cz) lungo il fiume Amato a circa tre chilometri dall'Aeroporto

Quattro morti per una valanga sul Gran San Bernardo

Maltempo, 200 evacuati a Napoli per una maxi-voragine.

Peschereccio egiziano incagliato a Lampedusa

La procura chiede l'arresto di Schettino ESTERI

Si masturba durante "50 sfumature di grigio", arrestata

commenti |

SINOLOA - Non ha proprio resistito alla tentazione e, mentre guardava 50 sfumature di grigio, ha iniziato a masturbarsi. Il gesto ha attirato l'attenzione degli altri spettatori che hanno denunciato...

Nigeria, ragazza kamikaze si fa esplodere in un mercato: sei morti

I 70 video più visti su 'YouTube' hanno ubriachi come protagonisti

Ben 330 mln di visualizzazioni

Tsipras si fa valere in Europa

"Vinta una battaglia, non la guerra" SPORT

Altri sport Basket Calcio Rugby Volley

La moglianese va sul podio mentre la padovana Eloisa Passaro al nono posto nella sciabola

Scherma / Bronzo per Cipressa agli Italiani Under 23

commenti |

RICCIONE - Cala il sipario sui Campionati Italiani under 23 svoltisi al PlayHall di Riccione. Tre giorni intensi di scherma che hanno visto l'assegnazione dei titoli tricolore di categoria nelle...

B2 / Volley Treviso vince al tiebreak

Ottima prova per Denis Pinarello, Ilario Luisetto e Matteo Durigon

Bocce / Memorial Bellù a Didoné, Vudafieri e Perin

Ecco le principali novità dal weekend delle bocce

Pantere ko a Cremona

Contro Casalmaggiore la prima di coach Chiappini finisce 3-1 per le locali AGENDA

Mary, ricerche in 3 cave ma nessuna novità

Treviso Castelfranco Conegliano Mogliano Montebelluna Oderzo Motta Valdobbiadene Pieve di Soligo Vittorio Veneto
Fuori Provincia

Lunedì 23 febbraio 2015 ore 20,45 - Castelfranco Veneto-Saletta Guidolin biblioteca- Vicolo dell'Abaco (vicino vic. Monte di Pietà')

Guarire il Veneto si può!

commenti |

Lunedì 23 febbraio 2015 ore 20,45 - Castelfranco Veneto-Saletta Guidolin biblioteca- Vicolo dell'Abaco (vicino vic. Monte di Pietà')

Incontro con Andrea Zanoni presidente circolo Ecodem di Treviso con esponenti delle associazioni e del mondo politico locale e i cittadini.

SUSEGANA - Carnevale di Marca 2015

23 febbraio 2015 ore 14.30 - Susegana

LE OLIMPIADI DELLA RISCOSSA

Martedì 24 febbraio 2015 - ore 10:00 - Auditorium di Villa Zanetti - V.le G. G. Felissent, 53 - Villorba (TV) - Zona ippodromo di Treviso

LE OLIMPIADI DELLA RISCOSSA

Martedì 24 febbraio 2015 - ore 10:00 - Auditorium di Villa Zanetti - V.le G. G. Felissent, 53 - Villorba (TV) - Zona ippodromo di Treviso LETTERE

Pubblica Lettere

20-02-2015 - Fuori Provincia

Città dei morti di Posmon.

piero deolacommenti

/var/folders/nl/zlpvft516kb06grgvqg9wb740000gn/T/com.apple.mail/com.apple.mail.drag/

CIITA' DEI MORTI DI POSMON, MONTEBELLUNA. ARCHEOLOGIA BENE COMUNE..docx

La città dei morti di Posmon,...

La voce dell'America.

20-02-2015 - Fuori Provincia

La voce del NYTimes.

17-02-2015 - Fuori Provincia

Gli adoratori dei criminali USA.

09-02-2015 - Fuori Provincia BENESSERE

"Fame chimica" da marijuana? Tutta colpa di un interruttore invertito nel cervello

commenti |

Come se i freni di una macchina venissero manomessi e, schiacciandoli, si accelerasse invece di fermare la corsa. E' un meccanismo simile a scatenare la cosiddetta 'fame chimica' post marijuana:...

Troppo dotato, ricorre alla chirurgia per un "ridimensionamento"

Primo caso al mondo in Florida

Mary, ricerche in 3 cave ma nessuna novità

Cannabis terapeutica, in Toscana via libera alla legge

Per 50% immigrati stili di vita errati e nessuno screening, rischio cancro dietro l'angolo **LAVORO**

Ricerca Lavoro

Tredicesime a rischio, una piccola impresa su quattro non paga

commenti |

Una piccola impresa su quattro potrebbe essere costretta a non pagare o a rimandare il saldo della tredicesim a.

Lavoro più 'semplice'.

Poletti, ora decreti attuativi.

Tutele uniformi. **AMBIENTE**

La casa del futuro? Si realizza oggi con un'App

commenti |

La casa del futuro? Si realizza con un'App. A realizzarla è l'Unione Nazionale Consumatori in collaborazione con Leroy Merlin per aiutare i consumatori a creare un ambiente domestico sostenibile ed...

Terrorismo, ecco i gruppi armati che si finanziano saccheggiando l'ambiente

La casa? E' meglio mobile

Risparmio e vantaggi delle case mobili usate

Treni regionali in crisi, 90mila pendolari in meno ogni giorno

Prima Pagina

Treviso

Castelfranco

Conegliano

Mogliano

Montebelluna

Oderzo Motta

Valdobbiadene Pieve di Soligo

Vittorio Veneto

CASA CINEMA VIDEO METEO OROSCOPO NEWSLETTER NUMERI UTILI OGGITREVISO

OggiTreviso Treviso Mary, ricerche in 3 cave ma nessuna novità

Mary, ricerche in 3 cave ma nessuna novità

Nel fine settimana sopralluogo del gruppo interforze a Morgano e Istrana

commenti |

1 2 3 4 5

TREVISO - L'ennesimo sopralluogo del gruppo interforze per cercare indizi o tracce di Marianna Cendron, la 20enne di Paese scomparsa il 27 febbraio 2013, non ha portato alcuna novità.

Sabato e domenica il corpo interforze formato da volontari dei vigili del Fuoco, della Protezione civile, del Comune di Castelfranco, e membri del soccorso alpino di Treviso e Belluno, della Guardia di Finanza e della Guardia Forestale, con l'ausilio delle unità cinofile, hanno ispezionato dalle prime ore del mattino la cava Solaris di via Bomben a Morgano e a Istrana quelle in via delle casette e via Lazzaretto, per cercare indizi come la bici bianca, lo zainetto ed il cellulare che possano ricondurre alla giovane scomparsa. Durante le ricerche non sono state trovate tracce della giovane.

Mary, ricerche in 3 cave ma nessuna novità

23/02/2015

Pioggia e vento, alberi in strada

| Oggi Treviso | News | Il quotidiano con le notizie di Treviso e Provincia: Oggitreviso

Oggi Treviso.it

"Pioggia e vento, alberi in strada"

Data: **23/02/2015**

Indietro

Segnala notizia Segnala un evento Pubblicità Redazione

23/02/2015nuvoloso

24/02/2015pioggia debole

25/02/2015coperto

23 febbraio 2015

PRIMA PAGINA

Treviso Castelfranco Conegliano Mogliano Montebelluna Oderzo Motta Valdobbiadene Pieve di Soligo Vittorio Veneto

In manette un moldavo di 41 anni. Gli ammanchi a "La Linea Massetti" di Spresiano

Spariti 8mila litri di gasolio in ditta, arrestato dipendente VIDEO

commenti |

SPRESIANO - In più di dieci anni di lavoro alla ditta "La Linea Massetti" di Spresiano si era guadagnato la fiducia del titolare, il quale gli aveva pure dato una mano con un sostanzioso prestito...

Carta clonata, fa acquisti online per 10mila euro

Denunciato un 19enne trevigiano

Tenta di violentare una ragazza, poi minaccia amici e poliziotti col coltello

A finire in manette un algerino di 35 anni

Precipita da un albero, anziano in gravi condizioni

L'incidente a Farra di Soligo. Il 70enne portato con l'elicottero in ospedale a Treviso NORD-EST

Lui, lei e 25 Kg di hashish: arrestata coppia

Pioggia e vento, alberi in strada

commenti |

VERONA - Un marocchino di 29 anni e la compagna 31enne, entrambi incensurati, sono stati arrestati a Livorno dai Carabinieri di Legnago (Verona) che hanno sequestrato 25 chili di hashish. Si tratta...

Cadono in una vasca di letame e rischiano di morire. Tori salvati dai pompieri

Guarisce tutti con un tocco di mano, arriva Striscia La Notizia

Scontro tra auto nel padovano. Muore una donna ITALIA

Cronaca Cultura Economia e Finanza Politica Spettacolo

Rarissimo esemplare di cicogna nera avvistato in Calabria

commenti |

ROMA - Un raro esemplare di cicogna nera e' stato avvistato in località Terzi di Lamezia Terme (Cz) lungo il fiume Amato a circa tre chilometri dall'Aeroporto

Quattro morti per una valanga sul Gran San Bernardo

Maltempo, 200 evacuati a Napoli per una maxi-voragine.

Peschereccio egiziano incagliato a Lampedusa

La procura chiede l'arresto di Schettino ESTERI

Si masturba durante "50 sfumature di grigio", arrestata

commenti |

SINOLOA - Non ha proprio resistito alla tentazione e, mentre guardava 50 sfumature di grigio, ha iniziato a masturbarsi. Il gesto ha attirato l'attenzione degli altri spettatori che hanno denunciato...

Nigeria, ragazza kamikaze si fa esplodere in un mercato: sei morti

I 70 video più visti su 'YouTube' hanno ubriachi come protagonisti

Ben 330 mln di visualizzazioni

Tsipras si fa valere in Europa

"Vinta una battaglia, non la guerra" SPORT

Altri sport Basket Calcio Rugby Volley

Ottima prova per Denis Pinarello, Ilario Luisetto e Matteo Durigon

B2 / Volley Treviso vince al tiebreak

commenti |

TREVISO - Treviso batte l'Olimpia Zané, pur giocando non al meglio delle proprie possibilità, in un match punteggiato da molti errori da parte di entrambe le squadre che hanno tenuto incerta la...

Bocce / Memorial Bellù a Didoné, Vudafieri e Perin

Ecco le principali novità dal weekend delle bocce

Scherma / Bronzo per Cipressa agli Italiani Under 23

La moglianese va sul podio mentre la padovana Eloisa Passaro al nono posto nella sciabola

Pantere ko a Cremona

Contro Casalmaggiore la prima di coach Chiappini finisce 3-1 per le locali AGENDA

Pioggia e vento, alberi in strada

Treviso Castelfranco Conegliano Mogliano Montebelluna Oderzo Motta Valdobbiadene Pieve di Soligo Vittorio Veneto
Fuori Provincia

Lunedì 23 febbraio 2015 ore 20,45 - Castelfranco Veneto-Saletta Guidolin biblioteca- Vicolo dell'Abaco (vicino vic. Monte di Pietà')

Guarire il Veneto si può!

commenti |

Lunedì 23 febbraio 2015 ore 20,45 - Castelfranco Veneto-Saletta Guidolin biblioteca- Vicolo dell'Abaco (vicino vic. Monte di Pietà')

Incontro con Andrea Zanoni presidente circolo Ecodem di Treviso con esponenti delle associazioni e del mondo politico locale e i cittadini.

SUSEGANA - Carnevale di Marca 2015

23 febbraio 2015 ore 14.30 - Susegana

LE OLIMPIADI DELLA RISCOSSA

Martedì 24 febbraio 2015 - ore 10:00 - Auditorium di Villa Zanetti - V.le G. G. Felissent, 53 - Villorba (TV) - Zona ippodromo di Treviso

LE OLIMPIADI DELLA RISCOSSA

Martedì 24 febbraio 2015 - ore 10:00 - Auditorium di Villa Zanetti - V.le G. G. Felissent, 53 - Villorba (TV) - Zona ippodromo di Treviso LETTERE

Pubblica Lettere

20-02-2015 - Fuori Provincia

Città dei morti di Posmon.

piero deolacommenti

/var/folders/nl/zlpvft516kb06grgvqg9wb740000gn/T/com.apple.mail/com.apple.mail.drag/

CIITA' DEI MORTI DI POSMON, MONTEBELLUNA. ARCHEOLOGIA BENE COMUNE..docx

La città dei morti di Posmon,...

La voce dell'America.

20-02-2015 - Fuori Provincia

La voce del NYTimes.

17-02-2015 - Fuori Provincia

Gli adoratori dei criminali USA.

09-02-2015 - Fuori Provincia BENESSERE

"Fame chimica" da marijuana? Tutta colpa di un interruttore invertito nel cervello

commenti |

Come se i freni di una macchina venissero manomessi e, schiacciandoli, si accelerasse invece di fermare la corsa. E' un meccanismo simile a scatenare la cosiddetta 'fame chimica' post marijuana:...

Troppo dotato, ricorre alla chirurgia per un "ridimensionamento"

Primo caso al mondo in Florida

Pioggia e vento, alberi in strada

Cannabis terapeutica, in Toscana via libera alla legge

Per 50% immigrati stili di vita errati e nessuno screening, rischio cancro dietro l'angolo **LAVORO**

Ricerca Lavoro

Tredicesime a rischio, una piccola impresa su quattro non paga

commenti |

Una piccola impresa su quattro potrebbe essere costretta a non pagare o a rimandare il saldo della tredicesim a.

Lavoro più 'semplice'.

Tutele uniformi.

Arriva Agenzia nazionale Impiego. **AMBIENTE**

La casa del futuro? Si realizza oggi con un'App

commenti |

La casa del futuro? Si realizza con un'App. A realizzarla è l'Unione Nazionale Consumatori in collaborazione con Leroy Merlin per aiutare i consumatori a creare un ambiente domestico sostenibile ed...

Terrorismo, ecco i gruppi armati che si finanziano saccheggiando l'ambiente

La casa? E' meglio mobile

Risparmio e vantaggi delle case mobili usate

Treni regionali in crisi, 90mila pendolari in meno ogni giorno

Prima Pagina

Treviso

Castelfranco

Conegliano

Mogliano

Montebelluna

Oderzo Motta

Valdobbiadene Pieve di Soligo

Vittorio Veneto

CASA CINEMA VIDEO METEO OROSCOPO NEWSLETTER NUMERI UTILI OGGITREVISIO

OggiTreviso Montebelluna Pioggia e vento, alberi in strada

Pioggia e vento, alberi in strada

Ad Asolo bloccata via Foresto Nuovo

commenti |

1 2 3 4 5

PEDEMONTANA - Pioggia e vento battenti nella zona Pedemontana nella notte tra sabato e domenica. In alcuni punti sono caduti degli alberi. In via Foresto Nuovo ad Asolo, in particolare, ci sono stati consistenti disagi proprio per la caduta di alcuni grosse piante in strada.

I lavori per la rimozione sono iniziati ieri mattina verso le 8 sono proseguiti per diverse ore, vedendo impegnati vigili del fuoco, operai della protezione civile e tecnici del Comune. Durante le operazioni per ripulire la strada è stata bloccata la circolazione.

La situazione è ritornata alla normalità soltanto dopo alcune ore.

Pioggia e vento, alberi in strada

23/02/2015

Problemi in città? Dillo con l'App

| Oggi Treviso | News | Il quotidiano con le notizie di Treviso e Provincia: Oggitreviso

Oggi Treviso.it

"Problemi in città? Dillo con l'App"

Data: **23/02/2015**

Indietro

Segnala notizia Segnala un evento Pubblicità Redazione

23/02/2015nuvoloso

24/02/2015pioggia debole

25/02/2015coperto

23 febbraio 2015

PRIMA PAGINA

Treviso Castelfranco Conegliano Mogliano Montebelluna Oderzo Motta Valdobbiadene Pieve di Soligo Vittorio Veneto

In manette un moldavo di 41 anni. Gli ammanchi a "La Linea Massetti" di Spresiano

Spariti 8mila litri di gasolio in ditta, arrestato dipendente VIDEO

commenti |

SPRESIANO - In più di dieci anni di lavoro alla ditta "La Linea Massetti" di Spresiano si era guadagnato la fiducia del titolare, il quale gli aveva pure dato una mano con un sostanzioso prestito...

Carta clonata, fa acquisti online per 10mila euro

Denunciato un 19enne trevigiano

Tenta di violentare una ragazza, poi minaccia amici e poliziotti col coltello

A finire in manette un algerino di 35 anni

Precipita da un albero, anziano in gravi condizioni

L'incidente a Farra di Soligo. Il 70enne portato con l'elicottero in ospedale a Treviso NORD-EST

Lui, lei e 25 Kg di hashish: arrestata coppia

Problemi in città? Dillo con l'App

commenti |

VERONA - Un marocchino di 29 anni e la compagna 31enne, entrambi incensurati, sono stati arrestati a Livorno dai Carabinieri di Legnago (Verona) che hanno sequestrato 25 chili di hashish. Si tratta...

Cadono in una vasca di letame e rischiano di morire. Tori salvati dai pompieri

Guarisce tutti con un tocco di mano, arriva Striscia La Notizia

Scontro tra auto nel padovano. Muore una donna **ITALIA**

Cronaca Cultura Economia e Finanza Politica Spettacolo

Rarissimo esemplare di cicogna nera avvistato in Calabria

commenti |

ROMA - Un raro esemplare di cicogna nera e' stato avvistato in località Terzi di Lamezia Terme (Cz) lungo il fiume Amato a circa tre chilometri dall'Aeroporto

Quattro morti per una valanga sul Gran San Bernardo

Maltempo, 200 evacuati a Napoli per una maxi-voragine.

Peschereccio egiziano incagliato a Lampedusa

La procura chiede l'arresto di Schettino **ESTERI**

Si masturba durante "50 sfumature di grigio", arrestata

commenti |

SINOLOA - Non ha proprio resistito alla tentazione e, mentre guardava 50 sfumature di grigio, ha iniziato a masturbarsi. Il gesto ha attirato l'attenzione degli altri spettatori che hanno denunciato...

Nigeria, ragazza kamikaze si fa esplodere in un mercato: sei morti

I 70 video più visti su 'YouTube' hanno ubriachi come protagonisti

Ben 330 mln di visualizzazioni

Tsipras si fa valere in Europa

"Vinta una battaglia, non la guerra" **SPORT**

Altri sport Basket Calcio Rugby Volley

Ottima prova per Denis Pinarello, Ilario Luisetto e Matteo Durigon

B2 / Volley Treviso vince al tiebreak

commenti |

TREVISO - Treviso batte l'Olimpia Zané, pur giocando non al meglio delle proprie possibilità, in un match punteggiato da molti errori da parte di entrambe le squadre che hanno tenuto incerta la...

Bocce / Memorial Bellù a Didoné, Vudafieri e Perin

Ecco le principali novità dal weekend delle bocce

Scherma / Bronzo per Cipressa agli Italiani Under 23

La moglianese va sul podio mentre la padovana Eloisa Passaro al nono posto nella sciabola

Pantere ko a Cremona

Contro Casalmaggiore la prima di coach Chiappini finisce 3-1 per le locali **AGENDA**

Problemi in città? Dillo con l'App

Treviso Castelfranco Conegliano Mogliano Montebelluna Oderzo Motta Valdobbiadene Pieve di Soligo Vittorio Veneto
Fuori Provincia

Lunedì 23 febbraio 2015 ore 20,45 - Castelfranco Veneto-Saletta Guidolin biblioteca- Vicolo dell'Abaco (vicino vic. Monte di Pietà')

Guarire il Veneto si può!

commenti |

Lunedì 23 febbraio 2015 ore 20,45 - Castelfranco Veneto-Saletta Guidolin biblioteca- Vicolo dell'Abaco (vicino vic. Monte di Pietà')

Incontro con Andrea Zanoni presidente circolo Ecodem di Treviso con esponenti delle associazioni e del mondo politico locale e i cittadini.

SUSEGANA - Carnevale di Marca 2015

23 febbraio 2015 ore 14.30 - Susegana

LE OLIMPIADI DELLA RISCOSSA

Martedì 24 febbraio 2015 - ore 10:00 - Auditorium di Villa Zanetti - V.le G. G. Felissent, 53 - Villorba (TV) - Zona ippodromo di Treviso

LE OLIMPIADI DELLA RISCOSSA

Martedì 24 febbraio 2015 - ore 10:00 - Auditorium di Villa Zanetti - V.le G. G. Felissent, 53 - Villorba (TV) - Zona ippodromo di Treviso LETTERE

Pubblica Lettere

20-02-2015 - Fuori Provincia

Città dei morti di Posmon.

piero deola commenti

/var/folders/nl/zlpvft516kb06grgvqg9wb740000gn/T/com.apple.mail/com.apple.mail.drag/

CIITA' DEI MORTI DI POSMON, MONTEBELLUNA. ARCHEOLOGIA BENE COMUNE..docx

La città dei morti di Posmon,...

La voce dell'America.

20-02-2015 - Fuori Provincia

La voce del NYTimes.

17-02-2015 - Fuori Provincia

Gli adoratori dei criminali USA.

09-02-2015 - Fuori Provincia BENESSERE

"Fame chimica" da marijuana? Tutta colpa di un interruttore invertito nel cervello

commenti |

Come se i freni di una macchina venissero manomessi e, schiacciandoli, si accelerasse invece di fermare la corsa. E' un meccanismo simile a scatenare la cosiddetta 'fame chimica' post marijuana:...

Troppo dotato, ricorre alla chirurgia per un "ridimensionamento"

Primo caso al mondo in Florida

Problemi in città? Dillo con l'App

Cannabis terapeutica, in Toscana via libera alla legge

Per 50% immigrati stili di vita errati e nessuno screening, rischio cancro dietro l'angolo **LAVORO**

Ricerca Lavoro

Tredicesime a rischio, una piccola impresa su quattro non paga

commenti |

Una piccola impresa su quattro potrebbe essere costretta a non pagare o a rimandare il saldo della tredicesim a.

Lavoro più 'semplice'.

Tutele uniformi.

Arriva Agenzia nazionale Impiego. **AMBIENTE**

La casa del futuro? Si realizza oggi con un'App

commenti |

La casa del futuro? Si realizza con un'App. A realizzarla è l'Unione Nazionale Consumatori in collaborazione con Leroy Merlin per aiutare i consumatori a creare un ambiente domestico sostenibile ed...

Terrorismo, ecco i gruppi armati che si finanziano saccheggiando l'ambiente

La casa? E' meglio mobile

Risparmio e vantaggi delle case mobili usate

Treni regionali in crisi, 90mila pendolari in meno ogni giorno

Prima Pagina

Treviso

Castelfranco

Conegliano

Mogliano

Montebelluna

Oderzo Motta

Valdobbiadene Pieve di Soligo

Vittorio Veneto

CASA CINEMA VIDEO METEO OROSCOPO NEWSLETTER NUMERI UTILI OGGITREVISIO

OggiTreviso Treviso Problemi in città? Dillo con l'App

Problemi in città? Dillo con l'App

Anche a Treviso "Comuni-Chiamo", la piattaforma online per comunicare con l'amministrazione

commenti |

1 2 3 4 5

TREVISIO - Rifiuti abbandonati, degrado, buche sulle strade, illuminazione non funzionante? Da oggi i cittadini potranno segnalare al Comune i problemi della città direttamente dal loro smartphone o computer. Come? Attraverso la nuova App Comuni-Chiamo.

La nuova piattaforma online, nata dall'idea di tre giovani bolognesi per migliorare le città in cui viviamo, è un servizio gratuito messo a disposizione dei comuni che vogliono facilitare la comunicazione con i cittadini, migliorare il lavoro e ottimizzare risorse. Diventata un successo l'App è stata adottata da molte amministrazioni d'Italia. E da oggi è attiva anche a Treviso.

Problemi in città? Dillo con l'App

Per utilizzarla basta registrarsi con un indirizzo mail ed una password attraverso uno smartphone, tablet o pc, e poi accedere alla mappa del proprio comune. Una volta entrati in "Segnalazioni" (schermata in foto) vengono chiesti alcuni dati, completata la registrazione, il cittadino dovrà semplicemente scegliere una delle categorie (illuminazione, strade, marciapiede, acqua, rifiuti), individuare quale problema vuole segnalare al Comune di Treviso (spenta di notte, accesa di giorno, lampione rotto) ed indicare sulla mappa dove esso si è verificato. Già un centinaio le segnalazioni inviate dai trevigiani all'amministrazione.

23/02/2015

Allarme maltempo, l'Italia sotto il ciclone Hooligan per tutta la settimana

| Padovanews, il primo quotidiano online di Padova

Padova news

"Allarme maltempo, l'Italia sotto il ciclone Hooligan per tutta la settimana"

Data: **23/02/2015**

Indietro

Allarme maltempo, l'Italia sotto il ciclone Hooligan per tutta la settimana

Lunedì 23 Febbraio 2015 10:34 Redazione web cronaca nazionale

Una breve tregua oggi e poi di nuovo piogge diffuse su gran parte delle regioni. Migliorerà da venerdì. L'arrivo dell'ennesima perturbazione sarà accompagnato da aria più fredda in quota che farà scendere la neve fin sopra i 500 metri sulle regioni adriatiche

Roma, 23 feb. - (AdnKronos) - Il ciclone Hooligan lascerà il segno sulla nostra Italia. "Se nel weekend ha portato tantissima pioggia su alcune regioni, lo farà ancora da martedì prossimo", informa il sito www.iLMeteo.it specificando che "oggi il tempo risulterà prevalentemente variabile con piogge deboli solo al Centro-Sud" ma da domani "il ciclone Hooligan richiamerà un'altra perturbazione che formerà un minimo depressionario che dal Nord scenderà verso il Sud portando piogge diffuse dal Triveneto verso le regioni meridionali. Più asciutto e soleggiato il Nordovest. L'arrivo dell'ennesima perturbazione sarà accompagnato da aria più fredda in quota che farà scendere la neve fin sopra i 500 metri sulle regioni adriatiche".

Antonio Sano', direttore e fondatore di www.iLMeteo.it, avvisa che il maltempo "proseguirà anche nei giorni successivi colpendo particolarmente le Marche e l'Abruzzo anche con nubifragi. Da venerdì il tempo migliorerà su tutta Italia con un weekend che è atteso soleggiato. Come annunciato parecchi giorni fa Sano' annuncia l'arrivo di un periodo più stabile e anche più mite dal primo marzo quando l'alta pressione delle Azzorre conquisterà il nostro Paese".

(Adnkronos)

Tweet

Website Design Brisbane

Aversa, ambiente e sicurezza. Inaugurato il sistema di videosorveglianza

Prima Pagina News -

Prima Pagina News*"Aversa, ambiente e sicurezza. Inaugurato il sistema di videosorveglianza"*Data: **23/02/2015**

Indietro

Cro - Aversa, ambiente e sicurezza. Inaugurato il sistema di videosorveglianza

Roma - 23 feb (Prima Pagina News) E' stato inaugurato stamani il sistema di videosorveglianza nell'area del Comprensorio Aversano. Il progetto, redatto dal Settore Viabilità della Provincia di Caserta e concordato con la Prefettura di Caserta nel quadro dei fondi Pon Fesr 'Sicurezza per lo Sviluppo', e approvato dal Ministero dell'Interno, ha visto la realizzazione di 14 postazioni periferiche per il monitoraggio continuo e in tempo reale dei punti di accesso al Comprensorio Aversa – Caserta. Alla cerimonia questa mattina hanno partecipato, oltre al presidente della Provincia di Caserta, Domenico Zinzi, il Prefetto di Caserta, Carmela Pagano, il Procuratore della Repubblica del Tribunale Napoli Nord, Francesco Greco, il comandante provinciale dei Carabinieri, Giancarlo Scafuri, il dirigente della Divisione Anticrimine della Questura di Caserta, Pio Russo, il comandante provinciale della Guardia di Finanza, Giuseppe Verrocchi, il comandante provinciale del Corpo Forestale dello Stato, Michele Capasso, il comandante provinciale della Polizia Stradale, Giovanni Consoli, il comandante della Polizia Provinciale di Caserta, Antonio Mongillo, il direttore generale della Provincia di Caserta, Raffaele Picaro, il direttore dell'Osservatorio provinciale sulla Legalità, Natale Argirò, il dirigente della Polizia Provinciale, Antonio De Simone, il dirigente del settore Viabilità della Provincia di Caserta, Antonino Del Prete e gli assessori provinciali Gabriella D'Ambrosio, Stefano Giaquinto e Francesco Zaccariello. Le quattordici postazioni monitoreranno gli svincoli di accesso di Aversa Sud; Aversa Nord; Frignano – Casaluce; Casaluce; Teverola; Gricignano d'Aversa; Marcianise. La sala operativa è stata allestita al piano '0' del Palazzo della Provincia sito nell'ex Saint Gobain. Il servizio sarà gestito agli agenti della polizia provinciale, anche per le esigenze di protezione civile. Il sistema permetterà di controllare i veicoli in transito e in sosta sulle strade provinciali nelle direzioni di Napoli e Caserta, con possibilità di inquadrare in primo piano il veicolo per effettuare il riconoscimento della targa. Le immagini potranno essere colte al momento e anche videoregistrate per essere visionate successivamente e poste così al servizio delle forze di polizia che, previa autorizzazione, dovessero manifestarne l'utilità. Il funzionamento delle telecamere è assicurato da impianti fotovoltaici, in completa assenza di rete elettrica. "Si tratta - ha dichiarato il presidente della Provincia di Caserta, Domenico Zinzi - di un sistema strategico per la prevenzione e la repressione di reati in materia ambientale e di quelli contro la persona e il patrimonio. Necessaria, in tal senso, sarà la collaborazione con le varie forze dell'ordine. L'augurio è quello di poter ampliare presto questo progetto ad altri territori della provincia".

(PPN) 23 feb 2015 15:10

A causa di una frana che minaccia località Casello di Monte Ladino, in territorio di Lumezzane (Brescia) off limits la Provinciale 79.

Chiusa la strada al Passo del Cavallo | QuiBrescia

QuiBrescia.it

""

Data: 24/02/2015

Indietro

Chiusa la strada al Passo del Cavallo Pubblicato il 24 febbraio 2015

Tag:frana Sp 79 Lumezzane frana, Lumezzane frana Passo del Cavallo

Puoi seguire tutte le repliche attraverso il nostro RSS 2.0.

(red.) Chiusa, dalla serata di lunedì 23 febbraio la strada provinciale 79 al Passo del Cavallo, a causa di una frana che minaccia località Casello di Monte Ladino, in territorio di Lumezzane (Brescia).

Nell'abitato vivono una decina di famiglie che sono state evacuate dalle proprie abitazioni.

La misura è stata assunta dopo che, nel pomeriggio, un masso è piombato su un'auto in sosta sopra l'ex discoteca Interno 7.

Due massi da 250-300 quintali ciascuno incombono minacciosamente a circa 800 metri di altitudine..

La Sp 79 funge da collegamento fra Valgobbia e Valsabbia ed è molto trafficata. La chiusura precauzionale impone alla circolazione percorsi alternativi sino a quando non verrà effettuato il sopralluogo del geologo. Una riunione tecnica si è svolta nella serata di lunedì in Comune per valutare le azioni da assumere.

Tweet

Legge elettorale a Ferro.. e fuoco

» Rovigo Oggi

Rovigo Oggi.it

"Legge elettorale a Ferro.. e fuoco"

Data: **24/02/2015**

[Indietro](#)

Legge elettorale a Ferro.. e fuoco

CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO All'ordine del giorno per la commissione Affari istituzionali, che si riunisce martedì 24 febbraio, l'approvazione del bilancio e le mozioni per la modifica del sistema elettivo attivo e passivo. Tre proposte significative per la legge elettorale del Veneto e non solo. La commissione Affari istituzionali del Consiglio regionale del Veneto discuterà il bilancio di previsione 2015 e l'introduzione della preferenza di genere, del ballottaggio e della limitazione a due mandati per le cariche elettive.

Venezia - Ripartono da bilancio di previsione e legge elettorale i lavori delle commissioni permanenti del Consiglio veneto. Domani, martedì 24 febbraio, la commissione Affari istituzionali di palazzo Ferro-Fini è chiamata a licenziare il bilancio di previsione della Regione Veneto 2015, in vista dell'approdo in aula della manovra finanziaria previsto per martedì 3 marzo. La commissione torna a discutere di legge elettorale, esaminando le tre proposte di legge pervenute negli ultimi giorni, quella di Pietrangelo Pettenò che ripropone l'introduzione della preferenza di genere, quella di Diego Bottacin e Francesco Piccolo che punta a introdurre il doppio turno (ballottaggio, leggi articolo) e quella di Raffaele Grazia e di altri 44 consiglieri che propone al Parlamento nazionale una legge costituzionale per limitare a due il numero di mandati per tutte le cariche elettive.

Insieme a Grazia di Fronte popolare, a presentare alla stampa la proposta di modifica costituzionale di iniziativa regionale, sono intervenuti i consiglieri Pietrangelo Pettenò (Federazione della Sinistra veneta) e Renzo Marangon (Forza Italia, foto a lato). "Sono e resto contrario al tetto dei due mandati e a limitare la possibilità di un cittadino di essere eletto - ha chiarito Pettenò - ma ho firmato questa proposta di legge perché voglio smascherare l'ipocrisia della politica nazionale che sta uccidendo la democrazia della rappresentanza territoriale mentre non pone alcun limite alla permanenza in parlamento e nelle massime istituzioni del Paese dei soliti volti". "Ho proposto e votato l'introduzione della limitazione di mandato nella legge elettorale veneta - ha dichiarato Marangon - e ora appoggio la proposta di modifica costituzionale per sfidare il governo Renzi alla coerenza: il tetto dei due mandati elettivi deve valere per tutti gli organi elettivi. Offriamo al Parlamento un'occasione per dimostrare che crede davvero nel ricambio".

Altre alle proposte elettorali la commissione prende in esame due iniziative legislative di Italia dei Valori volte a vietare il cumulo di vitalizi per i consiglieri regionali e a stoppare l'erogazione dell'assegno vitalizio ai consiglieri che abbiano patteggiato.

Mercoledì 25 febbraio si riuniranno le altre commissioni. Per Urbanistica in esame la duplice proposta di legge di contenimento del consumo del suolo, uno di iniziativa della Giunta e l'altro del Pd oltre che l'analisi sui sei piani d'area, piani urbanistici specifici di dettaglio per il Veneto Orientale. La commissione Attività produttive riaffronta il piano cave e il piano energetico regionale; nel pomeriggio la commissione Agricoltura incontra l'assessore Franco Manzato sull'attuazione della legge regionale 28/2012, che ha disciplinato agriturismo, ittiturismo e pescaturismo, ed esamina la proposta di nuova disciplina per la pesca nelle acque interne. In contemporanea la commissione Ambiente incontra il dirigente regionale della Protezione civile in merito alla gestione delle risorse assegnate a seguito delle alluvioni che hanno interessato il territorio veneto.

Le altre commissioni, Cultura e sport, Sanità si riuniranno giovedì 26 febbraio.

23 febbraio 2015

Maltempo ed emergenza neve a Poviglio: 1 milione e 400 mila euro di danni

| SESTOPOTERE.COM, news 24 ore su 24

Sesto Potere.com

"Maltempo ed emergenza neve a Poviglio: 1 milione e 400 mila euro di danni"

Data: **24/02/2015**

[Indietro](#)

Maltempo ed emergenza neve a Poviglio: 1 milione e 400 mila euro di danni

Pubblicato 23 lunedì 2015 20:30

(Sesto Potere) Reggio Emilia 23 febbraio 2015 La neve caduta sulla provincia di Reggio Emilia è ormai un ricordo dal punto di vista paesaggistico, ma per l'Amministrazione Comunale è tempo di rendiconti e bilanci. L'emergenza neve del 6 febbraio scorso, infatti, ha lasciato un lungo elenco di danni a privati, attività produttive, edifici e impianti pubblici, che il Comune di Poviglio ha provveduto a mappare: ammonta infatti a 1.390.188 euro la stima complessiva dei danni subiti sul territorio comunale, dei quali 98.250 euro relativi ai danni a privati, 1.215.288 euro ad attività produttive, 76.650 euro a edifici e impianti pubblici.

neve reggio emilia

A queste cifre si vanno ad aggiungere le ingenti spese sostenute dall'Amministrazione Comunale nei giorni della grande nevicata per garantire l'assistenza alla popolazione e per far fronte agli interventi di somma urgenza: si parla infatti di 58.901,62 euro di spese complessive per la fornitura di gruppi elettrogeni per i cittadini (1.500 euro) e il ripristino della centrale termica del Centro Culturale (1.700 euro), le potature (12.456,20 euro) e lo sgombero neve (43.245,42 euro) per la messa in sicurezza della viabilità e delle aree pubbliche.

Venerdì 27 febbraio infine il Comune di Poviglio, in collaborazione con Federconsumatori, organizza "Le conseguenze della nevicata: cosa fare per i danni subiti?", una serata di informazione rivolta a tutta la cittadinanza alla quale interverranno il Sindaco di Poviglio Giammaria Manghi e Sara Rubaldo di Federconsumatori. L'appuntamento è alle ore 21 presso la Sala Civica "Rosina Mazzieri" al Centro Culturale di Poviglio.

"Come Sindaco e Presidente della Provincia – ha affermato Giammaria Manghi – farò ogni cosa possibile per avere un ristoro almeno parziale dei danni subiti tra pubblico e privato. A partire dalla partecipazione al tavolo di confronto tra Enel, Regione e Province, per proseguire con l'incontro con il Garante dell'Authority per l'energia elettrica a cui parteciperò lunedì 2 marzo a Milano".

Soccorso alpino di Fassa rivoluzione ai vertici

Soccorso alpino di Fassa
rivoluzione ai vertici

La nuova normativa che impone il limite di 12 anni ha provocato un terremoto. Sostituiti Gino Comelli (alta valle), Toni Zulian (centro) e Vigilio Gabrielli (Moena) di Valentina Redolfi wVAL DI FASSA Cambio ai vertici del Soccorso Alpino dell'Alta Val di Fassa. Gino Comelli, capostazione da 25 anni, ha passato il testimone a Stefano Cotter, classe 1967, guardia forestale, originario di Bergamo e sposato a Canazei e volontario nel Soccorso dai primi anni Novanta. Dal 5 febbraio Stefano Cotter è stato nominato capostazione dell'intera squadra di 28 componenti che guiderà assieme al vice Martin Riz. Un cambiamento si può dire epocale anche qui a Canazei, come in gran parte del mondo del Soccorso Alpino del Trentino che si è uniformato ai nuovi regolamenti nazionali. E oltre che a Canazei, sono cambiati anche i capistazione del Centro Fassa, con Agostino Pederiva al posto di Antonio Zulian, e di Moena, con Giuliano Pederiva al posto di Vigilio Gabrielli. Per quanto riguarda l'Alta Val di Fassa abbiamo contattato Gino Comelli per tutti un pilastro e un punto di riferimento assoluto, se c'era bisogno di un soccorso in montagna la risposta era chiamata Gino. Un uomo e un professionista della montagna, Gino è guida alpina e maestro di sci, è istruttore delle guide, elisoccorritore e verricellista. Dal 1995 è Cavaliere della Repubblica e dal 2011 Ufficiale al merito della Repubblica. «In tutto il Trentino - spiega Comelli - sono già stati cambiati 18 capistazione; il nuovo regolamento prevede che si possa rimanere in carica per 4 mandati da 3 anni l'uno. È stato il momento buono per passare il testimone. Già da quest'estate tutti avevamo iniziato a pensarci e un po' alla volta ho spiegato ciò che c'era da fare. Il 5 abbiamo votato Stefano Cotter capostazione e vice Martin Riz. Il primo ha grande conoscenza sui sentieri e sul bosco, mentre Martin guida alpina e maestro di sci più sulle pareti e sulle vie in alta montagna. Il cambiamento questa volta è anche a livello organizzativo non c'è più il capostazione unico responsabile, ma è stato introdotto un sistema di responsabilità a caduta fra capostazione, vice, caposquadra e avanti così. Qui a Canazei il lavoro è tanto, abbiamo chiuso il 2014 con 108 interventi, sono anni che superiamo i 100 ogni anno, con picchi di 115. Abbiamo poi due radio, telefoni e molti mezzi. Quando c'è un soccorso servono persone in sede (capostazione più coordinatore del 118) e persone sul campo (vicecapostazione). Siamo stati bravi - dice sempre Gino Comelli - siamo andati d'accordo. Il 5 alle 20.30 abbiamo fatto la votazione e il 6 alle 18.00 c'è già stata una chiamata per una valanga al Fedaia. Ha iniziato bene Stefano. Sono contento poi perché anche quest'anno entreranno a far parte del soccorso 4 o 5 nuovi ragazzi che in autunno inizieranno il corso e dopo un anno saranno dei nostri. Naturalmente questa è stata una bella esperienza, con tutto quello che è capitato e quello che non doveva capitare. È stato un impegno assoluto che ha coinvolto anche tutta la famiglia, se sei in vacanza ok, non ci sei, ma se sei qui, sei sempre disponibile. Anche a Stefano Cotter ho consigliato di parlarne con la sua famiglia.

Provincia: 3,5 milioni in spese discrezionali e incarichi

TRENTO La Provincia assegna la somma di 3 milioni e 352 mila per spese discrezionali . Lo stabilisce una determinazione della Direzione generale, riferendo come tale spesa sia il 70% di quella media degli anni 2008, 2009 e 2010, pari a 5,5 milioni. La parte maggiore, 2 milioni e 34 mila, va nella voce spese di comunicazione , così suddivise: 160.600 alla Direzione generale, 571 mila al Dipartimento Affari istituzionali, 230 mila allo Sviluppo economico e del lavoro, 10.500 alla Protezione civile, 8.500 alle Infrastrutture e mobilità, 152 mila al Territorio, agricoltura, ambiente e foreste, 33.800 alla Conoscenza, 309.200 a Cultura, turismo, promozione e sport, 49.500 a Salute e solidarietà sociale, 509.200 all'Ufficio stampa. Seconda voce per consistenza di budget, 759 mila euro, è quella relativa al funzionamento di comitati e commissioni : 200 mila euro alla Direzione generale, 7 mila al servizio Segreteria della giunta, 13 mila all'Agenzia per la famiglia, 40 mila al dipartimento Affari finanziari, 77.600 agli Affari istituzionali e legislativi, 94.900 all'Organizzazione del personale e affari generali, 45.200 allo Sviluppo economico, 10.400 alle Infrastrutture e mobilità, 38.700 a Territorio, agricoltura, ambiente e foreste, 114 mila alla Conoscenza, 84.700 alla Cultura, turismo, promozione e sport, 26 mila a Salute e solidarietà sociale, 8 mila all'Avvocatura. Le spese per l'affidamento di incarichi di studio-ricerca e consulenza ammontano a 342.500, così suddivise: 158.200 alla Conoscenza, 77.500 alla Cultura, 66.300 al Territorio, 30 mila alla salute, 8 mila alle Infrastrutture e 2.500 allo Sviluppo economico. Le spese per l'affidamento di incarichi di collaborazione sono di 215.300, così ripartite: 53 mila per la Conoscenza, 44.800 per lo Sviluppo economico, 43.800 per il Territorio, 21 mila per gli Affari istituzionali, 16.200 per la Protezione civile, 15 mila per l'Organizzazione del personale, 14 mila per la Cultura, 4 mila per le Infrastrutture e 3.500 per l'Ufficio stampa.

Dispersi in montagna, ora saranno localizzati con il telefonino. Anche senza il loro permesso

- Cronaca - Trentino Corriere Alpi

Trentino.it

"Dispersi in montagna, ora saranno localizzati con il telefonino. Anche senza il loro permesso"

Data: **24/02/2015**

[Indietro](#)

Dispersi in montagna, ora saranno localizzati con il telefonino. Anche senza il loro permesso

Via libera del Garante della Privacy che era stato sollecitato dal Corpo nazionale del soccorso alpino

23 febbraio 2015

TRENTO. Il Soccorso alpino ora sarà autorizzato a utilizzare tecnologie per la geolocalizzazione dei telefonini cellulari delle persone disperse in montagna o infortunate, anche senza il permesso da parte di queste ultime e senza l'intervento (che potrebbe richiedere tempi lunghi) dei gestori delle reti di telefonia mobile.

Lo ha stabilito, con uno specifico provvedimento datato 22 gennaio 2015, il Garante della Privacy, chiamato a valutare la compatibilità di tali procedure con il vigente codice in materia di protezione dei dati personali.

L'acquisizione dei dati del telefonino (le tecnologie attuali consentono di procedere alla geolocalizzazione dei soli smartphone) è consentita comunque «soltanto per lo scopo di salvaguardare la vita o l'integrità fisica delle persone disperse o infortunate», si legge nel dispositivo del Garante, «e, pertanto, solo quando siano state attivate formalmente le ricerche di tali soggetti da parte delle centrali operative 118 e 115 o dall'autorità di pubblica sicurezza preposta».

Tecnologie che devono essere «attivate sull'apparecchio della persona dispersa o infortunata in modo da abilitare le funzionalità sopra descritte di trasmissione delle coordinate Gps, ovvero l'invio di sms contenenti le coordinate delle stazioni radio base visibili dal terminale, unicamente per il tempo necessario alla localizzazione dell'apparecchio telefonico e che tali invii siano inibiti una volta realizzato l'intervento di soccorso».

La richiesta del Soccorso alpino si basa sulla disponibilità di nuove tecnologie che consentono la comunicazione a distanza con gli smartphone più evoluti (anche via sms attivi) in modo da poter ricevere - anche senza l'intervento della persona dispersa - informazioni sulla posizione dell'apparecchio.

Garante della privacy: sì all'acquisizione dati da smartphone per il Soccorso Alpino

Soccorso Alpino: sì ai dati gps degli smartphone

TrentoToday

""

Data: 23/02/2015

Indietro

Garante della privacy: sì all'acquisizione dati da smartphone per il Soccorso Alpino

Soccorso Alpino, 118 e Vigili del Fuoco non solo potranno usare il segnale gps dei nuovi telefoni cellulari per localizzare persone da recuperare ma anche inviare via sms delle applicazioni che consentiranno di comunicare direttamente con le stazioni riceventi senza passare per l'operatore telefonico

Redazione 23 febbraio 2015

Storie CorrelateSnowboarder travolto dalla valanga, non aveva l'artvaPeio: valanga in pista, le operazioni di bonificaPadre e due figli bloccati di notte in parete, recuperati dal Soccorso AlpinoCanyoning: due infortuni sul Leno, recuperati dagli specialisti del Soccorso Alpino

Il Soccorso Alpino Nazionale, e di conseguenza quello provinciale, può legittimamente utilizzare il sistema di geolocalizzazione integrato negli smartphone per risalire alla posizione di persone disperse o in difficoltà. Lo ha deciso il Garante della Privacy stabilendo non solo la possibilità di localizzare i dispositivi ma anche di inviare sms contenenti applicazioni per permettere all'infortunato di trasmettere i dati alle stazioni riceventi del Soccorso Alpino.

Annuncio promozionale

Si tratta di tecnologie finora non contemplate nel provvedimento in materia risalente al 19 dicembre 2008, ma che hanno il vantaggio di non richiedere l'intermediazione dell'operatore telefonico (eventuali sms sono quindi gratuiti). Il Garante, con il suddetto provvedimento, ha precisato che, per gli organismi preposti a ricerche di persone disperse, specie in zone montane, "è lecito acquisire dati sulla localizzazione relativi alle persone medesime anche senza il loro consenso se vi è la necessità di salvaguardare la vita o l'incolumità fisica della persona" e che "i servizi abilitati in base alla legge a ricevere chiamate di emergenza possono avvalersi anche di una ulteriore opportunità, potendo trattare comunque i dati relativi all'ubicazione degli apparecchi relativi ai chiamanti, anche quando l'utente o l'abbonato abbiano già rifiutato o omissso di prestare il consenso".

Aprire la nuova "super caserma" dei vigili del fuoco

Ispra - Aprire la nuova super caserma dei vigili del fuoco | Varese Laghi | Varese News

Varesenews.it

""

Data: 23/02/2015

[Indietro](#)

Aprire la nuova super caserma dei vigili del fuoco

Sarà anche un centro di eccellenza (primo in Italia) dove si studierà la gestione delle emergenze. Il distaccamento ricavato in un immobile del Centro Comune di Ricerca: servirà 24 comuni del Medio Verbano

| [Stampa](#) | [Invia](#) | [Scrivi](#)

[Commenti](#) | [Galleria foto](#)

C'è il fuoco cattivo, che fa danni e va spento sul nascere. Ma c'è anche un altro fuoco, quello della buona volontà e che costruisce. Sono più di un auspicio le parole scelte dal parroco don Natale Monza per salutare il nuovo distaccamento dei vigili del fuoco che ha aperto i battenti oggi, 23 febbraio in via Enrico Fermi 1219 a Ispra.

Il personale è composto da 16 unità (ne sono previsti 26 per questo distaccamento, non ancora inviati dal Ministero) con tre mezzi per un bacino di utenza di 24 comuni coperti per tutto il giorno; l'area della caserma è di 4.500 mq di cui 620 coperti e 3.900 scoperti.

La caserma vede l'impiego di tecnologie all'avanguardia sia in termini di funzionalità che di impatto ambientale.

I mezzi in servizio presso la nuova sede sono un'autopompa serbatoio, un fuoristrada, un fuoristrada con modulo antincendio e un'autovettura mentre di prossima assegnazione vi sarà un gommone per potenziare il soccorso acquatico, vista la vicinanza del Lago Maggiore.

Ma la vera novità consiste nel dotare il territorio provinciale della prima realtà nazionale di interfaccia diretta tra il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco ed il Centro Comune di Ricerca della Commissione Europea: l'obiettivo, infatti, è quello creare un "Centro di Eccellenza" per la gestione delle emergenze e per attuare degli interscambi formativi e tecnici, utili sia alla ricerca che al soccorso. Fare e studiare, insomma, in un ambito, quello dell'emergenza, che per muoversi ha bisogno di modelli, conoscenza e competenza. Tutti ingredienti garantiti dalla concretezza del corpo nazionale e dalla competenza scientifica caratteristica del Centro comune di ricerca.

Alla cerimonia erano difatti presenti i vertici delle due organizzazioni. Il direttore del sito Dan Claudiu Chirondoian ha parlato «dell'importanza per il territorio in termini di sicurezza, ma anche per la creazione di un centro di eccellenza europeo per le emergenze».

Dello stesso avviso anche Paolo Maurizi, responsabile provinciale del Corpo che ha illustrato la situazione operativa «che alleggerisce il lavoro dei distaccamenti di Luino e di Somma Lombardo, oggi chiamati a operare su questo territorio, oltre a quello di Laveno Mombello dotato di personale volontario. Per questo abbiamo rivisto le aree di competenza, con l'impiego di Laveno Mombello tendenzialmente rivolto più verso Nord. Avremo una collaborazione diretta con le squadre antincendio del CCR: si separa dal Centro comune un solo cancello. La sede, non da ultimo, rappresenta, vista l'ampiezza del piazzale, anche un utile punto di raccolta per uomini e mezzi in caso di calamità, o di colonna mobile».

Del tutto soddisfatto il sindaco di Ispra, Melissa De Santis, felice di vedere aperta una realtà di cui si parla dal 2001:

«L'esempio di come la volontà dell'uomo vinca sulla burocrazia».

Da oggi il mosaico provinciale delle caserme dei vigili del fuoco si arricchisce di un'importante tessera che va ad operare in uno dei territori che col turismo estivo vede crescere nei mesi caldi la richiesta di sicurezza da parte di residenti e non. Una sfida raccolta da Giuseppe Montemurro, il responsabile del distaccamento: «Noi siamo pronti».

Di seguito i comuni che rientrano nel territorio di competenza del distaccamento di Ispra: Angera, Bardello, Besozzo, Biandronno, Brebbia, Bregano, Brenta, Cadrezzate, Caravate, Cittiglio, Cocquio Trevisago, Comabbio, Gemonio, Ispra, Laveno Mombello, Leggiuno, Malgesso, Monvalle, Osmate, Ranco, Sangiano, Taino, Ternate, Travedona Monate.

Aprire la nuova "super caserma" dei vigili del fuoco

23/02/2015

ac - twitter @AndreaCamuraniandrea.camurani@varesenews.it

Una petizione per salvare il Centro Geofisico Prealpino

Varese - | Tempo libero | Varese News

Varesenews.it*"Una petizione per salvare il Centro Geofisico Prealpino"*Data: **24/02/2015**

Indietro

Una petizione per salvare il Centro Geofisico Prealpino

Sul sito astrogeo.va.it sono state lanciate raccolta firme e raccolta fondi per evitare la chiusura della struttura creata da Salvatore Furia. L'appello a cittadini e istituzioni per non perdere un pezzo di storia del territorio

| Stampa | Invia | Scrivi

Galleria foto

Una raccolta firme per salvare il Centro Geofisico Prealpino. È quello che si trova aprendo il sito astrogeo.va.it.

Un'iniziativa della direzione del CGP alla luce della crisi economica che sta colpendo la struttura fondata da Salvatore Furia nel 1964, dovuta soprattutto alle difficoltà della Provincia di Varese che non ha ancora versato la quota dovuta al Centro Geofisico Prealpino (circa 150 mila euro).

«Dal giorno 1° gennaio 2015 il Centro Geofisico Prealpino continua ad assicurare il servizio di previsione meteorologica e di assistenza alla Protezione Civile locale e regionale, senza più ricevere alcun contributo pubblico, sopravvivendo coi fondi dell'associazione di volontariato G. V. Schiaparelli - spiega in una nota il presidente Vanni Belli -. Questa situazione è insostenibile e, dal 23 di febbraio, il sito internet del C.G.P., visitato da milioni di utenti l'anno, si apre col comunicato intitolato "Il Centro Geofisico Prealpino chiude?", avviando una campagna di sensibilizzazione e di raccolta fondi per tamponare la situazione, in attesa di conoscere se ci verranno garantite le risorse per continuare a fornire i nostri servizi. Dal 1° febbraio tutte le attività di manutenzione delle stazioni meteorologiche ed i servizi non essenziali sono stati sospesi. E' garantita solo l'emissione dei bollettini meteo giornalieri, con un orario ridotto dei ricercatori professionisti che curano il servizio. Il Consiglio della Società Astronomica Schiaparelli da ben prima dello scadere della convenzione con la Provincia di Varese, che assicurava il funzionamento del C.G.P., si sta adoperando presso le Istituzioni affinché garantiscano la necessaria copertura finanziaria, ma finora non ha ricevuto conferme risolutive. Consci della situazione economica in cui versano gli enti locali e delle difficili scelte che gli amministratori devono fronteggiare, siamo però consapevoli dell'importanza della nostra attività. Riteniamo che la chiusura del Centro Geofisico Prealpino comporterebbe l'irreparabile perdita di oltre mezzo secolo di studi e conoscenza del territorio e del clima varesino al servizio dei cittadini e delle istituzioni, iniziati in maniera pionieristica dal prof. Salvatore Furia, conosciuti ed apprezzati ben oltre l'ambito locale».

LA PETIZIONE - Sul sito astrogeo.va.it si può sottoscrivere la petizione per salvare il Centro Geofisico Prealpino, oltre a poter contribuire liberamente con una donazione per aiutare il sostenimento delle ordinarie spese di funzionamento, effettuare anche l'iscrizione al Centro Popolare Divulgativo di scienze della natura.

COSA FA IL CENTRO GEOFISICO PREALPINO - Con tre ricercatori dipendenti ed il supporto di volontari il Centro Geofisico Prealpino si occupa di varie cose: emette il bollettino meteo giornaliero via web, segreteria telefonica, radio e giornali con segnalazioni al pubblico e consigli per la navigazione sui laghi varesini; aggiorna continuamente il sito web www.astrogeo.va.it/meteo.htm, con previsioni meteorologiche giornaliere, dati istantanei, elaborazioni statistiche climatologiche ed immagini webcam con oltre 4.000.000 di accessi annui; gestisce 39 stazioni meteo nella Provincia di Varese; controlla i livelli di laghi e fiumi in Provincia di Varese segnalandone le variazioni; comunica dati in tempo reale sulle situazioni di pericolo meteo (vento / precipitazioni / esondazioni / neve) alla sala operativa della Provincia di Varese, in cui è integrato; fornisce assistenza meteorologica per eventi sportivi internazionali, quali i campionati mondiali ed europei di canottaggio, volo a vela, vela e deltaplano; fornisce dati meteo a professionisti, agricoltori, operatori edili e

Una petizione per salvare il Centro Geofisico Prealpino

manutenzioni strade, sgombero neve, ristoranti ed eventi, concerti all'aperto, aeroporto di Agno (CH), ed organi giudiziari; monitora eventi sismici dalle stazioni di Campo dei Fiori e Santa Caterina; monitora i fulmini; svolge conferenze pubbliche e nelle scuole, accoglie scolaresche presso i locali del centro ed a Campo dei Fiori (quasi 4.000 studenti nel 2014).

LEGGI ANCHE - L'appello di Maroni

La risposta di Vincenzi

23/02/2015

redazione@varesenews.it

Maltrattamenti, sequestrati 4 cuccioli a un questuante

Gallarate - | Gallarate/Malpensa | Varese News

Varesenews.it

"Maltrattamenti, sequestrati 4 cuccioli a un questuante"

Data: **24/02/2015**

[Indietro](#)

Maltrattamenti, sequestrati 4 cuccioli a un questuante

Dopo i due cagnolini recuperati giovedì scorso, la Polizia Locale ha soccorso altri quattro animali, abbandonati da un questuante in fuga da un controllo. La LAV dubbiosa sulla risposta

| [Stampa](#) | [Invia](#) | [Scrivi](#)

Alla vista della Polizia Locale, non ha avuto nessuno scrupolo a gettare via i cuccioli che aveva al seguito, per aprirsi la via di fuga: è accaduto in Corso Italia a Gallarate, nel tardo pomeriggio di lunedì 23 febbraio, quando i vigili hanno avvicinato per un controllo un questuante che chiedeva la carità. Gli agenti hanno recuperato quattro cuccioli, affidati ora al canile di Gallarate (la foto è d'archivio).

Non è la prima volta che gli agenti della Polizia Locale intervengono per controllare i questuanti che chiedono la carità accompagnandosi con qualche cucciolo per impietosire i passanti: solo giovedì scorso i vigili erano intervenuti con un veterinario dell'Asl e avevano fermato un questuante straniero (da Legnano), denunciandolo per maltrattamento di animali e multandolo.

Quanto all'episodio di lunedì, gli agenti della Polizia Locale - che erano in pattugliamento nel centro storico - non sono riusciti a fermare l'uomo, ma questa volta hanno appunto soccorso i quattro cagnolini, rifocillati (ma non erano in cattive condizioni) e affidati poi al canile sanitario di via degli Aceri. Secondo le norme vigenti vengono registrati, muniti di microchip e affidati in adozione.

Sull'azione di controllo a questuanti che usano i cuccioli interviene (dopo l'episodio di giovedì scorso) anche Francesco Caci della Lav: «I Ciobanesc sono cani di taglia grande tra i più utilizzati per i combattimenti tra cani. Ci chiediamo quale sarà il destino di questi cuccioli una volta che diventeranno grandi e non potranno più essere utilizzati per l'accattonaggio» sottolinea l'esponente della Lav, che ricorda anche come il consiglio comunale a settembre 2014 ha approvato quasi all'unanimità la mozione (proposta da Germano Dall'Igna) che chiedeva al sindaco un'ordinanza che vietasse l'utilizzo degli animali nella pratica dell'accattonaggio, prevedendo il sequestro e la confisca degli animali utilizzati (la Lav sostiene che la proposta di ordinanza predisposta dalla stessa associazione fosse «giuridicamente inattaccabile»). «Dopo quasi 5 mesi il sindaco - denuncia la Lav - non ha emanato un bel niente, con la conseguenza che la situazione dello sfruttamento degli animali da parte del racket dell'accattonaggio è visibilmente peggiorata».

La validità dell'ordinanza è però, secondo la Polizia Locale, dubbia: «La corte costituzionale ha già censurato quelle ordinanze, che devono essere solo contingibili e urgenti» risponde il comandante della Polizia Locale Antonio Lotito. «Noi interveniamo comunque per far rispettare la legge: l'accattonaggio con i cuccioli è già vietato da una Legge Regionale». E con i cani adulti? «È possibile intervenire con una nuova norma nel regolamento di Polizia Urbana. Sul nuovo regolamento stiamo lavorando ma richiede tempo, perchè comprende norme su moltissimi ambiti».

23/02/2015

Roberto Morandi - twitter [@ilmorandsredazione@varesenews.it](#)

FVG, PROTEZIONE CIVILE: ASSEGNATI CONTRIBUTI PER RISTORO DANNI MALTEMPO

| marketpress notizie

marketpress.info

"FVG, PROTEZIONE CIVILE: ASSEGNATI CONTRIBUTI PER RISTORO DANNI MALTEMPO"

Data: **24/02/2015**

[Indietro](#)

Martedì 24 Febbraio 2015

FVG, PROTEZIONE CIVILE: ASSEGNATI CONTRIBUTI PER RISTORO DANNI MALTEMPO

Trieste, 24 febbraio 2015 - Prosegue l'assegnazione di finanziamenti ai Comuni che hanno avanzato richieste per l'ottenimento di contributi a favore dei soggetti danneggiati dagli eventi calamitosi verificatisi il 30 gennaio dello scorso anno. L'assessore regionale alla Protezione Civile, Paolo Panontin, ha firmato un decreto con il quale vengono assegnati fondi per oltre 36 mila euro ad alcuni Comuni del Pordenonese che erano stati colpiti. Beneficiari del provvedimento regionale sono in particolare i Comuni di Valvasone, Arzene, S. Giorgio della Richinvelda e Prata di Pordenone. "A questi Comuni nella primavera dello scorso anno - ricorda Panontin - è stata delegata l'istruttoria, la concessione e l'erogazione dei contributi. Gli importi, per un massimo di 3.000 euro, rimborsano fino al 100 per cento della spesa ammissibile per acquisto, noleggio, riparazione delle pompe per eliminare l'acqua dai locali allagati e per i consumi di carburante e maggiori consumi di energia elettrica. Il ristoro dei danni è stato riconosciuto per le abitazioni private, per gli immobili destinati ad attività produttive, ma anche per immobili comunali", precisa Panontin, che esprime la propria soddisfazione nel vedere che "le promesse da parte dell'Amministrazione regionale sono state mantenute e che il ristoro dei danni non solo è avvenuto, ma è avvenuto in tempi certi, con modalità trasparenti, al punto che nell'arco di un anno gli indennizzi in molti casi sono già stati erogati dai Comuni". Le risorse messe a disposizione dalla Protezione Civile regionale hanno infatti coperto l'intero fabbisogno segnalato dai cittadini e dai 26 Enti danneggiati. Come evidenzia l'assessore, contributi per il ristoro dei danni subiti sono stati assegnati anche a due Comuni friulani, Ruda e Campolongo Tapogliano.

FVG, PROTEZIONE CIVILE: 940 MILA EURO AI COMUNI PER SISTEMA INTEGRATO

| marketpress notizie

marketpress.info

"FVG, PROTEZIONE CIVILE: 940 MILA EURO AI COMUNI PER SISTEMA INTEGRATO"

Data: **24/02/2015**

[Indietro](#)

Martedì 24 Febbraio 2015

FVG, PROTEZIONE CIVILE: 940 MILA EURO AI COMUNI PER SISTEMA INTEGRATO

Udine, 24 febbraio 2015 - Con l'obiettivo di rafforzare il sistema integrato della Protezione civile, la Giunta regionale ha deciso oggi di stanziare, su proposta dell'assessore delegato Paolo Panontin, una somma 940 mila euro a favore di numerosi Comuni del Friuli Venezia Giulia. Queste risorse serviranno ai Comuni, considerati uno degli elementi fondamentali del sistema integrato, per migliorare le sedi della Protezione civile e la dotazione delle attrezzature e dei mezzi, per organizzare corsi di formazione a favore dei volontari e per svolgere esercitazioni.